BOLLETTINO UFFICIALE

n. 19
del 13 maggio 2015

Anno LII n. 19

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_19_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 aprile 2015, n. 081/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione "Istituto Mons. Francesco Tomadini" di Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 24 giugno 2002, n. 0189/Pres., l'istituzione di pubblica assistenza e beneficenza "Istituto Mons. Francesco Tomadini", con sede a Udine, è stata depubblicizzata e trasformata in fondazione di diritto privato e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto 23 giugno 2009, n. 0167/Pres.;
VISTA la domanda del 24 marzo 2015 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 60 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate nella seduta del 15 gennaio 2015 del Consiglio di Amministrazione;
VISTO il verbale di detta seduta a rogito del dott. Paolo Alberto Amodio notaio in Udine, rep. n. 209853, racc. n. 52862, registrato a Udine il 19 gennaio 2015 al n. 608/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono rivolte a recepire nuove esigenze organizzative e ad ampliare e specificare gli scopi della Fondazione;
VISTO il parere favorevole della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca e università trasmesso con nota del 20 aprile 2015 prot. n. 22411;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della Fondazione "Istituto Mons. Francesco Tomadini", con sede a Udine deliberate nella seduta del 15 gennaio 2015 del Consiglio di Amministrazione.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_19_1_DPR_81_2_ALL1

Fondazione "Istituto Mons. Francesco Tomadini" - Udine - Statuto

ORIGINE

Art. 1

L'Istituto "Mons. Francesco Tomadini", istituito nel 1856, è stato riconosciuto con Rescritto Sovrano 3

settembre 1865 ed è stato annoverato tra le Opere Pie col Regio decreto 25 maggio 1879.
Con Decreto 24 giugno 2002 n. 0189/Pres. del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Istituto Mons. Francesco Tomadini" è stata depubblicizzata e trasformata in Fondazione di diritto privato, iscritta al numero d'ordine 60 del Registro regionale delle persone giuridiche.

SCOPI

Art. 2

L'Istituto "Mons. Francesco Tomadini" è una Fondazione di diritto privato costituita ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile che, secondo le volontà del Fondatore, espresse nel proemio dell'atto costitutivo, ha come scopo esclusivo l'assistenza, l'educazione, l'istruzione ed analoghe finalità di pubblica utilità.
In particolare:
a) Accogliere in Convitto giovani studenti, provvedendo loro vitto, alloggio, istruzione, educazione fisica, religiosa, morale ed intellettuale.
b) Attivare, in linea con le esigenze della società contemporanea, forme di accoglienza e di assistenza anche a persone adulte o anziane in difficoltà.
c) Gestire in forma diretta scuole di ogni ordine e grado, nonché corsi di formazione professionale anche per adulti.
d) Sostenere in Diocesi, compatibilmente con le proprie risorse, le scuole che si riconoscono nel progetto diocesano di scuola cattolica.
e) Collegarsi con appositi accordi e convenzioni per specifiche iniziative ad altre Fondazioni, Associazioni, Istituzioni pubbliche o private, senza scopi di lucro, che perseguono analoghe finalità.
La Fondazione potrà comunque svolgere ogni attività che ritenga necessaria, utile o comunque opportuna per il raggiungimento degli scopi statutari, senza fine di lucro, esclusa ogni attività riservata prevista dalla legislazione speciale in materia bancaria, finanziaria, professionale ed in genere ogni altra attività riservata.

MEZZI

Art. 3

Il patrimonio attuale della Fondazione verrà incrementato da beni mobili ed immobili, che potranno pervenire a qualsiasi titolo, sempre che tali beni siano espressamente destinati all'incremento ed al miglioramento della consistenza patrimoniale per il raggiungimento dei fini istituzionali.
La Fondazione provvede a finanziare le proprie attività con le seguenti entrate:
- redditi derivanti dalla gestione del patrimonio;
- contributi, sovvenzioni, elargizioni, oblazioni, donazioni e lasciti destinati in modo generico o per sue specifiche attività alla Fondazione e comunque non espressamente destinate ad incremento del patrimonio;
- proventi derivati dallo svolgimento di attività e di iniziative svolte dalla Fondazione, quali rette e simili.

RAPPRESENTANZA

Art. 4

La Fondazione è soggetta alla tutela specialissima dell'Arcivescovo di Udine ed è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, che durano in carica cinque anni e sono riconfermabili. Alla loro nomina provvede l'Arcivescovo di Udine. Tra essi l'Arcivescovo nomina il Presidente della Fondazione. Il Consiglio sceglierà di seduta in seduta tra i suoi membri o meno il Segretario.
Tutti i componenti possono essere revocati in qualunque momento, senza diritto ad indennizzo, nel caso di gravi inadempienze nell'esercizio delle proprie funzioni e di violazione delle norme del presente Statuto.
L'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive comporta la decadenza dal Consiglio. Questa viene pronunciata dall'Arcivescovo, il quale, preventivamente informato dal Presidente sulle assenze del Consigliere, provvederà alla nomina del subentrante che durerà in carica fino alla scadenza del quinquennio del Consiglio.
Ai membri del Consiglio ed al Segretario non compete alcun compenso per tale loro ufficio, salvo il rimborso delle spese che dovessero incontrare nell'espletamento del loro incarico.

Art. 5

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione. Egli convocherà entro trenta giorni dalla nomina il Consiglio di Amministrazione per la scelta del Vice-Presidente, che lo sostituirà in caso di sua

assenza o impedimento.
In particolare, spetta al Presidente sovrintendere e vigilare su tutto l'andamento della Fondazione; adottare ogni provvedimento urgente anche di competenza del Consiglio, riferendone poi per la ratifica; convocare e presiedere il Consiglio ed adempiere ad ogni altro compito esecutivo.
Il Presidente può delegare ad altro Consigliere l'esercizio di alcune delle proprie funzioni.
Il Presidente, che di norma è anche Direttore della Fondazione, su proposta del Consiglio, può delegare la funzione di Direttore della Fondazione ad altra persona, che dedicherà tutta la sua attività alla gestione economica e morale della medesima e per tale compito avrà titolo ad una indennità mensile che sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilirà altresì la durata dell'incarico.

Art. 6

Compiti del Consiglio di Amministrazione sono: amministrare il patrimonio, adottare il bilancio di previsione, redigere la relazione morale ed il conto consuntivo, approvare le modifiche dello Statuto, adottare i regolamenti per il personale ed altri servizi, assumere gli impegni, le convenzioni ed altri provvedimenti, che abbiano durata pluriennale e deliberare in genere su tutti gli affari, che interessano la Fondazione.
E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o il fondo di dotazione durante la vita della Fondazione, in favore di amministratori, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, ovvero siano effettuate a favore di enti che per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima e unitaria struttura e svolgono la stessa attività ovvero altre attività istituzionali direttamente e specificamente previste dalla normativa vigente.
Eventuali utili e avanzi di gestione debbono essere reinvestiti esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale di solidarietà sociale.
La relazione morale ed il conto consuntivo annuale dovranno essere portati a conoscenza dell'Arcivescovo.

Art. 7

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, in via ordinaria, due volte all'anno entro il mese di maggio per l'approvazione della relazione morale e del conto consuntivo con il rendiconto economico e finanziario; entro il mese di novembre per l'approvazione del bilancio preventivo.
Si raduna in via straordinaria ogni qualvolta l'importanza degli affari da trattare lo richieda.
Le riunioni vengono convocate mediante invito scritto del Presidente da inviarsi al domicilio dei singoli membri almeno cinque giorni prima.
Per la validità delle adunanze è necessario l'intervento di almeno tre membri.
Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

CONVITTO

Art. 8

L'attività culturale e l'assistenza morale e religiosa per tutti gli studenti del Convitto sono effettuate in modo che lo studente stesso abbia sempre di mira i seguenti principi:
- consideri come attività essenziale lo studio seguito con il massimo impegno;
- completi e perfezioni la propria cultura e formazione religiosa per adeguarla a quella professionale, partecipando anche a corsi di teologia e ad ogni altra iniziativa di carattere educativo;
- prosegua l'opera di perfezionamento della sua formazione orientandola alle particolari esigenze della vita professionale;
- partecipi alle attività ricreative e sportive del Convitto.

Il Presidente o, se nominato, il Direttore della Fondazione avrà a disposizione una somma, deliberata ogni anno nel bilancio preventivo dal Consiglio, per intervenire a sua discrezione e nel rispetto della riservatezza in situazioni di disagio economico delle famiglie dei convittori. A consuntivo ne renderà conto al Consiglio.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 9

Il controllo della gestione della Fondazione è esercitato da un Collegio dei Revisori, nominato dall'Arcivescovo di Udine e composto dal Presidente e da due membri effettivi e due supplenti; questi ultimi prenderanno automaticamente il posto dei Revisori effettivi che cessassero di far parte del Collegio per una qualsiasi ragione.
I Revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati.
La scadenza del mandato del Collegio dei Revisori coincide, di norma, con quello del Consiglio di Amministrazione.

I Revisori esercitano il loro mandato anche individualmente ed esplicano le loro funzioni secondo il disposto degli articoli 2403 e seguenti del codice civile, in quanto applicabili. In particolare dovranno redigere la relazione sul bilancio dell'esercizio che dovrà essere allegata allo stesso. Ai Revisori dei conti non compete alcun compenso per tale loro ufficio, salvo il rimborso delle spese che dovessero incontrare nell'espletamento del loro incarico.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 10

Il patrimonio della Fondazione, in caso di scioglimento per qualunque causa, deve essere devoluto all'Arcidiocesi di Udine in quanto ente non commerciale che svolge un'analoga attività istituzionale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.
Per quanto non contemplato dal presente Statuto si osservano le norme del codice civile in materia di Fondazioni, nonché tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, relative ai vari settori nei quali la Fondazione interviene, nonché le norme tributarie in materia di enti non commerciali senza scopo di lucro che devono intendersi - ancorché non esplicitate - integralmente recepite dal presente Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_19_1_DPR_83_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2015, n. 083/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione "Ape - Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia" di Gemona del Friuli (UD). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 21 ottobre 2008, n. 0291/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione "APE - Agenzia provinciale per l'Energia", con sede a Gemona del Friuli (UD) e ne è stato approvato lo statuto successivamente modificato con proprio decreto 23 novembre 2010, n. 0252/Pres. in forza del quale l'ente ha assunto la denominazione di "APE - Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia";
VISTA la domanda del 12 febbraio 2015 successivamente integrata con nota del 20 aprile 2015, con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 194 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall'assemblea generale degli associati del 5 dicembre 2014;
VISTO l'atto di deposito del verbale di detta assemblea del 12 dicembre 2014, a rogito del dott. Roberto Riccioni, notaio in Udine, rep. n. 113323, racc. n. 21581, registrato a Udine il 15 dicembre 2014 al n. 14301/1T;
RILEVATO che il nuovo statuto è volto a comprendere tra le attività dell'Associazione anche l'attività di ricerca e a correggere alcuni refusi del testo precedente;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto dell'Associazione "APE - Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia" con sede a Gemona del Friuli (UD), deliberato dall'assemblea generale degli associati nella seduta del 5 dicembre 2014.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_19_1_DPR_83_2_ALL1

Statuto
APE - Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia

Art. 1 costituzione

E' costituita, ai sensi degli articoli da 14 a 35 del Codice Civile, l'Associazione denominata

APE - AGENZIA per l'energia DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'Associazione è aperta all'adesione di tutti i soggetti che, in condizione di poter contribuire agli scopi, ne facciano domanda e siano ammessi ai sensi dei successivi artt. 3 e 7.
L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 2 scopi e obiettivi

Scopo principale dell'Associazione è quello di costituire uno strumento di consultazione, approfondimento e confronto che possa rappresentare il riferimento per l'intero territorio della regione Friuli Venezia Giulia sulle questioni attinenti al settore dell'energia.
L'Associazione si propone quindi come soggetto decisionale di concertazione con le altre realtà istituzionali, con l'obiettivo di perseguire la sostenibilità del sistema energetico su scala regionale.
L'Associazione promuove presso i soggetti attori e/o decisori ad ogni livello nel settore energetico azioni finalizzate in particolare all'uso razionale dell'energia, al risparmio energetico, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, ed alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
L'Associazione attiva inoltre, su tali argomenti, iniziative rivolte alla formazione professionale ed alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
L'Associazione è dotata di autonomia patrimoniale, non ha scopo di lucro, ed opera in conformità alle disposizioni generali definite dalla Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e da successive normative nazionali in materia di energia ovvero dalle direttive comunitarie.
L'Associazione svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, ma può anche sviluppare azioni e progetti in tutto il territorio nazionale, ed inoltre cooperare con altre Agenzie e Reti di Agenzie nella Comunità Europea, nei Paesi Candidati e nei Paesi Terzi.
L'Associazione potrà sviluppare il proprio programma di lavoro attivando iniziative secondo le seguenti direttrici:
- Elaborazione di studi conoscitivi della realtà energetica locale, ovvero di Piani energetici pluriennali e/o Piani di Azione, al fine del miglioramento dell'efficienza energetica nei settori pubblico e privato;
- Attività di ricerca scientifica ed applicata nel campo energetico - incluse la promozione, l'organizzazione ed il coordinamento di iniziative o interventi in collaborazione con Università, enti ed istituti specializzati pubblici e privati - in particolare negli ambiti afferenti all'uso razionale dell'energia, al risparmio energetico, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili ed alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- Predisposizione di progetti specifici su tematiche energetiche, anche in parternariato con altri attori sociali ed economici, pubblici o privati;
- Valutazione di interventi sul sistema energetico territoriale, al fine di trarre il maggiore vantaggio dalle risorse energetiche locali, con particolare attenzione a strutture e servizi degli enti pubblici, delle imprese private e dei cittadini;
- Analisi e previsioni strategiche riguardanti i sistemi energetici locali, con particolare riferimento alla sostituzione delle fonti energetiche fossili con fonti rinnovabili;
- Campagne di informazione, formazione e promozione riguardanti le tematiche energetiche e ambientali con iniziative sia di carattere generale sia rivolte a target definiti (pubblica amministrazione, scuole, imprenditori, operatori pubblici, ecc.);
- Attività inerenti la formazione verso gli operatori del settore, anche finalizzate alla creazione di nuove figure professionali ed imprenditoriali;
- Analisi ed iniziative propositive nei riguardi di strumenti di pianificazione e/o programmazione o finalizzati all'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Nazionale e del Piano Energetico Regionale.
L'Associazione ha finalità di interesse pubblico sociale in quanto favorisce la sostenibilità delle attività in campo energetico-ambientale, anche con azioni verso Paesi e Aziende esteri sulla base di programmi di integrazione europea, attraverso prove, studi, analisi e ricerche su materiali, prodotti, tecnologie, processi e metodologie gestionali di cui organizza la divulgazione e comparazione attraverso meetings, stages e convegni di scambio, informazione e formazione.

L'Associazione potrà compiere ogni attività che sia, in maniera diretta o indiretta, attinente agli scopi sociali e conforme, per il primo triennio di attività, alle previsioni del contratto e degli impegni assunti verso la Commissione Europea nell'ambito del Programma comunitario "Intelligent Energy - Europe".
Potrà altresì partecipare a Bandi e/o programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari in materia di energia.

Art. 3 Soci

I Soci si distinguono in promotori, fondatori e ordinari.
Sono Soci promotori i soggetti che hanno sottoscritto l'atto di costituzione dell'Associazione.
Sono Soci fondatori i soggetti che al momento della costituzione hanno già formalmente manifestato alla Provincia di Udine la volontà di aderire all'Associazione.
Sono Soci ordinari le Associazioni riconosciute e legalmente costituite per finalità di risparmio energetico, tutela dell'ambiente o tutela dei consumatori, ed i soggetti pubblici o privati operanti nel settore, anche in forma consortile, la cui domanda di ammissione sia accettata dall'Assemblea dei Soci.
La domanda di ammissione all'Associazione come Soci ordinari deve essere presentata al suo Presidente e approvata dall'Assemblea.
I Soci potranno effettuare propri conferimenti all'Agenzia, in tutto o in parte, in denaro o in natura.
Tutti i Soci versano annualmente una quota associativa stabilita dall'Assemblea.
La qualifica di Socio si perde per recesso, decesso o estinzione, e per esclusione deliberata dall'Assemblea qualora ricorrano gravi motivi ed in caso di mancato pagamento della quota associativa entro i termini stabiliti, previa diffida.
Il Socio, al momento della cessazione del rapporto associativo, non ha diritto ad alcun rimborso.

Art. 4 mezzi finanziari

L'Associazione non ha scopo di lucro e finanzia le proprie attività con:
a) le quote associative;
b) i contributi erogati da Enti pubblici e dall'Unione Europea;
c) i contributi degli sponsor;
d) ogni altro introito comunque conseguito.

Art. 5 organi dell'associazione

sono organi dell'Associazione:
- l'Assemblea Generale,
- il Consiglio di Amministrazione,
- il Presidente.

La struttura organizzativa dell'Associazione prevede inoltre il Direttore e il Comitato Qualità o Comitato Scientifico.

Art. 6 Assemblea Generale

L'Assemblea Generale rappresenta la totalità degli associati e le sue deliberazioni sono vincolanti per tutti gli associati, anche se assenti o dissenzienti.
Ciascun Socio ha diritto ad un voto.
Ogni associato partecipa alle sedute dell'Assemblea titolo gratuito. In caso di impedimento può farsi rappresentare mediante delega scritta da altro Socio; comunque ogni Socio non potrà esser delegato da più di due Soci assenti.
All'Assemblea possono partecipare tutti i Soci che alla data di convocazione risultino in regola con il pagamento della quota associativa.
L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio consuntivo, e non oltre il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo.
L'Assemblea delibera inoltre sull'accettazione di nuovi Soci ordinari e sull'entità della quota associativa annuale per tutti i Soci.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di impedimento, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.
L'Assemblea è convocata in via ordinaria dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei Soci oppure la maggioranza del Consiglio di Amministrazione.
Le convocazioni sono fatte con avviso spedito per posta raccomandata, telegramma o a mezzo fax, pervenuto almeno 5 giorni prima della data fissata.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese, in prima convocazione, a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la maggioranza dei Soci. In seconda convocazione la deliberazione è valida con il voto favorevole della metà più uno dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi

ne fa le veci.
Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto occorrono la presenza di almeno due terzi dei voti assembleari e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 7 compiti dell'Assemblea

L'Assemblea:
- approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, e le linee generali e programmatiche dell'attività dell'Associazione,
- determina entità e termini di versamento delle quote associative,
- determina il numero, nomina ed eventualmente revoca i membri del Consiglio di Amministrazione,
- delibera sulle domande di ammissione degli aspiranti Soci,
- decide le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori,
- decide sull'esclusione dei Soci,
- delibera lo scioglimento dell'Associazione e le modalità della sua liquidazione,
modifica lo Statuto,
- approva i Regolamenti di attuazione dello Statuto.

Art. 8 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 5 fino a 11 membri, che possono essere scelti anche tra soggetti che non rivestono la qualifica di Socio o di legale rappresentante di Enti associati.
Ai componenti nominati l'Associazione non riconoscerà alcuna indennità.
I Soci ordinari possono designare nel Consiglio un massimo di due consiglieri.
Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 3 anni, salvo revoca per giusta causa, qualora si siano verificate inadempienze nei doveri di correttezza che si impongono all'organo amministrativo.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Presidente della Provincia di Udine, che può delegare la funzione in modo permanente, salvo revoca.
Il Consiglio di Amministrazione:
- nomina, nel proprio seno, il Vicepresidente,
- attua le deliberazioni dell'Assemblea,
- è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione,
- redige il programma e il piano annuale delle attività e i bilanci preventivo e consuntivo proposti dal Direttore,
- nomina il Direttore, attraverso procedure di evidenza pubblica e sulla base dei corrispondenti regolamenti provinciali, e ne stabilisce i poteri di spesa,
- definisce la pianta organica, assume il personale e può avvalersi di prestazioni di dipendenti e/o di collaboratori degli associati, dai medesimi messi a disposizione,
- nomina i membri del Comitato Qualità o Scientifico, ai sensi del successivo art.10,
- può delegare a singoli componenti del Consiglio specifiche funzioni.
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritiene opportuno e comunque almeno 4 volte all'anno. Può anche esser convocato su volontà di almeno un terzo dei componenti.
Alla convocazione del Consiglio di Amministrazione provvede il Presidente con avviso scritto anche via fax , pervenuto almeno 3 giorni prima della data fissata.
Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.
Gli amministratori che, senza fondati motivi, non partecipino a tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione, saranno dichiarati decaduti dalla carica.

Art. 9 Presidente

La firma e la rappresentanza dell'Associazione, di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua sostituzione, al Vicepresidente.
Il Presidente convoca l'Assemblea Generale, ne definisce l'ordine del giorno e ne regola i lavori.

Art. 10 Comitato Qualità (o Comitato Scientifico)

Il Comitato Qualità (o Comitato Scientifico) è costituito da 3 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, che sceglie tra esperti in campo energetico-ambientale provenienti dalle più importanti istituzioni pubbliche e private, e da un Dirigente responsabile dei Settori Ambiente e Energia della Provincia di Udine, che ne è componente di diritto.
Il Comitato ha compiti di consulenza ed esprime parere motivato, non vincolante, sul piano e sul programma annuali proposti dal Direttore, prima che vengano sottoposti al Consiglio di Amministrazione.

In particolare:
- in base a criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, predispone procedure per la preparazione e valutazione dei progetti, delle azioni e degli interventi, secondo un sistema interno di qualità;
- assiste il Direttore nella valutazione ex ante degli interventi;
- predispone analisi di valutazione ex post degli interventi stessi;
- propone iniziative, attività, argomenti di discussione, metodologie di intervento, attinenti allo scopo dell'Associazione;
- per il Consiglio di Amministrazione, redige report, pareri consultivi in ordine all'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno. Resta in carica per tre anni e i suoi membri sono rieleggibili.
Il Consiglio di Amministrazione può disporre un gettone di presenza per i componenti il Comitato, sentita l'Assemblea.

Art. 11 il Direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra candidati laureati esperti in materia energetica ed in possesso dei necessari requisiti di competenza tecnica, amministrativa e manageriale, in sede di impianto dell'Agenzia e mediante procedure di evidenza pubblica, definite dai Soci promotori.
Il Direttore è legato a tempo pieno all'Agenzia da un contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile; in sede di prima nomina è assoggettato ad un periodo di prova di durata semestrale.
Il Direttore è il responsabile della gestione dell'Agenzia, ha autonomia gestionale e decisionale e rende conto al Consiglio di Amministrazione dell'attuazione del piano annuale.
Ha poteri di firma per tutti i rapporti di ordinaria gestione amministrativa, entro il limite di spesa stabilito dal Consiglio di Amministrazione.
In particolare, i suoi compiti attengono a:
- attuazione del programma approvato;
- programmazione del lavoro di staff;
- valutazione ex ante delle singole attività e progetti;
- gestione delle risorse economiche: preventivi di spesa, quadri economici;
- gestione delle risorse umane, interne ed esterne;
- gestisce il cronoprogramma agenziale;
- provvede alla efficacia dei sistemi di comunicazione interna all'Agenzia;
- supporta il Comitato Qualità in ordine alla valutazione ex post delle attività;
- coordina la partecipazione dell'Agenzia a progetti di valenza superiore;
- raccoglie dati ed informazioni e predispone report per la rendicontazione dei contributi comunitari;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine a criticità sopravvenienti.

Elabora e predispone il programma ed il piano annuale dell'Agenzia e il relativo bilancio, entro il mese di ottobre dell'anno precedente, e li sottopone al Consiglio di Amministrazione.
Il Direttore è responsabile sia degli aspetti organizzativi sia di quelli finanziari dell'Agenzia.
Seleziona l'eventuale personale esterno e ne propone l'assunzione al Consiglio di Amministrazione; convoca il Comitato Qualità (Comitato Scientifico) e partecipa ai suoi lavori, acquisendone il parere consultivo sul programma e sul piano annuale di attività.
Cura, promuove ed è responsabile delle relazioni esterne dell'Agenzia e dei rapporti con le organizzazioni tecnico-scientifiche, gli enti pubblici, le imprese e gli operatori professionali impegnati nel settore energetico.
Tiene inoltre i rapporti con le altre Agenzie energetiche al fine di realizzare forme di collaborazione di reciproco interesse.

Art. 12 personale

Il personale necessario al funzionamento dell'Agenzia può essere reperito sia mediante distacco e/o comando di dipendenti o collaboratori dei Soci, sia ricorrendo ad assunzioni esterne, a tempo pieno o part time.
La selezione del personale esterno per l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Direttore.

Art. 13 bilanci

L'esercizio finanziario dell'Associazione ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
Il bilancio preventivo, su proposta del Direttore, è presentato dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea per l'approvazione, entro il mese di dicembre, mentre il bilancio consuntivo è presentato all'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 14 scioglimento e liquidazione

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea dei Soci, con le maggioranze di cui al pre-

cedente art. 6, la quale provvede alla nomina di uno o più liquidatori.
In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea delibera inoltre sulla devoluzione del patrimonio, destinandolo a finalità di utilità generale.
Nell'ipotesi di liquidazione dell'Agenzia, la Provincia di Udine acquisirà tutti i diritti, anche commerciali, sui dati, sugli studi e sugli elaborati, compresi i software e banche dati eventualmente sviluppati, che pertanto non potranno essere utilizzati o citati se non previo consenso del Presidente della Provincia.
Qualora lo scioglimento si renda necessario per l'impossibilità di funzionamento dell'Assemblea, agli adempimenti di cui sopra si provvederà in conformità al Codice Civile.

Art. 15 norme finali

Tutte le eventuali controversie fra i Soci e fra questi e gli organi dell'Associazione saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla composizione da parte di un arbitro, scelto di comune accordo fra le parti, previo esperimento di un tentativo di conciliazione.
In caso di mancato accordo, l'arbitro sarà nominato, su richiesta della parte più diligente, dal Presidente del Tribunale di Udine.
L'arbitro deciderà secondo diritto ed in via rituale e la sentenza sarà inappellabile.

Art. 16 rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile della Repubblica Italiana e le altre norme vigenti in materia nella Repubblica Italiana.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_19_1_DPR_84_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2015, n. 084/Pres.

Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, in rappresentanza del settore commercio.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'art. 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
VISTO il proprio decreto 7 febbraio 2011, n. 019/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Trieste, i membri componenti il Consiglio medesimo;
VISTA la nota prot. n. 0001065 del 26 gennaio 2015 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste ha comunicato il decesso del signor Claudio Giorgi, consigliere camerale in rappresentanza del settore commercio, a suo tempo designato da CONFCOMMERCIO TRIESTE - COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI, PROFESSIONI E PMI, ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE - CONFARTIGIANATO e SLOVENSKO DEŽELNO GOSPODARSKO ZDRUŽENJE - UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA (SDGZ - URES), apparentate tra loro;
ATTESO quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;
ACQUISITA la designazione congiunta trasmessa il 3 marzo 2015 dalle organizzazioni imprenditoriali sopraccitate in cui è stato indicato il nominativo della signora Cristina Lipanje;
ACQUISITA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

1. La signora Cristina Lipanje è nominata, in base alla designazione congiunta pervenuta da CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE, ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCO-

LE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE - CONFARTIGIANATO e SLOVENSKO DEŽELNO GOSPODARSKO ZDRUŽENJE - UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA (SDGZ - URES), membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste in rappresentanza del settore commercio, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione del signor Claudio Giorgi.
2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_19_1_DPR_86_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2015, n. 086/Pres.

Regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la concessione e per l'erogazione dei finanziamenti regionali di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge regionale 21/2006.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 novembre 2006, n. 21, recante "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 10, comma 2, della richiamata legge regionale 21/2006, laddove l'Amministrazione regionale assegna alla Friuli Venezia Giulia Film Commission un apposito stanziamento denominato Film Fund, destinato sia all'attuazione di iniziative dirette a promuovere il territorio regionale quale sede per la realizzazione di film, che al finanziamento delle spese aventi ad oggetto la prestazione di servizi a soggetti pubblici e privati che realizzano film nel territorio regionale, nonché alla partecipazione ad iniziative di promozione dei film realizzati nella regione;
VISTO altresì il comma 4, del medesimo articolo 10, della citata legge regionale 21/2006, il quale stabilisce che con regolamento regionale siano disciplinate le modalità ed i criteri per la concessione e per l'erogazione dei relativi finanziamenti regionali, assegnati a norma del comma 2, dell'articolo 10, della legge regionale 21/2006, all'Associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission con uno specifico stanziamento denominato Film Fund;
VISTO il testo del "Regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la concessione e per l'erogazione dei finanziamenti regionali di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge regionale 21/2006";
RITENUTO pertanto opportuno emanare l'anzidetto "Regolamento";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia" e successive modificazioni ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2015, n. 791;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la concessione e per l’erogazione dei finanziamenti regionali di cui al comma 2 dell’articolo 10 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), ai sensi dell’articolo 10, comma 4 della legge regionale 21/2006”, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_19_1_DPR_86_2_ALL1

Regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la concessione e per l'erogazione dei finanziamenti regionali di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della legge regionale 21/2006.

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), le modalità ed i criteri per la concessione e l'erogazione di contributi regionali a valere sullo stanziamento denominato "Film Fund" e assegnato alla associazione "Friuli Venezia Giulia Film Commission", di seguito "Film Commission", finalizzati a sostenere produzioni cinematografiche, audiovisive e assimilate che favoriscono l'occupazione, lo sviluppo dell'economia turistica, la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali, naturali e ambientali del territorio regionale.

Art. 2 Soggetti beneficiari

1. I contributi sono concessi alle imprese di produzione cinematografica, audiovisiva e assimilate.
2. Sono escluse dai contributi del comma 1 le imprese in difficoltà così come definite all'art.2 punto 18 del Reg.(UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014.

Art. 3 Iniziative finanziabili

1. I contributi sono concessi per la realizzazione sul territorio regionale di produzioni cinematografiche, audiovisive e assimilate quali:
a) il lungometraggio;
b) il film di animazione;
c) film tv, serie tv e opere per il web;
d) il documentario;
e) il cortometraggio;
f) il video musicale.
2. Ogni produzione cinematografica, audiovisiva e assimilate può essere finanziata con un solo contributo, ad eccezione delle produzioni seriali per le quali può essere finanziata ogni singola serie o edizione annuale.

3. Sono escluse dal contributo le produzioni a contenuto pubblicitario, pornografico, discriminatorio o che fanno apologia di violenza, nonché i programmi che promuovono un'istituzione o le sue attività.

Art. 4 Modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo è redatta sul modello (Application form) approvato con decreto del direttore del Servizio turismo e pubblicato sul sito della "Film Commission".

2. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa istante ed è inviata, a pena di inammissibilità, alla "Film Commission" mediante posta elettronica certificata (PEC), per i soggetti aventi sede legale in Italia o altro strumento equivalente che garantisca la certezza della data, per tutti gli altri soggetti, almeno un giorno prima della data prevista per l'inizio delle riprese.

3. La domanda di contributo per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), è corredata dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, o documento equipollente, da cui risultino i dati identificativi dell'impresa, l'oggetto sociale e il nominativo del legale rappresentante;

b) soggetto e sceneggiatura dell'opera;

c) curriculum professionale del produttore e del regista;

d) copia dell'eventuale accordo di distribuzione o di messa in onda dell'opera, corredato dall'elenco delle opere distribuite negli ultimi 3 anni;

e) copia di eventuali contratti o lettere d'interesse conclusi con interpreti, corredata dei loro curricula;

f) copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;

g) copia di eventuali contratti o accordi di coproduzione;

h) prospetto riepilogativo previsionale dei costi complessivi relativi alla produzione, comprensivo del preventivo di spesa da effettuarsi sul territorio regionale, redatto in conformità alla scheda pubblicata sul sito istituzionale della "Film Commission";

i) dichiarazione da cui risulti l'avvenuta concessione del contributo relativo al Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia;

l) documenti attestanti la concessione di altri fondi territoriali nazionali od internazionali.

4. La domanda di contributo per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d), e) ed f), è corredata dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, o documento equipollente, da cui risultino i dati identificativi dell'impresa, l'oggetto sociale e il nominativo del legale rappresentante;

b) soggetto ed eventuale sceneggiatura dell'opera ;

c) curriculum del produttore e del regista ;

d) copia dell'eventuale accordo di distribuzione o di messa in onda dell'opera, corredato dall'elenco delle opere distribuite negli ultimi 3 anni;

e) copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;

f) copia di eventuali contratti o accordi di coproduzione;

g) prospetto riepilogativo previsionale dei costi complessivi relativi alla produzione, comprensivo del preventivo di spesa da effettuarsi sul territorio regionale, redatto in conformità alla scheda pubblicata sul sito istituzionale della "Film Commission";

h) dichiarazione da cui risulti l'avvenuta concessione del contributo previsto dal Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia;

i) documenti attestanti la concessione di altri fondi territoriali nazionali od internazionali.

5. La ripresentazione della domanda per qualsiasi causa, comporta l'obbligo di ripresentare l'intera documentazione.

6. La documentazione presentata ed il materiale consegnato per le finalità del presente regolamento, non saranno in ogni caso restituiti al termine del procedimento.

Art. 5 Intensità del contributo e spese ammissibili

1. I contributi per le iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) sono concessi nella misura massima di:
a) 200.000,00 euro, in caso di riprese nel territorio regionale effettuate per un periodo superiore a 24 giorni;
b) 70.000,00 euro, in caso di riprese nel territorio regionale effettuate per un periodo uguale o inferiore a 24 giorni.
2. I contributi per le iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d), e) ed f) sono concessi nella misura massima di:
a) 30.000,00 euro, in caso di riprese nel territorio regionale effettuate per un periodo superiore a 10 giorni;
b) 10.000,00 euro, in caso di riprese nel territorio regionale effettuate per un periodo uguale o inferiore a 10 giorni.
3. I contributi di cui ai commi 1 e 2 sono finanziati nella misura massima del 50% dei costi complessivi relativi alla produzione.
4. Sono ammesse a contributo le seguenti spese, sostenute sul territorio regionale:
a) spese di soggiorno, compresi vitto e alloggio;
b) noleggio di attrezzature e materiale tecnico, compresi mezzi di produzione;
c) spese per servizi di audio, video, luci;
d) spese, diverse da quelle di cui alle lettere a), b) e c), quali il noleggio del materiale di scena o dei costumi, l'acquisto di materiale scenografico, l'affitto di uffici, di location o di studi di posa, attrezzeria, sartoria, ricovero mezzi, costi per permessi ed autorizzazioni, assicurazioni, catering, casting, carburante, spese di viaggio, spese di edizione audio e video, spese per la produzione esecutiva o per l' impiego di personale locale a tempo determinato.
5. L'intensità del contributo è stabilita in conformità a quanto previsto dall'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Art. 6 Regime comunitario applicabile

Il contributo di cui al presente regolamento è concesso nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 54 del regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e

108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)), pubblicato nella GUUE 26 giugno 2014, n. L 107.

Art. 7 Cumulabilità dei contributi

1. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili, entro il limite del 50% del costo complessivo relativo alla produzione di cui all'articolo 5, comma 3, con altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale o regionale, se non diversamente stabilito.

Art. 8 Divieto generale di contribuzione

1. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), non è ammissibile la concessione di contributi a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, limitatamente ai rapporti giuridici che assumono rilevanza ai fini della concessione dei contributi.

Art. 9 Valutazione delle opere ammissibili a contributo

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi secondo le modalità del procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 7/2000.
2. La selezione delle iniziative ammissibili è effettuata dal Comitato tecnico, mediante valutazione comparata nell'ambito di specifiche graduatorie, entro il 31 marzo, 31 luglio e 31 ottobre di ciascun anno.
3. Nell'ambito della graduatoria, per le iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), la selezione avverrà sulla base dei seguenti criteri, tenuto conto che il punteggio minimo complessivo per accedere al contributo è di 40 punti:
a) pertinenza in relazione alla promozione del territorio regionale: da 1 a 3 punti;
b) originalità e carattere innovativo: da 1 a 10 punti;
c) efficacia, intesa come potenzialità dell'opera di raggiungere il target di pubblico a cui è rivolta: da 1 a 5 punti;

d) credenziali di produzione, autore, regista, interpreti: da 1 a 10 punti;
e) ricaduta economica dell'iniziativa sul territorio (promozione territoriale finanziaria): da 1 a 15 punti;
f) "effetto FVG", inteso come durata delle riprese sul territorio del Friuli Venezia Giulia in proporzione al numero di giorni di ripresa complessivi: da 1 a 5 punti;
g) fattibilità: da 1 a 10 punti;
h) ogni caratteristica diversa da quelle di cui alle lettere da a) a g), volta a promuovere l'immagine della regione Friuli Venezia Giulia in Italia e all'estero: da 1a 10 punti;
i) ottenimento del contributo del Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia: 2 punti.
4. Nell'ambito della graduatoria, per le iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d), e) ed f), la selezione avverrà sulla base dei seguenti criteri, tenuto conto che il punteggio minimo complessivo per accedere al contributo è di 23 punti:
a) pertinenza in relazione alla promozione del territorio regionale: da 1 a 5 punti;
b) originalità e carattere innovativo: da 1 a 10 punti;
c) efficacia, intesa come potenzialità dell'opera di raggiungere il target di pubblico a cui è rivolta: da 1 a 5 punti;
d) credenziali di produzione, autore, regista: da 1 a 5 punti;
e) fattibilità: da 1 a 10 punti;
f) ottenimento del contributo del Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia: 5 punti.

Art. 10 Comitato tecnico

1. Il Comitato tecnico di valutazione delle iniziative, è nominato con decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali ed è composto da:
a) il Direttore del Servizio turismo, con funzioni di Presidente;
b) il Direttore designato dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà o un suo delegato;
c) un funzionario del Servizio turismo che svolge anche le funzioni di segretario.

2. Al Comitato tecnico può partecipare il presidente della "Film Commission" o suo delegato, quale componente esterno con funzioni consultive.

Art. 11 Modalità di assegnazione, di concessione e di erogazione dei contributi

1. Entro 30 giorni dalla redazione della graduatoria da parte del Comitato tecnico, sulla base dei criteri di selezione di cui all'articolo 9, il direttore del Servizio turismo regionale, addotta il decreto col quale approva la graduatoria, che entro i 30 giorni successivi, è pubblicata sul sito istituzionale della "Film Commission".
2. La "Film Commission" comunica ai soggetti beneficiari la concessione del contributo.
3. I contributi sono erogati successivamente all'accreditamento a favore della "Film Commission" del relativo finanziamento regionale nella misura del:
a) 50 per cento, a seguito dell'approvazione della rendicontazione della spesa ammessa a contributo;
b) 50 per cento a seguito di uscita in sala o di messa in onda dell'opera, attestata con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nel rispetto del termine di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b).
4. La liquidazione dei contributi di cui all'articolo 9 è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

Art. 12 Rendicontazione della spesa

1. Entro sessanta giorni dall'ultimo giorno di riprese sul territorio regionale, il beneficiario presenta alla "Film Commission" la documentazione prevista dagli articoli 41, e 41 bis della legge regionale 7/2000.
2. Il termine di cui al comma 1 può essere prorogato su istanza motivata del beneficiario, presentata prima della scadenza del termine.
3. L'ammontare delle spese rendicontate deve essere almeno pari:
a) al 150 per cento del contributo per le iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c);

b) al 100 per cento del contributo per le opere di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d), e), ed f). La violazione delle percentuali comporta la revoca del contributo.
4. La mancata rendicontazione nei termini stabiliti o prorogati e la mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui all'articolo 11, comma 3, lettera b) comportano la revoca del contributo.
5. Oltre all'eventuale segnalazione alle autorità competenti per materia, la falsità o mendacio nella documentazione presentata comporta la revoca del contributo.

Art. 13 Obblighi del beneficiario

1. Nella realizzazione dell'opera, è fatto obbligo al beneficiario, pena la revoca del contributo, di rispettare le seguenti condizioni:
a) inizio delle riprese nel territorio regionale entro 12 mesi dalla comunicazione di ammissione a contributo, opportunamente comunicato alla "Film Commission" prima dell'inizio delle stesse;
b) uscita in sala o messa in onda dell'opera entro 36 mesi dalla data della comunicazione dell'ammissione al contributo;
2. E' fatto inoltre obbligo al beneficiario:
a) di presentare la dichiarazione di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;
b) per le opere di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), di comunicare via mail quotidianamente e per l'intera durata delle riprese sul territorio regionale, l'ordine del giorno della produzione;
c) per le opere di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) di organizzare, prima o durante le riprese, una conferenza stampa sul territorio regionale che preveda la presenza del regista, degli interpreti principali, dell'Assessore regionale in materia di attività produttive e del Presidente della "Film Commission" o loro delegati, nonché dei rappresentanti dei media, senza esclusione alcuna;
d) di acconsentire in qualsiasi momento la presenza sul set di un delegato della "Film Commission" durante la lavorazione;
e) di attribuire alla "Film Commission" il diritto di utilizzo gratuito dell'opera filmica, delle foto di scena e del backstage, esclusivamente per scopi

istituzionali e di promozione istituzionale della “Film Commission” e della Regione;
f) di permettere a soli fini di documentazione, ad un operatore delegato dalla “Film Commission”, la realizzazione di riprese video o fotografiche durante la lavorazione;
g) di depositare, ai sensi dell’articolo 6, comma 4 della legge regionale 21/2006, entro 60 giorni dall’ uscita in sala o messa in onda dell’opera, 5 copie di alta qualità della medesima, una copia del backstage e 2 copie su cd delle foto di scena presso la “Film Commission”, nonché una copia di alta qualità della medesima presso la Cineteca del Friuli, con diritto d’uso per quest’ultima, senza scopi commerciali. Su motivata richiesta il termine potrà essere prorogato;
h) per le opere di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a) e b), di organizzare una proiezione dell’opera nel territorio regionale con la presenza del regista, e di almeno uno degli interpreti principali, anche in caso di precedente partecipazione dell’opera a festival cinematografici nazionali e internazionali;
i) di invitare un rappresentante della “Film Commission” alle conferenze stampa di presentazione dell’opera, alla premiere della stessa e alle conferenze stampa di tutti i festival cinematografici nazionali e internazionali cui l’opera partecipa;
l) di riportare in tutti i materiali pubblicitari e di comunicazione e in ogni altro materiale di divulgazione dell’opera, il logo di promozione turistica della Regione Friuli Venezia Giulia ed il logo della “Film Commission”;
m) di riportare la dicitura: “con il sostegno di Friuli Venezia Giulia Film Commission” nei titolo di testa delle opere di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a), b), d), e) solo in caso di riprese effettuate nel territorio regionale per un periodo superiore a 18 giorni;
n) di riportare i primi ringraziamenti con la dicitura: “alla Regione Friuli Venezia Giulia” e “alla Friuli Venezia Giulia Film Commission” o con i rispettivi loghi, e di riportare il logo della “Film Commission” nei titoli di coda di tutte le opere di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a), b), c), d), e) e di ogni singola puntata delle opere seriali.
3. I termini di cui al comma 1 possono essere prorogati su motivata richiesta dell’interessato.
4. La verifica del rispetto delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 è effettuata dalla “Film Commission”.

Art. 14 Controlli

1. In qualsiasi momento possono essere disposti dalla “Film Commission”, ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione al contributo erogato, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dell’opera e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.
2. In qualsiasi momento la Regione, per il tramite della “Film Commission”, può richiedere ulteriori specifici controlli in relazione al contributo erogato.

Art. 15 Revoca e sospensione

1. Fermi restando i casi di revoca di cui agli articoli 12 e 13, il contributo è revocato qualora il beneficiario realizzi un’opera difforme da quella ammessa a contributo.
2. La sospensione delle erogazioni e la restituzione dei contributi sono disciplinate dalle disposizioni di cui al titolo III, capo II, della legge regionale 7/2000.

Art. 16 Norma transitoria

1. Ai procedimenti in corso per i quali sia già intervenuto il provvedimento di concessione alla data di entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Regione 25 ottobre 2011, n. 0253/Pres. (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi a sostegno delle produzioni cinematografiche e televisive, a valere sullo stanziamento denominato Film Fund, assegnato all’Associazione Friuli Venezia Giulia Film Commission, ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21).
2. Per i procedimenti di cui al comma 1, i finanziamenti regionali sono accreditati, previa richiesta, alla “Film Commission” in relazione alle esigenze di erogazione dei contributi alle singole produzioni di cui all’articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 0253/Pres. del 25 ottobre 2011.
3. Ai procedimenti in corso per i quali non sia già intervenuto il provvedimento di concessione alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si applica il presente regolamento.

Art. 17 Riparto stanziamento

1. Il Programma Operativo di Gestione (POG) definisce le quote di stanziamento riservate, rispettivamente, alle iniziative di cui all'art. 3, lettere a), b) e c) nonché alle iniziative di cui all'articolo 3, lettere d) e) ed f).

Art. 18 Rinvio

1. Per quanto non previsto espressamente dal presente regolamento si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.
2. I rinvii a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuti nel presente regolamento si intendono effettuati al testo vigente dei medesimi.

Art. 19 Abrogazione

1. Il Decreto del Presidente della Regione 25 ottobre 2011, n. 253 è abrogato.

Art. 20 Entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 9 del Regolamento)

INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

Punteggio complessivo		Percentuale di intensità contributiva da applicare ai massimali previsti dall'articolo 5
Per le iniziative di cui all'articolo 3, lettere a), b) e c)		
da	a	
40	50	50%
51	60	75%
61	70	100%
Per le iniziative di cui all'articolo 3, lettere d), e) ed f)		
23	28	50%
29	34	75%
35	40	100%

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_19_1_DAS_FUN PUB_599_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla protezione civile 17 marzo 2015, n. 599

"Azienda pubblica di servizi alla persona della Carnia - San Luigi Scrosoppi" di Tolmezzo (UD). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;

RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 6 aprile 2011, n. 1084, di approvazione di modifiche allo Statuto dell' "Azienda pubblica di servizi alla persona della Carnia - San Luigi Scrosoppi" con sede in Tolmezzo (UD), in via Morgagni 5, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 27 aprile 2011;

VISTA la nota prot. 215/15 del 22 gennaio 2015, con cui l'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" ha trasmesso copia della deliberazione n. 26 del 19 dicembre 2014, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;

ATTESO che l'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" ha trasmesso al Comune di Tolmezzo copia della deliberazione n. 26 del 19 dicembre 2014, chiedendo di esprimere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche proposte;

PRESO ATTO che il Sindaco del Comune di Tolmezzo, con nota prot. 1536 del 21 gennaio 2015, ha espresso parere favorevole;

DATO ATTO che le modifiche riguardano:

1. l'articolo 5 (Forme di cooperazione e collaborazione): si introduce il comma 3-bis in materia di rapporti di collaborazione fra ASP e Comune di Tolmezzo;
2. l'articolo 7 (Il consiglio di amministrazione): al comma 7 si prevede che al Presidente dell'Azienda spetti un'indennità di carica ed ai Consiglieri un gettone di presenza, e che entrambe le misure siano deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto degli equilibri di bilancio; in particolare, l'indennità attribuita al Presidente non può superare il 50% di quella spettante al Sindaco del Comune di Tolmezzo e il gettone di presenza dei Consiglieri non può superare quello attribuito agli amministratori del Comune di Tolmezzo;
3. il comma 9 dell'articolo 7, il comma 5 dell'articolo 15 ed il comma 3 dell'articolo 17, dove viene eliminato ogni riferimento al piano esecutivo di gestione; tale strumento di autorizzazione analitica della spesa costituisce una forma di responsabilizzazione delle varie figure di vertice dentro la struttura amministrativa. In considerazione del fatto che all'interno dell'ASP vi è una sola figura dirigenziale con disponibilità di gestione dei vari capitoli di spesa, il Direttore generale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto superfluo questo strumento, che di conseguenza non viene più annoverato fra la documentazione da produrre.

DATO ATTO che, in esito all'esame delle modifiche proposte, il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, con note prot. n. 03323 del 12 febbraio 2015 e prot. 04950 del 2 marzo 2015, ha formulato all'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" alcune osservazioni di carattere non sostanziale, ma dettate da esigenze di natura tecnica e finalizzate al coordinamento normativo delle disposizioni statutarie;

PRESO ATTO che con nota prot. 583 del 3 marzo 2015, l'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" ha fornito riscontro favorevole alle osservazioni e alle modifiche e correzioni proposte al testo statutario già approvato con la richiamata deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 19 dicembre 2014;

RITENUTO di provvedere direttamente alle modifiche tecniche, in quanto le stesse non richiedono né presuppongono un'apposita espressione di volontà del Consiglio di Amministrazione;

VISTA la nota del 4 marzo 2015 del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi";

RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate allo statuto dell'Azienda di servizi alla persona della Carnia "San Luigi Scrosoppi" con sede in Tolmezzo, via Morgagni 5, per effetto della quale il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona della Carnia "San Luigi Scrosoppi" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 17 marzo 2015

PANONTIN

15_19_1_DAS_FUN PUB_599_2_ALL1

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona della Carnia
San Luigi Scrosoppi

STATUTO

Approvato con delibera n.26 del 19/12/2014

C A P O I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Denominazione, sede, origine

1. La “Casa di Riposo della Carnia San Luigi Scrosoppi”, di seguito denominata “azienda”, è un’azienda pubblica di servizi alla persona.

2. L’azienda pubblica di servizi alla persona denominata “A.S.P. della Carnia, San Luigi Scrosoppi” ha sede legale in Tolmezzo alla Via Morgagni, n.5.

3. L’azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell’I.P.A.B. “Casa di Riposo della Carnia” in Tolmezzo (già istituita in Ente morale con D.P.R. n. 26085/125 in data 18/06/1954) - in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003 n. 19, e come tale trae origine come di seguito descritto:

 a) dal legato, del valore di Lire 18.550.000 disposto dal defunto Dott. Pietro Moro con testamento olografo pubblicato a rogito del Notaio Marpillero, in data 28 febbraio 1927, con l’obbligo di istituire una Casa di Ricovero per i poveri bisognosi del Comune di Tolmezzo;

 b) dal lascito, del valore di Lire 3.630.000 disposto dalla Signora defunta Marchi Vittoria fu Angelo in favore dell’istituenda Casa di Riposo per vecchi del Comune di Tolmezzo, con testamento pubblico 29 giugno 1934 in atti del Notaio Emilio Recla di Tolmezzo;

 c) dalla donazione di Lire 200.000 (duecentomila) in numerario e titoli di Stato, pro istituenda Casa di Ricovero di Tolmezzo disposta dal benefattore Signor Luigi De Gleria, in esecuzione delle verbali disposizioni a lui impartite dal defunto rag. Pietro De Gleria;

 d) dalla elargizione di Lire 300.000 (trecentomila) in numerario, disposta in data 25 giugno 1945 dal Comitato di Liberazione Nazionale del Comune di Tolmezzo a favore dell’erigenda Casa di Ricovero per l’assistenza dei vecchi inabili al lavoro appartenenti al Comune di Tolmezzo.

Art. 2

Scopi istituzionali

1. L’azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa non ha fini di lucro e conforma la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. Scopo istituzionale dell’azienda è la promozione del benessere della comunità, in specie dei cittadini residenti nell’area comprensoriale della Carnia e si prefigge di perseguire finalità di

solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di prossimità sociale, di solidarietà socio-economica, di tutele dei diritti umani, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente svantaggiati in ragione di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose ed etniche. A tali fini potrà:

a) attivare e prestare ogni genere di servizi sociali, assistenziali e sanitari;

b) realizzare e gestire strutture assistenziali, sanitarie, di accoglienza temporanea e permanente per persone anziane, malate, persone diversamente abili, soggetti terminali e persone soggette a speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza o di disagio sociale in generale;

c) coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati, aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza, nonché promuovere, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, sinergie con le istituzioni e gli enti, le persone, i gruppi, le associazioni e le altre organizzazioni pubbliche e private operanti nel territorio;

d) attivare, organizzare e gestire corsi formativi e/o di perfezionamento per il personale addetto ai servizi di cui al presente comma, anche non dipendente dell'azienda;

e) compiere studi e ricerche nel settore socio – assistenziale e negli altri settori di cui al presente comma;

f) accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati, purché con essi non contrastanti, anche in adempimento dei legati non estinti dell'Ente morale originario, e nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.

3. Nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali nonché di provvedere alla gestione, all'ampliamento e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3

Attività

1. L'azienda persegue gli scopi previsti dal presente statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:

   a) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo sociale e/o socio - assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;

   b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio–assistenziali e socio–sanitari del territorio;
   c) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo, case famiglia e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio – sanitario e per specifici progetti sanitari ed assistenziali;

d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;

e) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;

f) promuovere, gestire, sovra intendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;

g) promuovere e condurre – anche in collaborazione con enti di formazione, scuole, università e centri ed istituti di ricerca – iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio - assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;

h) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali del territorio, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;

i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti agli scopi dell'azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;

j) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.

2. L'azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale dell'Alto Friuli, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 4

Patrimonio

1. Il patrimonio dell'azienda è costituito dai beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti all' Ente "Casa di Riposo della Carnia", nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.

2. Il patrimonio dell'azienda si incrementa anche con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

3. Tutte le risorse dell'azienda sono destinate direttamente o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.

4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni indisponibili e destinati ad un pubblico servizio.

Art. 5

Forme di cooperazione e collaborazione

1. L'azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio – sanitarie della Regione e dei Comuni.

3. L'azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

3-bis. Su richiesta del Sindaco di Tolmezzo, il presidente relaziona annualmente al Consiglio comunale sull'andamento della gestione dell'Azienda, con le modalità concordate.

C A P O II
ORGANI

Art. 6

Organi dell'azienda

1.- Sono organi dell'azienda:
a) di governo, di indirizzo e di programmazione:
il presidente;
il consiglio di amministrazione;
b) di gestione:
il direttore generale;
c) di controllo:
il revisore contabile.

Art. 7

Il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico – amministrativo dell'azienda definendone gli obiettivi ed i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente statuto.

Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda e, in particolare, la rispondenza

dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

2. Il consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti nominati dal Sindaco del Comune di Tolmezzo.
3. Esso è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta che è convocata e presieduta dal componente più anziano di età.
4. I componenti del consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla L.R. 11/12/2003, n. 19.
5. Il mandato del consiglio di amministrazione ha durata quinquennale; i componenti degli organi di amministrazione restano in carica per non più di due mandati consecutivi, purchè ciascuno abbia avuto durata non inferiore a due anni (art 5 L.R. 19, comma 2).
6. Il consigliere nominato in sostituzione di altro, cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
7. Al presidente ed ai componenti del consiglio di amministrazione spettano rispettivamente un'indennità di carica ed un gettone di presenza, deliberati annualmente dal consiglio di amministrazione medesimo, nel rispetto degli equilibri di bilancio. Al presidente spetta una indennità di carica non superiore al cinquanta per cento di quella attribuita al Sindaco del Comune di Tolmezzo. Ai consiglieri spetta un gettone di presenza non superiore a quello previsto per gli amministratori del Comune di Tolmezzo. Il presidente ed i consiglieri tuttavia possono rinunciare in tutto od in parte alla indennità di carica – gettone di presenza loro attribuiti.
8. In caso di missione, ai componenti il consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute nonché l'indennità con le modalità previste per gli amministratori del Comune di Tolmezzo.
9. E' comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:
   a) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo;
   b) la determinazione delle rette e tariffe;
   c) *(abrogato)*
   d) l'approvazione di statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;
   e) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;
   f) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento d'organizzazione;
   g) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;
   h) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
   i) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio d'azienda;
   j) l'alienazione ed acquisizione di immobili;
   k) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

Art. 8

Decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre sedute consecutive decadono dalla carica.

2. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal consiglio di amministrazione nei casi di loro gravi violazioni di legge e del presente statuto ed in particolare:

   a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;
   b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'azienda.

3. La decadenza è disposta dal consiglio di amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

4. Il Comune (oppure: L'Ente) che provvede alla nomina degli amministratori può revocarli nei casi previsti dal rispettivo ordinamento.

5. La decadenza ovvero la revoca di un amministratore è comunicata al Comune di Tolmezzo per la relativa sostituzione.

Art. 9

Adunanze e funzionamento del consiglio di amministrazione

1. Le adunanze del consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogniqualvolta lo richieda una necessità, sia per decisione del presidente, sia su richiesta scritta e motivata di almeno tre componenti il consiglio di amministrazione.

3. La convocazione del presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine è ridotto a 24 ore.

4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.

5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei consiglieri, dovranno essere a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

6. Non possono essere deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

7. Il consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del presidente fatto alla presenza di tutti i consiglieri, nel caso di un'adunanza del consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli consiglieri assenti alla seduta interrotta,

con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

8. Per la validità della seduta dovranno essere presenti almeno tre componenti il consiglio di amministrazione e le deliberazioni devono essere approvate a maggioranza dei presenti.

9. A maggioranza dei consiglieri presenti e votanti può essere dichiarata l'immediata eseguibilità delle deliberazioni.

10. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. In caso di votazione segreta, a parità di voti espressi la proposta si intende respinta.

11. Le sedute del consiglio non sono pubbliche. Il presidente può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

12. I membri del consiglio di amministrazione non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti ed affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o in associazioni in partecipazione.

13. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci, dai consiglieri intervenuti e dal direttore, o da chi ne fa le veci.

14. I processi verbali delle adunanze sono redatti dal direttore che fungerà anche da segretario verbalizzante e devono essere sottoscritti dallo stesso, oltre che dal presidente.

15. Il verbale dovrà indicare l'oggetto della discussione, la sommaria esposizione degli interventi e l'esito delle votazioni. Il testo integrale degli interventi potrà essere dettato dagli intervenuti su esplicita richiesta o fornito in forma scritta dagli stessi ed allegato al verbale, per costituirne parte integrante.

16. Nel caso in cui venga trattato un argomento al quale il direttore sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un consigliere incaricato dal presidente.

Art. 10

Il Presidente

1. Il presidente è eletto dal consiglio di amministrazione, tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal consigliere più anziano di età.

2. Il presidente è il legale rappresentante dell'azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione, e in particolare:

a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno,

b) esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'azienda,

c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;

d) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. In caso di necessità ed urgenza il presidente può assumere provvedimenti di competenza del consiglio in forma di ordinanza, salva ratifica del consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.
   Il Presidente ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui al comma 2, lettera c) della L.R. 11 dicembre 2003 n. 19.
   Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.
   In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal presidente, il consiglio di amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

Art. 11

Il vicepresidente

1. Il vicepresidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal consiglio di amministrazione fra i suoi componenti.

2. In caso di assenza o impedimento del vicepresidente, le sue funzioni sono svolte dal consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, dal più anziano di età.

CAPO III°

AMMINISTRAZIONE GENERALE

Art. 12

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13

Organizzazione degli Uffici e del Personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in aree e servizi, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al consiglio di amministrazione e al presidente, e funzione amministrativa, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni ed all'economicità.
5. Tutte le deliberazioni e le ordinanze assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo pretorio on-line dell'azienda fermo restando il rispetto della normativa in materia dei dati personali.
6. Le deliberazioni e ordinanze vengono pubblicate in tale albo entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.
7. L'Azienda disciplina le forme di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione con propri regolamenti.

Art. 14

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento di ciascuna area o servizio, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il direttore e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e delle disposizioni contrattuali in vigore.

4. La dotazione organica del personale è proposta e adeguata periodicamente dal direttore dell'azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione dell'azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15

Direttore generale

1. Il direttore è il responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibile, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.

2. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, fra le persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie e deve possedere i requisiti stabiliti da specifico regolamento.

3. Il direttore generale collabora con il presidente ed il consiglio di amministrazione e fornisce assistenza giuridica sull'azione amministrativa e sulla conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione e ne redige i relativi verbali.

4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e, in ogni caso, non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico è determinato dal consiglio di amministrazione in sede di nomina con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.

5. Il direttore, organo di collegamento e raccordo tra gli amministratori e le strutture

operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'ente. Le sue determinazioni sono immediatamente eseguibili.

a) predispone il piano dettagliato degli obiettivi, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione;

b) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari, verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e dei servizi;

c) riesamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'amministrazione eventuali provvedimenti.

d) compie tutti gli atti di gestione che gli sono affidati dal presente statuto e dai regolamenti.

6. Il direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.

7. Il direttore generale risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

8. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 16

Collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, secondo termini e modalità stabiliti dal regolamento di organizzazione.

CAPO IV°

ORDINAMENTO

Art. 17

Ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge,

dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'azienda.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo, la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'azienda intende sviluppare, le priorità e gli obiettivi dell'Azienda ed i criteri di valutazione del raggiungimento degli stessi.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:
   a) Conto del bilancio;
   b) Conto del patrimonio;
   c) Conto economico;
   d) Relazione del consiglio di amministrazione.

6. I documenti contabili di cui sopra sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. Il rendiconto è trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il regolamento di contabilità dell'azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.

8. Annualmente il Presidente relazionerà al Consiglio comunale sull'andamento della gestione dell'Azienda.

Art. 18

Servizio di Tesoreria

1. Il servizio di Tesoreria è affidato ad istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 19

Gestione del patrimonio

1. L'azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.

4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828,

comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava, in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquisiti in sostituzione.

5. In caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili comunque acquisiti il vincolo d'indisponibilità graverà sui nuovi immobili.
6. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
7. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene secondo criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'azienda.

Art. 20

Revisore

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni e comunque non superiore a quello del consiglio di amministrazione che lo ha nominato .
2. Le funzioni e le competenze del revisore sono definite nel regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione

CAPO V°

PARTECIPAZIONE

Art. 21

Partecipazione

1. L'azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità di assistenza, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. E' assicurato alle rappresentanze degli utenti organizzati in associazione o comitato, nonché alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente al fine di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'azienda adotta apposito regolamento che prevede gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva e ne disciplina i rapporti con l'azienda medesima.

Art. 22

Carta dei servizi

1. Il consiglio di amministrazione adotta la "Carta dei Servizi", nella quale vengono definiti gli

impegni dell'azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23

Interventi nel procedimento amministrativo

1. In applicazione dell'art. 9 della legge 7 agosto n. 241, i soggetti coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente esclusi dalla legge.
2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi.
3. Il regolamento determina le procedure, i tempi, le forme di pubblicità, le modalità e i termini per il provvedimento conclusivo.
4. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge ed il regolamento sottraggono all'accesso.

Art. 24

Regolamenti

1. Il consiglio di amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro un anno dall'entrata in vigore dello statuto.

Art. 25

Modifiche statutarie

1. Le modifiche del presente statuto saranno apportate con le modalità e le procedure previste dalle disposizioni di legge in vigore per le disposizioni dello stesso.

Art. 26

Norme finali e transitorie

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l'I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" cura gli adempimenti relativi alla costituzione del consiglio di amministrazione dell'azienda.

2. Il consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo della Carnia" svolgerà le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina del consiglio di amministrazione dell'azienda.

3. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento, salva diversa determinazione del consiglio di amministrazione.
4. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto trovano applicazione, in quanto compatibili le disposizioni regolamentari già adottate dall'IPAB Casa di Riposo della Carnia in Tolmezzo.
5. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge

nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.

VISTO:
L'Assessore regionale alla funzione pubblica,
autonomie locali e coordinamento delle riforme,
caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile
Paolo Panontin

Udine, 17 marzo 2015

15_19_1_DDC_FIN PATR_783_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 30 aprile 2015, n. 783

LR 27/2014, art. 13, c. 8 - Modifica della codifica del Piano dei conti del capitolo di spesa 5721 ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) ;
VISTO l'articolo 13, comma 8 della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 il capitolo 5721 riporta una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

DECRETA

1. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 6.2.1.5063 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 5721 viene sostituita dalla seguente <<Interventi nell'ambito del programma di apprendimento permanente "lifelong learning programme": Leonardo da Vinci - progetto "GO&LEARN" - U.1.04.05.04.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI AL RESTO DEL MONDO>>
Trieste, 30 aprile 2015

VIOLA

15_19_1_DDC_FIN PATR_784_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 30 aprile 2015, n. 784

LR 27/2014, art. 13, c. 8 - Modifica della denominazione del cap s/1895 ai fini dell'armonizzazione dei bilanci.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42) ;
VISTO l'articolo 13, comma 8 della Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 27;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2015-2017 e per l'esercizio 2015 il capitolo 1895 riporta una classificazione non corretta rispetto alla codifica del piano dei conti e ritenuto pertanto di provvedere alla rettifica;

DECRETA

1. Nell'ambito della pertinente unità di bilancio 8.2.1.1140 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'esercizio 2015 la denominazione del capitolo 1895 viene sostituita dalla seguente <<Finanziamenti per la realizzazione di interventi tramite i servizi sociali dei Comuni per il sostegno del genitore affidatario del figlio minore in caso di mancata corresponsione, da parte del genitore obbligato, delle somme destinate al mantenimento del minore medesimo - Amministrazioni locali - U.1.04.01.02.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI>>
Trieste, 30 aprile 2015

VIOLA

15_19_1_DDC_LAV FOR_762_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 8 aprile 2015, n. 762/LAVFOR.ISTR/2015

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle

istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche a.s. 2015/2016.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;
VISTA la legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche;
VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, recante norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane;
VISTA la legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, recante norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena;
VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, recante norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana;
VISTA la legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, recante norme per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia;Vista la legge
VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 da ultimo modificato e integrato con decreto del Presidente della Regione n. 063/Pres. del 20 marzo 2015, che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra ;
RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 493 del 20 marzo 2015 che prevede per l'anno scolastico 2015-2016 che le disposizioni di cui all'art. 7 del regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con D.P.Reg 204/2011, e successive modificazioni e integrazioni, si applichino esclusivamente alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie, mentre le iniziative di insegnamento della lingua friulana proposte dalle scuole secondarie di primo grado per l'anno scolastico 2015/2016 sono sostenute nell'ambito del piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie della regione, approvato ai sensi dell'art. 7, comma 9, primo periodo, della legge regionale 3/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.535 del 27 marzo 2015 con la quale è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri, l'intervento bando "insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche";
VISTO il testo del bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche con la relativa modulistica, conformi alle succitate norme, Regolamento e Piano di interventi (dotazione finanziaria pari a 150.000,00 euro a carico dei capitoli 5568, 5569, 5589, 5590);
PRESO ATTO che la modulistica relativa al bando di cui trattasi sarà disponibile per la compilazione cartacea sul portale della Regione "www.regione.fvg.it - Sezione istruzione ricerca - Area la Regione per le scuole - Contributi ed interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA, a partire dalla data di pubblicazione del bando sul medesimo sito;
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Bando con la relativa modulistica, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 28 (bilancio di previsione 2015-2017);
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) per l'anno 2015, approvato con deliberazione della

Giunta regionale n. 2658 del 30.12.2014, e successive modificazioni e integrazioni,

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è emanato il bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche per l'anno scolastico 2015-2016, con la relativa modulistica, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (dotazione finanziaria pari a 150.000,00 euro a carico dei capitoli 5568, 5569, 5589, 5590).
2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.
Trieste, 8 aprile 2015

CORTELLINO

15_19_1_DDC_LAV FOR_762_2_ALL1

Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere gli interventi relativi all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche e di valorizzare l'identità plurilinguistica e pluriculturale della comunità presente nel territorio del Friuli Venezia Giulia, in conformità a quanto previsto dal "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016", di seguito Piano, approvato dalla Giunta regionale con delibera n.535 del 27 marzo 2015.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al quadro normativo riportato al paragrafo 2 del sopraccitato Piano.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata:
a) alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo delle lingue slovena e tedesca (con le diverse varianti riconosciute);
b) alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo della lingua friulana.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammessi a finanziamento i progetti proposti dai destinatari di cui all'art. 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa ed aventi ad oggetto l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche, in coerenza con gli obiettivi della relativa area tematica descritta al punto 4.b.4 del Piano.
2. A seguito del finanziamento gli interventi sono inseriti nel corso dell'anno scolastico nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2015/2016.
3. I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2016.
4. Una proroga del termine di conclusione degli interventi è ammessa purché sia motivata e presentata prima della scadenza di cui al precedente comma 3. La Direzione si riserva, entro 30 giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.

Art. 5 criteri di riparto

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 150.000,00 e viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti percentuali e modalità:

a) una quota fissa, pari al 25% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento;
b) una quota fissa pari, pari 13% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento avente sede legale in un Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in base ai dati ISTAT sulla popolazione residente riferiti al 31 dicembre 2013;
c) una quota fissa, pari all'11% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica avente sede legale in territorio montano, individuato ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
d) una quota fissa pari all'1% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire per ogni istituzione scolastica capofila di rete ammessa a finanziamento, calcolata applicando proporzionalmente il numero degli atti costitutivi di rete ove l'istituzione scolastica stessa è capofila di rete;
e) la restante quota, pari al 50% della dotazione complessiva, da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:

1) numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014; 50%;
2) numero degli alunni stranieri iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014; 8%;
3) numero degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) alla data del 31 ottobre 2014: 6%;
4) numero di alunni con disabilità, certificati ai sensi del decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185, alla data del 31 ottobre 2014; 8%;
5) Numero di classi attivate nell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014: 10%;
6) Numero di classi a tempo pieno e a tempo prolungato attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2014-2015 (esclusivamente per le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado): 5%;
7) numero dei punti di erogazione del servizio dell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014: 13%.

2. I dati di cui ai parametri 1), 4), 5) e 7) della lettera e) del comma 1 vengono forniti direttamente dall'USR -FVG sulla base delle banche dati ufficiali, riferite alla data del 31 ottobre 2014 ovvero ad altra data disponibile riferita all'anno scolastico 2014/2015. Pertanto, in sede di domanda i destinatari inseriscono i dati relativi alle lettere b), c), d), e numeri 2), 3), 6) della lettera e) del medesimo comma 1 .
3. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1, lettera e).

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda deve essere presentata dalle istituzioni scolastiche singolarmente; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda.
2. Qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda si considera ammissibile l'ultima domanda presentata in ordine cronologico.
La compilazione della domanda avviene, utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015-2016.
3. La domanda va presentata, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione, con le seguenti modalità:
a) a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it . Le domande inviate a mezzo PEC dovranno essere firmate digitalmente. In tale ultima ipotesi l'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa;
O in alternativa
b) in forma cartacea con firma autografa da parte del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma, in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca - Via I. Nievo, n. 20 - 33100 Udine. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. La domanda deve pervenire, a pena di esclusione, entro il 18 maggio 2015.

5. Al fine di poter usufruire della quota di contributo cui all'art.5, comma1, lettera d), l'istituzione scolastica, capofila di rete, deve allegare alla domanda il relativo accordo di rete, stipulato ai sensi dell'art. 7 del DPR 8 marzo 1999, n.275, vigente alla data di presentazione della domanda e coerente con l'area tematica "insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche".
6. Costituiscono cause di esclusione:
a) La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola, o di altro soggetto munito di mandato e potere di firma, in formato digitale nel caso di presentazione della domanda a mezzo PEC, ai sensi del comma 3, lettera a), ovvero con firma autografa nel caso di presentazione della domanda in forma cartacea, ai sensi del comma 3, lettera b),
b) Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 4.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa previste in sede di presentazione della domanda, di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del Regolamento approvato con DPReg n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento, (Affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'istituzione scolastica entro il 30 settembre 2016 secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento.
2. Una proroga del termine di rendicontazione è ammessa purché motivata e presentata prima del 30 settembre 2016.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione della domanda di proroga oltre il 30 settembre 2016 sono fatte salve le spese liquidate fino al 30 settembre 2016.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 30 dicembre 2016 comporta la revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera c) del regolamento di riferimento.
5. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
6. In sede di rendicontazione le istituzioni scolastiche possono produrre spese, di cui all'art. 8 comma 1, per un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 variazione delle autonomie scolastiche

1. Qualora il procedimento di concessione del contributo si concluda dopo il 31 agosto 2015, in caso di costituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, di una nuova autonomia scolastica mediante accorpamento o fusione, il contributo spettante alle autonomie scolastiche richiedenti è trasferito alla nuova autonomia scolastica, la quale effettuerà la rendicontazione per l'intero importo ricevuto.

Art. 12 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a) rinuncia del beneficiario;
b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
c) mancata presentazione del rendiconto entro il 30 dicembre 2016 (art.9 comma 4 del bando) ;
d) inadempimento del beneficiario;

e) mancato inserimento nel corso dell'anno scolastico del progetto nel Piano dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2015/2016.

2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 13 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:

- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca - e-mail istruzione@regione.fvg.it ;
- Responsabile del procedimento: Annalisa Delli Zotti - Responsabile di Posizione organizzativa;
- Istruttore del procedimento: Denis Zilli, tel. 0432/555578 e-mail denis.zilli@regione.fvg.it

Art. 14 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.

3. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università nella persona del Direttore centrale pro-tempore.

15_19_1_DDC_LAV FOR_762_3_ALL2

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO DI DOMANDA

Domanda di contributo per:
FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE E CULTURE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE
(Bando approvato con decreto n.762 dd. 8 aprile 2015)

Alla
Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università -
Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
Via I. Nievo, 20
33100 Udine

	DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o a il	
In qualità di	□ dirigente dell'istituto scolastico. □ legale rappresentante dell'ente gestore. □ soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante.
Dell' Ente gestore (solo scuole paritarie)	
	E' ONLUS? Sì □ No □
codice fiscale	
via e numero civico	
località/frazione	
comune e cap	
provincia	
telefono/cellulare	
fax	
e-mail	
	DATI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA
denominazione	
tipologia Istituto	Istituto scolastico statale □ Istituto scolastico paritario □
codice fiscale	
via e numero civico	
località/frazione	
comune e cap	
provincia	
telefono/cellulare	
fax	
e-mail	

DATI DI RIFERIMENTO IBAN

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE
(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)

CHIEDE:

un finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche del Friuli Venezia Giulia previste dal bando relativo al "Piano di sviluppo dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche 2015/2016" approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 535 del 27 marzo 2015, da realizzarsi nell'anno scolastico 2015/2016.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità,

- che le attività per cui si chiede il contributo saranno inserite nel corso dell'anno scolastico nel Piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016;
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformemente alle disposizioni del bando e secondo quanto dichiarato nella domanda;
- che la presentazione della rendicontazione delle spese sarà effettuata nei termini e con le modalità riportate nel bando.

Titolo progetto	
	PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO/INIZIATIVA
Descrizione (massimo 300 parole)	Finalità e obiettivi:
	Contenuti delle attività:
	Risultati attesi:
Dati docente referente del progetto	nome e cognome ________________________________ telefono ________________________________ e-mail ________________________________
	INDICAZIONI SUL PROGETTO
Periodo di svolgimento nell'anno scolastico	L'intero anno scolastico ☐ Dal mese di ………………………………. al mese di…………………………………

	PREVENTIVO DI SPESE DEL PROGETTO
a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa.	%
b) Spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dei soggetti beneficiari, per prestazioni di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione dell'iniziativa.	%
c) Affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto.	% (max 10%)
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali.	
TOTALE	**100%**

Dati dell'istituzione scolastica (riferiti all'anno scolastico in corso)

Sede legale in Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	Sì ☐	NO ☐	
Sede legale in territorio montano	Sì ☐	NO ☐	
Accordo di rete in cui l'istituzione scolastica è capofila *(da allegare copia dell'accordo di rete)*	Sì ☐	NO ☐	
Numero totale alunni stranieri *(alla data del 31.10.2014)*			
Numero totale alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) *(alla data del 31.10.2014)*			
Numero classi a tempo pieno attivate nell'a.s. 2014/2015*(esclusivamente per le scuole primarie*)			
Numero classi a tempo prolungato attivate nell'a.s. 2014/2015 *(esclusivamente per le scuole secondarie di primo grado)*			

Allegati	
1. copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del soggetto che rappresenta l'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria (in caso di firma da soggetto diverso dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria)	☐
2. fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o legale rappresentante	☐
3. copia accordo di rete (per le scuole capofila)	☐
4. dichiarazione in merito alla posizione fiscale (solo per le scuole paritarie)	☐

DICHIARAZIONE POSIZIONE FISCALE (solo per le scuole paritarie)

	Dati del Legale rappresentante
Il sottoscritto (nome e cognome)	
nato il	
in qualità di	legale rappresentante dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante >>
Ente gestore	<<Denominazione e ragione sociale Ente Gestore>>
	Codice fiscale <<codice fiscale Ente gestore>>
	E' ONLUS? Sì □ No □
	Dati dell'Istituzione scolastica
Denominazione	<<Denominazione Istituzione scolastica>>
Codice fiscale	<<Codice fiscale Istituzione scolastica>>

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dal bando relativo al Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 535 del 27 marzo 2015

DICHIARA

(barrare con una X le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali:

☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo **non è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo **è svolta** nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

2) che, pertanto, nella fattispecie:

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art.28 del D.P.R.n. 600/1973.

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art.28 del D.P.R.n. 600/1973.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nella presente domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000).

luogo e data timbro firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

di essere informata/o che i dati personali saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

luogo e data timbro firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

15_19_1_DDC_LAV FOR_763_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 8 aprile 2015, n. 763/LAVFOR.ISTR/2015

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del Bando per il finanziamento dei progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF a.s. 2015/2016.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;

VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 da ultimo modificato e integrato con decreto del Presidente della Regione n. 063/Pres. del 20 marzo 2015, che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra ;

RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;

VISTO l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale l'amministrazione regionale promuove l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate in esercizi precedenti in attuazione del disposto dell'art. 7, comma 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), nelle aree di intervento individuate dal Piano per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016;

VISTA la delibera di Giunta regionale n.535 del 27 marzo 2015 con la quale è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri, l'intervento bando "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF";

VISTO altresì l'articolo 7, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale per l'anno scolastico 2015-2016 il riparto delle risorse per ciascuno strumento di intervento è definito con deliberazione della Giunta regionale successivamente all'approvazione del Piano medesimo ;

VISTO il testo del bando per il finanziamento di progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF" a.s. 2015/2016 con la relativa modulistica, conformi alle succitate norme, Regolamento e Piano di interventi;

PRESO ATTO che la relativa modulistica sarà resa disponibile per la compilazione in formato telematico, accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015/2016-interventi previsti nel Pof delle Istituzioni scolastiche nel Friuli Venezia Giulia - a partire dal giorno 13 aprile 2015 e fino al giorno 18 maggio 2015;

RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Bando con la relativa modulistica, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;

VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);

VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 28 (bilancio di previsione 2015-2017);

VISTO il Programma operativo di gestione (POG) per l'anno 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30.12.2014, e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, per l'a.s. 2015-2016 è emanato il bando per il finanziamento di progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF, per l' a.s. 2015/2016 con la relativa modulistica nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La modulistica relativa al suindicato bando sarà resa disponibile per la compilazione in formato telematico sul portale della Regione al seguente indirizzo : www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015/2016-interventi previsti nel Pof delle Istituzioni scolastiche nel Friuli Venezia Giulia- "a partire dal giorno 13 aprile 2015 e fino al giorno 18 maggio 2015;
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.
Trieste, 8 aprile 2015

CORTELLINO

15_19_1_DDC_LAV FOR_763_2_ALL1

Bando per il finanziamento di "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF"

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di sostenere gli interventi che sono previsti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) delle istituzioni scolastiche presenti in Friuli Venezia Giulia e che risultano essere coerenti con gli obiettivi e i contenuti delle aree tematiche individuate dal "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016", di seguito Piano, approvato dalla Giunta regionale con delibera n.535 del 27 marzo 2015.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al quadro normativo riportato al paragrafo 2 del sopraccitato Piano.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata alle istituzioni scolastiche statali e paritarie, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione degli interventi

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi proposti dai destinatari di cui all'art. 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa e coerenti con gli obiettivi e i contenuti delle seguenti aree tematiche, la cui descrizione è riportata al paragrafo 4 del Piano:
a. Competenze chiave europee e competenze di cittadinanza;
b.1 Valorizzazione delle lingue comunitarie;
b.2 Sviluppo di nuove lingue emergenti;
b.3 Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
c.1 Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
c.2 Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
c.3 Utilizzo del modello didattico dell'alternanza scuola lavoro;
c.4 Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
d.1 Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
d.2 Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
d.3 Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
d.4 Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo dell'imprenditoria.
2. Gli interventi relativi all'area tematica "b.1 Valorizzazione delle lingue comunitarie" sono riservati agli studenti delle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e secondo grado. Gli interventi per la valorizzazione delle lingue straniere a favore dei bambini delle scuole dell'infanzia possono rientrare

nell'area tematica a. "Competenze chiave europee e competenze di cittadinanza" .

3. A seguito del finanziamento gli interventi sono inseriti nel corso dell'anno scolastico nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2015/2016.

4. Nel caso in cui gli interventi siano gestiti nell'ambito di una rete di scuole, gli stessi devono essere previsti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna delle istituzioni scolastiche facenti parte della rete.

5. Gli interventi devono concludersi entro il 30 giugno 2016.

6. Una proroga del termine di conclusione degli interventi è ammessa purché sia motivata e presentata prima della scadenza di cui al precedente comma 5. La Direzione si riserva, entro 30 giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.

Art. 5 criteri di riparto

1. L'entità della dotazione finanziaria è determinata con successiva deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 27/2014, e viene ripartita secondo le seguenti percentuali e modalità:

a) una quota, pari a 20% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento;

b) una quota, pari a 8% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento avente la sede legale in un Comune con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, in base ai dati ISTAT sulla popolazione residente riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda;

c) una quota, pari a 8% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento avente la sede legale in territorio montano, individuato ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);

d) una quota fissa pari a 1% da ripartire per ogni istituzione scolastica capofila di rete ammessa a finanziamento, calcolata applicando proporzionalmente il numero degli atti costitutivi di rete ove l'istituzione scolastica stessa è capofila di rete;

e) la restante quota, pari a 63% della dotazione complessiva di cui sopra, da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:

1.numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014: 45%;

2.numero degli alunni stranieri iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014: 8%;

3.numero di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) alla data del 31 ottobre 2014: 6%;

4.numero di alunni con disabilità, certificati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185, alla data 31 ottobre 2014: 8%;

5.numero di classi attivate nell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014: 10%;

6.numero di classi a tempo pieno e a tempo prolungato attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico 2014/2015 (esclusivamente per le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado) : 10%;

7.numero dei punti erogazione servizio dell'istituzione scolastica alla data del 31 ottobre 2014: 13%;

2. I dati di cui ai parametri 1), 4), 5) e 7) della lettera e) del comma 1 vengono forniti direttamente dall'USR -FVG sulla base delle banche dati ufficiali, riferite alla data del 31 ottobre 2014, ovvero all'ultima data disponibile riferita all'anno scolastico 2014/2015. Pertanto, in sede di domanda i destinatari inseriscono i dati relativi alle lettere b), c), d), e numeri 2), 3), 6) della lettera e) del medesimo comma 1.

3. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera e).

Art. 6 modalità e termini di compilazione e presentazione della domanda

1. La domanda deve essere presentata dalle istituzioni scolastiche singolarmente; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda.

2. Qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda, si considera ammissibile l'ultima domanda presentata in ordine cronologico.

3. La compilazione della domanda avviene esclusivamente on line accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015/2016-interventi previsti nel Pof delle Istituzioni scolastiche nel Friuli Venezia Giulia-.

4. La domanda va firmata e inviata con le due seguenti modalità distinte:

a) per le scuole in possesso di certificato di autenticazione (quali, ad esempio, Carta Regionale dei Servizi, Smart card, Business Key) in modalità telematica con firma digitale direttamente dal portale di cui al comma 3;

b) per le scuole prive di certificato di autenticazione, invio in modalità telematica dal portale di cui al comma 3 e contestuale trasmissione obbligatoria della domanda stessa:

1. a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. Le domande inviate a mezzo PEC dovranno essere firmate digitalmente. In tale ipotesi l'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo, qualora dovuto, deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa;

o in alternativa:

2. in forma cartacea con firma autografa da parte del legale rappresentate o del soggetto munito di mandato e potere di firma, in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento di progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF", a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università-Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca - in via S. Francesco, 37-34133 Trieste. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì presso l' Ufficio protocollo, VI Piano, stanza n. 607. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Si riporta la tabella riassuntiva:

Soggetti	Modalità Compilazione	Modalità Invio	Modalità sottoscrizione del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma
Scuole in possesso di certificato di autenticazione (quali, ad esempio, Carta Regionale dei Servizi, Smart card, Business Key)	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale	Firma digitale con certificato di autentificazione
Scuole prive di certificato di autenticazione	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale più invio Cartaceo	Autografa sul cartaceo
Scuole prive di certificato di autenticazione	On line sul portale regionale	Telematico dal portale regionale più invio a mezzo PEC	Digitale

5. La domanda può essere presentata a decorrere dal 13 aprile ed entro e non oltre il 18 maggio 2015.

6. Al fine di poter usufruire della quota di contributo cui all'art. 5, comma 1, lettera d), l'istituzione scolastica, capofila di una o più reti, deve allegare alla domanda i relativi accordi di rete, stipulati ai sensi dell'art 7 del DPR 8 marzo 1999 n. 275, vigenti alla data di presentazione della domanda e coerenti con le aree tematiche scelte.

7. Costituiscono cause di esclusione:

a. La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola , o di altro soggetto munito di mandato e potere di firma, in formato digitale, nel caso di presentazione della domanda esclusivamente in modalità telematica o a mezzo PEC, ai sensi del comma 4, lettere a) e b)1., ovvero con firma autografa, nel caso di presentazione della domanda in forma cartacea ai sensi del comma 4, lettera b)2.

b. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 5.

c. La mancata compilazione on line della domanda e il contestuale invio della stessa in modalità telematica.

Art. 7 modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

Art. 8 limite percentuale massimo delle spese ammissibili

1. Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa previste in sede di presentazione della domanda di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto; spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo richiesto.

2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00 per gli interventi realizzati dalle singole istituzioni scolastiche.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'istituzione scolastica entro il 30 settembre 2016 secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento.
2. Una proroga del termine di rendicontazione è ammessa purchè motivata e presentata prima del 30 settembre 2016.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione della domanda di proroga oltre il 30 settembre 2016 sono fatte salve le spese liquidate fino al 30 settembre 2016.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 30 dicembre 2016 comporta la revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, lettera c) del regolamento di riferimento.
5. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
6. In sede di rendicontazione le istituzioni scolastiche possono produrre spese, di cui all'art. 8 comma 1, per un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 variazione delle autonomie scolastiche

1. Qualora il procedimento di concessione del contributo si concluda dopo il 31 agosto 2015, in caso di costituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, di una nuova autonomia scolastica, mediante accorpamento o fusione, il contributo spettante alle istituzioni scolastiche richiedenti è trasferito alla nuova autonomia scolastica, la quale effettuerà la rendicontazione per l'intero importo ricevuto.

Art. 12 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a. rinuncia del beneficiario;
b. mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
c. mancata presentazione del rendiconto entro il 30 dicembre 2016 (art.9 comma 4 del bando) ;
d. inadempimento del beneficiario;
e. mancato inserimento nel corso dell'anno scolastico del progetto nel Piano dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2015/2016.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 13 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca - e-mail istruzione@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro tel. 0403775271
e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it

Art. 14 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per persona del Direttore centrale pro-tempore.

15_19_1_DDC_LAV FOR_763_3_ALL2

prot.

pratica

data di arrivo

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio Istruzione, Diritto allo studio, Alta formazione e Ricerca

V. San Francesco, 37
34133 Trieste

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER:

IL FINANZIAMENTO DI "PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE - POF"

	Dati del Legale rappresentante
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ dirigente dell'Istituto scolastico ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto dotato di mandato e potere di firma
Ente gestore (solo per le scuole paritarie)	
	E' ONLUS? ☐
	Indirizzo: N. Località/frazione: Comune: Cap: Provincia: N. tel. Fax e-mail Codice fiscale

	Dati dell'Istituzione Scolastica
Denominazione	
Tipologia Istituto	Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario ☐
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)						
Istituto			Comune			
Codice IBAN	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	n° conto corrente
	(DA COMPILARE SOLO PER LE PARITARIE)					

CHIEDE

un contributo regionale per la realizzazione delle seguenti attività previste dal bando relativo al Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016 in base alla delibera dalla Giunta Regionale con delibera n. 535 del 27 marzo 2015, da realizzarsi nell'anno scolastico 2015/2016.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità,

- che le attività per cui si chiede il contributo saranno inserite nel corso dell'anno scolastico nel Piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformemente alle disposizioni del bando e secondo quanto dichiarato nella domanda
- che la rendicontazione delle spese sarà effettuata nei termini e con le modalità riportate nel bando

<table>
<tr><td>Aree tematiche di intervento</td><td>☐ Competenze chiave europee e di cittadinanza

Dimensione del plurilinguismo
☐ Valorizzazione delle lingue comunitarie
☐ Sviluppo di nuove lingue emergenti
☐ Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista

☐ Ambienti innovativi di apprendimento
☐ Sviluppo del modello didattico del tempo pieno
☐ Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative
☐ Utilizzo del modello didattico dell'alternanza scuola lavoro
Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento

☐ La gestione delle classi eterogenee
☐ Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
☐ Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica
☐ Promozione dell'integrazione sociale, il contrasto alla discriminazione e l'educazione alla gestione dei conflitti
Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e lo sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Descrizione degli interventi

(massimo 300 parole)</td><td>Finalità e obiettivi:</td></tr>
<tr><td>Contenuti delle attività:</td></tr>
<tr><td>Risultati attesi:</td></tr>
<tr><td>Dati docente referente degli interventi</td><td>Nome e cognome
___
Tel.
___
e.mail</td></tr>
<tr><td></td><td>Indicazioni sui progetti</td></tr>
<tr><td>Periodo di svolgimento nell'anno scolastico</td><td>L'intero anno scolastico ☐
Dal mese di .... al mese di ....</td></tr>
</table>

Dati dell'Istituzione scolastica (dati riferiti all'anno scolastico in corso):	
Sede legale in comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti	
Sede legale in comune montano	
Numero di accordi di rete in cui l'istituzione scolastica è capofila	
Numero totale alunni iscritti	
Numero totale alunni stranieri	
Numero totale alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) certificati legge 170/2010	
Numero totale alunni con disabilità certificati DPR 185/2006	
Numero totale classi attivate	
Numero classi a tempo pieno (solo scuole primarie)	
Numero classi a tempo prolungato (solo scuole secondarie di primo grado)	
Numero punti di erogazione del servizio	

	Preventivo di spese
a. Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa;	%
b. Spese per compensi ad altri soggetti che operano per conto dei soggetti beneficiari, per prestazioni di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto;	%
c. Affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto;	%
d. Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	%
TOTALE	100 %

Allegati

1. copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del soggetto ☐
2. fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o legale rappresentante (solo in caso di invio cartaceo) ☐
3. copia accordo/i di rete per le scuole capofila in rete ☐
4. Dichiarazione in merito alla posizione fiscale ☐

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

luogo e data Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

____________________________ ____________________________

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

luogo e data Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

____________________________ ____________________________

DICHIARAZIONE POSIZIONE FISCALE

	Dati del Legale rappresentante
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto dotato di mandato e potere di firma
Ente gestore	
	Codice fiscale:
	E' ONLUS? ☐ sì ☐ no
	Dati dell'Istituzione Scolastica
Denominazione	
Codice fiscale	

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dal bando relativo al Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione dd.27 marzo 2015, n. 535 in applicazione dell'art. 7, commi 1 e 2, della legge regionale 27/2014,e del "Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011" e successive modifiche e integrazioni"

DICHIARA

(barrare con una X le opzioni di interesse)

1) che, ai fini fiscali:

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale**.

2) che, pertanto, nella fattispecie:

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

luogo e data — Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

____________________ ____________________

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

luogo e data — Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

15_19_1_DDC_LAV FOR_764_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 8 aprile 2015, n. 764/LAVFOR.ISTR/2015

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Approvazione del Bando per il finanziamento dei "Progetti speciali"- Anno scolastico 2015/2016.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;
VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 da ultimo modificato e integrato con decreto del Presidente della Regione n. 063/Pres. del 20 marzo 2015, che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra ;
VISTO l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale l'amministrazione regionale promuove l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate in esercizi precedenti in attuazione del disposto dell'art. 7, comma 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), nelle aree di intervento individuate dal Piano per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016;
VISTA la delibera di Giunta regionale n.535 del 27 marzo 2015 con la quale è stato approvato il il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri, l'intervento bando " Progetti speciali";
VISTO altresì l'articolo 7, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale per l'anno scolastico 2015-2016 il riparto delle risorse per ciascuno strumento di intervento è definito con deliberazione della Giunta regionale successivamente all'approvazione del Piano medesimo;
VISTI il testo del bando per il finanziamento dei" Progetti speciali" e la relativa modulistica, conformi alle succitate norme, Regolamento e Piano di interventi e ritenuto pertanto di emanare il suddetto Bando con la relativa modulistica, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
PRESO ATTO che la relativa modulistica sarà resa disponibile per la compilazione, accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015/2016- progetti speciali- a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione fino al giorno 4 giugno 2015;
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Bando con la relativa modulistica, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale ;
VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 28 (bilancio di previsione 2015-2017);
VISTO il Programma operativo di gestione (POG) per l'anno 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30.12.2014, e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è emanato il bando per il finanziamento dei "Progetti speciali"

per l'anno scolastico 2015-2016 con la relativa modulistica nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La relativa modulistica sarà resa disponibile per la compilazione, accedendo al portale della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015/2016- progetti speciali- a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione fino al giorno 4 giugno 2015;
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it.
Trieste, 8 aprile 2015

CORTELLINO

15_19_1_DDC_LAV FOR_764_2_ALL1

Bando per il finanziamento dei progetti speciali

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'integrazione tra le istituzioni scolastiche e tra queste ultime e i soggetti del territorio attraverso iniziative didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo e che risultano essere coerenti con gli obiettivi e i contenuti delle aree tematiche individuate dal "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016", di seguito Piano, approvato dalla Giunta regionale con delibera n.535 del 27 marzo 2015.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al quadro normativo riportato al paragrafo 2 del sopraccitato Piano.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata a:
a) reti di istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Le reti sono composte da almeno tre istituzioni scolastiche compresa la capofila e il rapporto di rete deve risultare da uno specifico accordo ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica n. 275/1999.
b) enti locali o organismi pubblici e privati senza fine di lucro, di seguito Enti, solo se in collaborazione con una o più reti di istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Il rapporto di collaborazione, tra gli Enti e le reti di scuole, deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi delle parti ai fini della realizzazione del progetto. Detto accordo di collaborazione è sottoscritto dall'Ente e dalla capofila della rete di scuole in nome e per conto delle istituzioni scolastiche aderenti o in alternativa dall'Ente e da tutte le singole istituzioni scolastiche aderenti alla rete.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai destinatari di cui all'articolo 3, finalizzati alla realizzazione di iniziative didattiche e formative curricolari o extracurricolari originali per il loro valore educativo e riguardanti le seguenti aree tematiche:
a. Competenze chiave europee e di cittadinanza;
b.1 Valorizzazione delle lingue comunitarie;
b.2 Sviluppo di nuove lingue emergenti;
b.3 Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
b.4 Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
c.1 Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
c.2 Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
c.3 Utilizzo del modello didattico dell'alternanza scuola lavoro;
c.4 Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
d.1 Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
d.2 Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
d.3 Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei

conflitti;
d.4 Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.
2. I progetti devono avere i seguenti requisiti:
a) essere coerenti con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano di cui all'articolo 1;
b) prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte ai fini della diffusione delle buone pratiche;
c) assicurare un cofinanziamento non inferiore al dieci per cento della spesa ammissibile complessiva. Il cofinanziamento può consistere esclusivamente in:
- un apporto finanziario;
- per i destinatari di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) del presente bando: prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa
- per i destinatari di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del presente bando: retribuzione lorda del personale impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico degli stessi soggetti beneficiari. La retribuzione rendicontabile è quantificata sulla base delle ore d'impegno nelle attività riferite all'attuazione del progetto, e dal costo orario lordo del personale stesso;
- prestazioni e collaborazioni gratuite del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto;
- messa a disposizione gratuita di locali; di strumenti, attrezzature , materiali e di mezzi di trasporto, per la realizzazione del progetto;
- fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature, materiale di facile consumo. Il valore corrispondente al costo di acquisto dei piccoli strumenti e attrezzature è ammesso nel limite di euro 800,00.
3. A seguito del finanziamento il progetto è inserito nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione scolastica facente parte della rete, per l'anno scolastico 2015/2016.
4. I progetti devono riguardare fino a un massimo di tre aree tematiche indicate nel precedente comma 1. A tal fine sono considerate le aree tematiche prevalenti.
5. I progetti devono essere realizzati e conclusi entro il 30 settembre 2016.
6. Una proroga del termine di conclusione dei progetti è ammessa purché sia motivata e presentata prima della scadenza di cui al precedente comma 5. La Direzione si riserva, entro 30 giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.

Art. 5 accordo di rete tra le istituzioni scolastiche

1. L'accordo di rete deve essere redatto conformemente ai contenuti di cui all'articolo 7 del DPR n. 275/1999.
2. L'accordo di rete può essere già esistente purché i contenuti siano coerenti con le aree tematiche (art. 4 comma 1 del bando) che si intendono sviluppare nel progetto.
3. L'accordo di rete deve avere data antecedente alla presentazione della domanda ed essere in vigore per l'intera durata del progetto.
4. L'accordo di rete è un documento distinto dall'accordo di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).

Art. 6 entità della dotazione finanziaria

1. L'entità della dotazione finanziaria è individuata con successiva deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 27/2014.
2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno destinate allo scorrimento della graduatoria.

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo :www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015/2016- progetti speciali- e va presentata, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione, con le seguenti modalità:
a) a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. Le domande inviate a mezzo PEC dovranno essere firmate digitalmente. In tale ultima ipotesi l'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa;
o, in alternativa,
- in forma cartacea con firma autografa da parte del legale rappresentate o del soggetto munito di mandato e potere di firma, in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento dei progetti speciali", a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università -Servizio istruzione, diritto allo studio,

alta formazione e ricerca - in via S. Francesco, 37-34133 Trieste. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì presso l' Ufficio protocollo, VI Piano, stanza n. 607. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
2. La domanda deve essere presentata entro il 4 giugno 2015.
3. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare fino ad un massimo di due domande quale partecipante a una rete di Istituzioni scolastiche, anche in qualità di capofila. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, sono ammissibili i progetti in cui l'istituzione scolastica non è capofila della rete e in seconda istanza sono ammissibili i primi due progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima istituzione scolastica.
4. Ciascun ente locale o organismo pubblico e privato senza fine di lucro può presentare un'unica domanda. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente il medesimo soggetto giuridico .
5. Costituiscono causa di esclusione, oltre a quanto previsto ai comma 3 e 4 (numero massimo delle domande presentabili):
a. La mancata presentazione e sottoscrizione della domanda, in formato digitale, da parte dei destinatari di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) qualora la scuola capofila sia un' istituzione scolastica statale;
b. La mancata presentazione e sottoscrizione della domanda, in formato digitale o con firma autografa, da parte dei soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) qualora la scuola capofila sia un' istituzione scolastica paritaria e da parte dei soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lett. b);
c. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 2.
d. Il mancato rispetto del numero minimo di istituzioni scolastiche di cui all'articolo 3, comma 1.
6. Costituiscono cause di non ammissibilità alla valutazione comparativa:
a. Assenza di accordo di rete tra le scuole o accordo di rete non valido ai fini del presente bando (per i destinatari di cui all'art. 3 comma 1, lett. a) e b);
b. Assenza di accordo di collaborazione o accordo di collaborazione non valido ai fini del presente bando (per i destinatari di cui all'art. 3 comma 1 lett. b);
c. La mancanza di uno più dei requisiti oggettivi dei progetti, di cui all'art 4, comma 2, del bando.

Art. 8 misura e modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso alle istituzioni scolastiche e agli enti locali o agli organismi pubblici e privati senza fine di lucro di cui all'articolo 3 a copertura dell'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, per un ammontare non superiore ad euro 15.000,00 (quindicimila/00).
2. Qualora le risorse regionali disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, il contributo può essere concesso per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al 30%.
3. Qualora sia beneficiaria del contributo una rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
4. in caso di Istituzione scolastica paritaria quale capofila della rete, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.
5. Nel caso di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), il finanziamento viene erogato all'ente locale o all'organismo pubblico o privato senza fine di lucro quale beneficiario unico del contributo. Le istituzioni scolastiche in collaborazione con il soggetto non sono pertanto beneficiarie del contributo regionale.
6. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

Art. 9 la percentuale massima delle spese ammissibili

1. La percentuale massima delle spese ammissibili previste in sede di presentazione della domanda di cui all'art. 15 comma 1, lettera c) del Regolamento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto) è pari al 25% del contributo.
2. Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature di cui all'art. 15 comma 1, lettera c), sono ammessi i costi di acquisto in misura non superiore al 15% del contributo e nei limiti di euro 800,00.

Art. 10 criteri di selezione dei progetti

I progetti sono selezionati dalla Direzione sulla base del sistema di valutazione comparativo con l'applicazione dei criteri di cui all'articolo 18 del Regolamento articolati come di seguito indicato :

CRITERI	PUNTEGGIO
a) descrizione dei bisogni degli studenti a cui il progetto intende dare risposta, in coerenza con le aree tematiche previste nel Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia: 1.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti fino al massimo di punti 5 2. Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto fino al massimo di punti 5	10
b) prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica: 1.Presenza di categorie diversificate di destinatari: presenza: punti 2; assenza: punti 0 2.Presenza di categorie esterne alla comunità scolastica: presenza: punti 2; assenza: punti 0 3.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari: fino al massimo di punti 4	8
c) previsione di attività didattiche e formative coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare fino al massimo di punti 5 2.Coerenza tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti fino al massimo di punti 5 3.Coerenza tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte fino al massimo di punti 5	15
d) innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza rispetto alle attività da realizzare: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti fino al massimo di punti 3 2. Coerenza delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare fino al massimo di punti 5 3.Innovatività delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale fino al massimo di punti 6 4.Chiarezza descrittiva dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3 chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0	15
e) dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei risultati ottenuti in passato: 1.Indicazione delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse fino al massimo di punti 4 2.Evidenza dei risultati ottenuti in passato presenza di evidenza: punti 1; assenza di evidenza: punti 0	5

f) risultati previsti, anche attraverso l'uso di indicatori qualitativi e quantitativi, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano di cui alla lettera a): 1.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei risultati attesi: fino al massimo di punti 7 2.Coerenza tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto : fino al massimo di punti 5 3.Esistenza di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati: fino al massimo di punti 3	15
g) prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli istituti: 1.Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi fino al massimo di punti 5 2.Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF fino al massimo di punti 2	7
h) composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori) fino al massimo di punti 4 2.Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare fino al massimo di punti 8	12
numero delle istituzioni scolastiche partecipanti al progetto: Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: punti 2 (fino al massimo di punti 8)	8
j) presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari: Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: punti 5 Assenza lettere d'intenti di cui sopra: punti 0	5

Art. 11 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla scuola capofila di rete o dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), entro il 31 ottobre 2016, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento.
2. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima del 31 ottobre 2016.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione dell' istanza di proroga oltre il 31 ottobre 2016 il contributo è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili e liquidate entro il 31 ottobre 2016.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2017 comporta la revoca del contributo ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett.c) del regolamento di riferimento.
5. In caso di rete di istituzioni scolastiche, il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche, nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
6. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
7. Nel caso di cui all'articolo 3, lettera b) del bando la documentazione deve essere tenuta dall'ente locale o dall'organismo pubblico e privato senza fine di lucro.
8. Il limite percentuale di cui all'art. 9 comma 1 del bando può essere elevato fino al 30% del contributo.

Art. 12 variazione delle autonomie scolastiche

1. Qualora il procedimento di concessione del contributo si concluda dopo il 31 agosto 2015, in caso di costituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, di una nuova autonomia scolastica, mediante

accorpamento o fusione, il contributo spettante alle istituzioni scolastiche richiedenti è trasferito alla nuova autonomia scolastica, la quale effettuerà la rendicontazione.

Art. 13 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a. rinuncia del beneficiario;
b. mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
c. mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2017 (art.11 comma 4 del bando) ;
d. inadempimento del beneficiario;
e. mancato inserimento nel corso dell'anno scolastico del progetto nel piano di sviluppo dell'offerta formativa, di ciascuna delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete per l'anno scolastico 2015-2016.
La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 14 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 15 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
e-mail istruzione@regione.fvg.it
Responsabili del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttori del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3775271 e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it;
-Elena Paviotti - 040/ 377 2841 e-mail: elena.paviotti@regione.fvg.it.

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università nella persona del Direttore centrale pro-tempore.

15_19_1_DDC_LAV FOR_764_3_ALL2

PROT. (riservato a uffici regionali)

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO A – ISTITUTI SCOLASTICI IN RETE
(da compilare esclusivamente a cura dell'Istituto capofila della rete)

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI

Bando per il finanziamento dei progetti speciali approvato con Decreto del direttore centrale n.764 dd. 8 aprile 2015

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca

Via San Francesco d'Assisi, 37
34133 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o a il	
In qualità di	☐ dirigente dell'Istituto scolastico ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'Istituto scolastico, diverso dal dirigente scolastico ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante
Dati dell'Istituzione Scolastica CAPOFILA	
Denominazione	
Tipologia Istituto	☐ Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
PEC	
e-mail	

Dati dell'Ente gestore (solo per le scuole paritarie)	
Denominazione	
ONLUS	☐ SI ☐ NO
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
RETE DI SCUOLE così composta:	
Componenti	**A.S. 2015/2016** **Denominazione e indirizzo (Via, n°, Comune e Provincia)**
Istituto scolastico Capofila	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
(aggiungere righe se necessario)	

(EVENTUALI) ALTRI SOGGETTI **che partecipano alla realizzazione del progetto con un COFINANZIAMENTO** (*riportare i medesimi soggetti indicati nella sezione E.j*)	
Denominazione Ente/Struttura/Soggetto	*Estremi lettera d'intento ALLEGATA: data e eventuale n. protocollo*
(aggiungere righe se necessario)	

Dichiarazione posizione fiscale

(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete)

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (Ente gestore capofila della rete)

Istituto bancario	Comune

codice IBAN (riempire tutte le caselle)	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)

CHIEDE

un **contributo** di:

€ ________________________________(euro ___________________________________)

per la realizzazione di un progetto del **costo complessivo** (contributo + cofinanziamento) di:

€ ________________________________(euro ___________________________________)

TITOLO DEL PROGETTO

Inserire il titolo e eventuale acronimo:

SEZIONE B
DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DEL PROGETTO
a) Il progetto è coerente con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta regionale n. 535 di data 27 marzo 2015. **AREE TEMATICHE DI RIFERIMENTO** *Barrare le aree tematiche prevalenti, fino a un* ***massimo di tre****:* ☐ Competenze chiave europee e di cittadinanza; ☐ Valorizzazione delle lingue comunitarie; ☐ Sviluppo di nuove lingue emergenti; ☐ Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista; ☐ Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche; ☐ Sviluppo del modello didattico del tempo pieno; ☐ Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative; ☐ Utilizzo del modello dell'alternanza scuola lavoro; ☐ Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento; ☐ Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); ☐ Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica; ☐ Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti; ☐ Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.
b) Il progetto, ai fini della diffusione delle buone pratiche, prevede la produzione di documentazione relativa alle attività svolte: *Indicare di seguito come si intende (massimo 10 righe per punto):* 1. Documentare le attività realizzate 2. Diffondere i risultati e le buone pratiche (modalità, tempistiche, destinatari dell'azione di diffusione)
c) Il progetto prevede un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento del costo complessivo del progetto, come riportato nella sezione D.2 lettera b

SEZIONE C	
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	
Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 20 righe)*	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto *(i progetti devono concludersi entro il* ***30/09/2016****)*	

SEZIONE D	
1. COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DEL PROGETTO	
a) Prestazioni aggiuntive del personale interno del soggetto beneficiario impiegato nella realizzazione dell'iniziativa	€
b) Compensi ad altri soggetti che operano per conto del soggetto beneficiario per prestazioni di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto	€
c) c.1) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati (quali, ad esempio relatori, artisti, studiosi) per attività connesse alla realizzazione del progetto (*)	€
c.2) acquisto di piccoli strumenti e attrezzature (**) (*)	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (***)	€
(*) Max 25% del finanziamento richiesto per lettera c) complessiva (c.1+c.2) (**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo non superiore a € 800,00	
2. FONTI DI FINANZIAMENTO	
a) Contributo regionale (*indicare l'ammontare richiesto, che deve corrispondere a quanto indicato nella sezione A*)	€
b) Cofinanziamento (*indicare l'ammontare complessivo, che deve essere non inferiore al 10% del costo complessivo del progetto*) Il cofinanziamento è rappresentato da *(barrare l'eventuale voce di spesa interessata)* ☐ Apporto finanziario diretto Apporto in natura (l'apporto riguarda una o più voci di spesa quantificate nella sezione D.1): ☐ prestazioni aggiuntive del personale interno delle istituzioni scolastiche impiegato nella realizzazione dell'iniziativa ☐ prestazioni e collaborazioni gratuite del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto; ☐ messa a disposizione gratuita di locali; di strumenti, attrezzature, materiali e di mezzi di trasporto, per la realizzazione del progetto; ☐ fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature, materiale di facile consumo (**)	€
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO (***)	€
(**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo non superiore a € 800,00 (***) L'importo totale di cui al punto D.2 (Fonti di finanziamento del progetto) deve coincidere con l'importo totale di cui al punto D.1 (Costo complessivo del progetto)	

SEZIONE E

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati (massimo 15 righe per sottocriterio).

a) Descrizione dei bisogni degli studenti a cui il Progetto intende dare risposta, in coerenza con le Aree tematiche indicate nella sezione B
Fino a un massimo di punti 10

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti**
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio devono essere chiaramente descritti i bisogni degli studenti che il progetto intende soddisfare)*

2. **Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto**
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio deve essere spiegata la coerenza tra le aree tematiche individuate nel progetto (fino a un massimo di tre) rispetto ai bisogni degli studenti descritti al punto* **1)**

b) Prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica
Fino a un massimo di punti 8

Sottocriteri
1. **Presenza di categorie diversificate di destinatari**
presenza punti 2; assenza punti 0
(*Per soddisfare tale criterio devono essere identificate le categorie dei destinatari sui quali il progetto apporterà delle ricadute dirette)*

2. **Presenza di categorie esterne alla comunità scolastica**
presenza punti 2; assenza punti 0
*(Per soddisfare tale criterio, tra i beneficiari diretti di cui al punto 1) ci devono essere delle categorie esterne alla comunità scolastica***)**

3. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari**
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio si deve descrivere chiaramente quali sono le ricadute prospettate per ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

c) Previsione di attività didattiche e formative coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio devono essere definite in maniera puntuale le attività didattiche e le attività formative che si intendono realizzare con il progetto)

2. **Coerenza tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività

formative descritte al punto c.1 rispetto ai bisogni degli studenti, illustrati al punto a.1)

3. **Coerenza tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto a ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

d) Innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti**
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio devono essere definiti in maniera puntuale le metodologie didattiche e gli strumenti didattici che si intendono utilizzare nella realizzazione del progetto)

2. **Coerenza delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le metodologie didattiche e gli strumenti didattici descritti al punto d.1 rispetto alle attività descritte al punto c.1)

3. **Innovatività delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale**
fino al massimo di punti 6
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare la sussistenza di innovatività. L'innovatività è valutata sulle metodologie e sugli strumenti proposti e descritti al punto d.1. L'innovatività viene valutata in termini di introduzione di nuove metodologie didattiche e/o di nuovi strumenti didattici nel contesto di riferimento (ad esempio nelle scuole partecipanti al progetto) oppure in termini di nuove modalità di utilizzo degli strumenti già esistenti sempre nel contesto di riferimento.)

4. **Chiarezza descrittiva dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3**
chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0
(Per soddisfare tale criterio, la descrizione dell'innovatività di cui al punto d.3 deve essere puntuale)

e) Dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei risultati ottenuti in passato
Fino a un massimo di punti 5

Sottocriteri
1. **Indicazione delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse**
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare un elenco delle precedenti esperienze didattiche rispetto alle quali il progetto si pone in continuità. Affinché ciascuna precedente esperienza didattica venga presa in considerazione, è necessario descrivere quali sono gli elementi di continuità del progetto presentato rispetto alle precedenti esperienze stesse)

2. <u>Evidenza</u> dei risultati ottenuti in passato
presenza di evidenza punti 1; assenza di evidenza punti 0
(Per soddisfare tale criterio è necessario descrivere i risultati ottenuti in passato che sono di interesse per il progetto presentato)

f) Risultati previsti, anche attraverso l'uso di indicatori qualitativi e quantitativi, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei risultati attesi**
fino al massimo di punti 7
(Per soddisfare tale criterio devono essere descritti in maniera puntuale i risultati che il progetto intende conseguire)

2. **Coerenza tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra i risultati descritti al punto f.1) e le aree scelte nel progetto (fino a un massimo di tre))

3. **Esistenza di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati**
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare gli indicatori qualitativi e quantitativi che verranno utilizzati per misurare i risultati previsti. Non è necessario descrivere la metodologia di rilevazione dei dati e neppure quantificare i valori ex ante o i valori attesi ex post degli indicatori)

g) Prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli Istituti
Fino ad un massimo di punti 7

Sottocriterio
1. **Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sui curricula disciplinari e/o formativi delle scuole partecipanti al progetto)

2. **Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF**
fino al massimo di punti 2
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sul POF delle scuole partecipanti al progetto)

h) Composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 12

Sottocriteri

1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori)**

fino al massimo di punti 4

(Per soddisfare tale criterio devono essere descritte in maniera puntuale le funzioni che fanno carico a ciascun soggetto che partecipa al progetto. I soggetti che partecipano al progetto sono sia le scuole aderenti alla rete, che eventuali soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, che, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura)

2. **Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare**

fino al massimo di punti 8

(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le funzioni indicate al punto h.1) e le attività che verranno realizzate da ciascun soggetto. Le attività possono essere descritte in questo sottocriterio. Si precisa che le attività sono diverse dalle funzioni. Es. nella funzione di coordinamento ci sono attività quali curare la comunicazione tra i partner , gestire le riunioni periodiche ecc)

i) Numero delle Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto

Fino ad un massimo di punti 8

Sottocriterio

Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: punti 2

fino al massimo di punti 8

(Per soddisfare tale criterio si conteggiano le istituzioni scolastiche aggiuntive al numero minimo di tre, previsto nell'accordo di rete. Ad ogni scuola aggiunta vengono riconosciuti due punti fino a un massimo di otto punti)

j) Presenza di una o più lettere di intenti, nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari:

Punti 5

Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: punti 5

Assenza lettere d'intenti di cui sopra: punti 0

(Per soddisfare tale criterio alla domanda devono essere ***allegate*** *una o più lettere di intenti dei soggetti che partecipano al progetto come soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, i quali, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura. Per essere conteggiata, la lettera deve indicare espressamente quale è l'impegno del cofinanziatore alla realizzazione del progetto. I contenuti della lettera devono inoltre essere coerenti con quanto riportato al punto h.1 e h.2 riferiti ai soggetti terzi. Nel presente sottocriterio è sufficiente elencare le lettere di intenti o rinviare a quanto riportato nella sezione A della domanda – Altri soggetti)*

SEZIONE F

ALLEGATI

Allega alla presente:

☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria)
☐ Fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o del legale rappresentante (solo nei casi di invio cartaceo)
☐ Copia dell'Accordo di rete
☐ Lettere di intenti (in caso di presenza di ALTRI SOGGETTI cofinanziatori)

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

Luogo e data

Timbro

Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma
dell'Istituto capofila o dell'ente gestore dell'Istituto scolastico paritario capofila

di essere informata/o che i dati personali saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

Luogo e data

Timbro

Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma
dell'Istituto capofila o dell'ente gestore dell'Istituto scolastico paritario capofila

15_19_1_DDC_LAV FOR_764_4_ALL3

PROT. (riservato a uffici regionali)

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO B – ENTI LOCALI E ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINE DI LUCRO

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI

Bando per il finanziamento dei progetti speciali approvato con Decreto del direttore centrale n.764 dd. 8 aprile 2015

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
Via San Francesco d'Assisi, 37
34133 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ legale rappresentante ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma
Dati dell'Ente o dell'organismo pubblico o privato	
Denominazione	
Ragione sociale	
Codice fiscale	
Via e numero civico	
Località/frazione	
Comune e CAP	
Provincia	
Telefono	
Fax	
PEC	
e-mail	

Rete di scuole	
Il progetto è realizzato in collaborazione con la rete composta dai seguenti Istituti scolastici	
Componenti	**A.S. 2015/2016** **Denominazione e indirizzo (via, n°, Comune e Provincia)**
Istituto scolastico capofila	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
Istituto scolastico Partner	
(aggiungere righe se necessario)	

(EVENTUALI) ALTRI SOGGETTI che partecipano alla realizzazione del progetto con un COFINANZIAMENTO (*riportare i medesimi soggetti indicati nella sezione E.j*)	
Denominazione Ente/Struttura/Soggetto	*Estremi lettera d'intento ALLEGATA: data e eventuale n. protocollo*
(aggiungere righe se necessario)	

Dichiarazione posizione fiscale
(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete)

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)
- ☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)

CHIEDE

un **contributo** di:

€ _______________________________(euro ________________________)

per la realizzazione di un progetto del **valore complessivo** (contributo + cofinanziamento) di:

€ _______________________________(euro ________________________)

TITOLO DEL PROGETTO

Inserire il titolo e eventuale acronimo:

SEZIONE B

DICHIARAZIONE DEI REQUISITI DEL PROGETTO

a) I Il progetto è coerente con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia approvato con delibera di Giunta regionale n. 535 di data 27 marzo 2015.

AREE TEMATICHE DI RIFERIMENTO
Barrare una o più aree tematiche di riferimento, fino a un ***massimo di tre****:*

- ☐ Competenze chiave europee e di cittadinanza;
- ☐ Valorizzazione delle lingue comunitarie;
- ☐ Sviluppo di nuove lingue emergenti;
- ☐ Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
- ☐ Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
- ☐ Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
- ☐ Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;
- ☐ Utilizzo del modello dell'alternanza scuola lavoro;
- ☐ Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
- ☐ Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- ☐ Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
- ☐ Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
- ☐ Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.

b) Il progetto, ai fini della diffusione delle buone pratiche, prevede la produzione di documentazione relativa alle attività svolte:

Indicare di seguito come si intende (massimo 10 righe per punto):

1. Documentare le attività realizzate

2. Diffondere i risultati e le buone pratiche (modalità, tempistiche, destinatari dell'azione di diffusione)

c) Il progetto prevede un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento del costo complessivo del progetto, come riportato nella sezione D.2 lettera b	
SEZIONE C	
PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO	
Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 20 righe)*	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto *(i progetti devono concludersi entro il **30/09/2016**)*	
SEZIONE D	
1. COSTO COMPLESSIVO PREVISTO DEL PROGETTO	
a) Retribuzione lorda del personale del soggetto beneficiario impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico del soggetto beneficiario	€
b) Compensi ad altri soggetti che operano per conto del soggetto beneficiario per prestazioni di consulenza, di sostegno e per servizi, direttamente riferibili alla realizzazione del progetto	€
c) c.1) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d'autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati (quali ad esempio relatori, artisti, studiosi) per attività connesse alla realizzazione del progetto (*)	€
c.2) acquisto di piccoli strumenti e attrezzature (**) (*)	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (***)	€
(*) Max 25% del finanziamento richiesto per lettera c) complessiva (c.1+c.2) (**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo complessivo non superiore a € 800,00	

2. FONTI DI FINANZIAMENTO	
a) Contributo regionale (*indicare l'ammontare richiesto, che deve corrispondere a quanto indicato nella sezione A*)	€
b) Cofinanziamento (*indicare l'ammontare complessivo, che deve essere non inferiore al 10% del costo complessivo del progetto*) Il cofinanziamento è rappresentato da *(barrare l'eventuale voce di spesa interessata)* ☐ Apporto finanziario diretto Apporto in natura (l'apporto riguarda una o più voci di spesa quantificate nella sezione D.1): ☐ Retribuzione lorda del personale impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico dell'Ente/Organismo ☐ prestazioni e collaborazioni gratuite del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto; ☐ messa a disposizione gratuita di locali; di strumenti, attrezzature, materiali e di mezzi di trasporto, per la realizzazione del progetto; ☐ fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature, materiale di facile consumo (**)	€
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO (***)	€

(**) Max 15% del finanziamento richiesto ovvero importo non superiore a € 800,00
(***) L'importo totale di cui al punto D.2 (Fonti di finanziamento del progetto) deve coincidere con l'importo totale di cui al punto D.1 (Costo complessivo del progetto)

SEZIONE E

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati (massimo 15 righe per sottocriterio).

a) Descrizione dei bisogni degli studenti a cui il Progetto intende dare risposta, in coerenza con le Aree tematiche indicate nella sezione B
Fino a un massimo di punti 10

Sottocriteri
1. Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio devono essere chiaramente descritti i bisogni degli studenti che il progetto intende soddisfare)*

2. Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio deve essere spiegata la coerenza tra le aree tematiche individuate nel progetto (fino a un massimo di tre) rispetto ai bisogni degli studenti descritti al punto* **1)**

b) Prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica
Fino a un massimo di punti 8

Sottocriteri
1. Presenza di categorie diversificate di destinatari
presenza punti 2; assenza punti 0

(*Per soddisfare tale criterio devono essere identificate le categorie dei destinatari sui quali il progetto apporterà delle ricadute dirette)*

2. **Presenza di categorie esterne alla comunità scolastica**
presenza punti 2; assenza punti 0
(*Per soddisfare tale criterio, tra i beneficiari diretti di cui al punto 1) ci devono essere delle categorie esterne alla comunità scolastica*)

3. **Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari**
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio si deve descrivere chiaramente quali sono le ricadute prospettate per ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)

c) Previsione di attività didattiche e formative coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare**
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio devono essere definite in maniera puntuale le attività didattiche e le attività formative che si intendono realizzare con il progetto)*

2. **Coerenza tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto ai bisogni degli studenti, illustrati al punto a.1)

3. **Coerenza tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte**
fino al massimo di punti 5
(*Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le attività didattiche e le attività formative descritte al punto c.1 rispetto a ogni categoria di destinatari indicata al punto b.1)*

d) Innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 15

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti**
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio devono essere definiti in maniera puntuale le metodologie didattiche e gli strumenti didattici che si intendono utilizzare nella realizzazione del progetto)

2. **Coerenza delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le metodologie didattiche e gli strumenti

didattici descritti al punto d.1 rispetto alle attività descritte al punto c.1)

3. **<u>Innovatività</u> delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale**

fino al massimo di punti 6

(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare la sussistenza di innovatività. L'innovatività è valutata sulle metodologie e sugli strumenti proposti e descritti al punto d.1. L'innovatività viene valutata in termini di introduzione di nuove metodologie didattiche e/o di nuovi strumenti didattici nel contesto di riferimento (ad esempio nelle scuole partecipanti al progetto) oppure in termini di nuove modalità di utilizzo degli strumenti già esistenti sempre nel contesto di riferimento.)

4. **<u>Chiarezza descrittiva</u> dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3**

chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0

(Per soddisfare tale criterio, la descrizione dell'innovatività di cui al punto d.3 deve essere puntuale)

e) Dimostrata <u>continuità del progetto</u> rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei <u>risultati</u> ottenuti in passato

Fino a un massimo di punti 5

<u>Sottocriteri</u>

1. **<u>Indicazione</u> delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse**

fino al massimo di punti 4

(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare un elenco delle precedenti esperienze didattiche rispetto alle quali il progetto si pone in continuità. Affinché ciascuna precedente esperienza didattica venga presa in considerazione, è necessario descrivere quali sono gli elementi di continuità del progetto presentato rispetto alle precedenti esperienze stesse)

2. **<u>Evidenza</u> dei risultati ottenuti in passato**

presenza di evidenza punti 1; assenza di evidenza punti 0

(Per soddisfare tale criterio è necessario descrivere i risultati ottenuti in passato che sono di interesse per il progetto presentato)

f) <u>Risultati previsti</u>, anche attraverso l'uso di <u>indicatori qualitativi e quantitativi</u>, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano

Fino a un massimo di punti 15

<u>Sottocriteri</u>

1. **<u>Chiarezza descrittiva</u> mediante una mirata identificazione dei risultati attesi**

fino al massimo di punti 7

(Per soddisfare tale criterio devono essere descritti in maniera puntuale i risultati che il progetto intende conseguire)

2. **<u>Coerenza</u> tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto**

fino al massimo di punti 5

(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra i risultati descritti al punto f.1) e le aree scelte nel progetto (fino a un massimo di tre))

3. **Esistenza di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati**
fino al massimo di punti 3
(Per soddisfare tale criterio è necessario riportare gli indicatori qualitativi e quantitativi che verranno utilizzati per misurare i risultati previsti. Non è necessario descrivere la metodologia di rilevazione dei dati e neppure quantificare i valori ex ante o i valori attesi ex post degli indicatori)

g) Prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli Istituti
Fino ad un massimo di punti 7

Sottocriterio
1. **Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi**
fino al massimo di punti 5
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sui curricula disciplinari e/o formativi delle scuole partecipanti al progetto)

2. **Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF**
fino al massimo di punti 2
(Per soddisfare tale criterio deve essere descritto come il progetto verrà integrato o come influirà sul POF delle scuole partecipanti al progetto)

h) Composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare
Fino a un massimo di punti 12

Sottocriteri
1. **Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori)**
fino al massimo di punti 4
(Per soddisfare tale criterio devono essere descritte in maniera puntuale le funzioni che fanno carico a ciascun soggetto che partecipa al progetto. I soggetti che partecipano al progetto sono sia l'Ente beneficiario, che le scuole aderenti alla rete, che eventuali soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, che, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura)

2. **Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare**
fino al massimo di punti 8
(Per soddisfare tale criterio è necessario dimostrare che sussiste una coerenza tra le funzioni indicate al punto h.1) e le attività che verranno realizzate da ciascun soggetto. Le attività possono essere descritte in questo sottocriterio. Si precisa che le attività sono diverse dalle funzioni. Es. nella funzione di coordinamento ci sono attività quali curare la comunicazione tra i partner , gestire le riunioni periodiche ecc)

i) Numero delle Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto
Fino ad un massimo di punti 8

Sottocriterio
Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: punti 2

fino al massimo di punti 8
(Per soddisfare tale criterio si conteggiano le istituzioni scolastiche aggiuntive al numero minimo di tre, previsto nell'accordo di rete. Ad ogni scuola aggiunta vengono riconosciuti due punti fino a un massimo di otto punti)

j) Presenza di una o più lettere di intenti, nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari:
Punti 5

Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: punti 5
Assenza lettere d'intenti di cui sopra: punti 0
(Per soddisfare tale criterio alla domanda devono essere ***allegate*** *una o più lettere di intenti dei soggetti che partecipano al progetto come soggetti terzi, indicati nella sezione A della domanda, i quali, pur non essendo beneficiari del contributo, partecipano con un cofinanziamento in denaro o in natura. Per essere conteggiata, la lettera deve indicare espressamente quale è l'impegno del cofinanziatore alla realizzazione del progetto. I contenuti della lettera devono inoltre essere coerenti con quanto riportato al punto h.1 e h.2 riferiti ai soggetti terzi. Nel presente sottocriterio è sufficiente elencare le lettere di intenti o rinviare a quanto riportato nella sezione A della domanda – Altri soggetti)*

SEZIONE F

ALLEGATI

Allega alla presente:

- ☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria)
- ☐ Fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o del legale rappresentante solo nei casi di invio cartaceo)
- ☐ Copia dell'Accordo di rete
- ☐ Copia dell'accordo di collaborazione
- ☐ Lettere di intenti (in caso di presenza di ALTRI SOGGETTI cofinanziatori)

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

Luogo e data	Timbro	Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma

di essere informata/o che i dati personali saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

Luogo e data	Timbro	Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito di mandato e potere di firma

15_19_1_DDC_LAV FOR_788_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 14 aprile 2015, n. 788/LAVFOR.ISTR/2015

Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia. Rettifica Bando per il finanziamento dei "Progetti speciali"- Anno scolastico 2015/2016, approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015 dell'8 aprile 2015.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTO l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 da ultimo modificato e integrato con decreto del Presidente della Regione n. 063/Pres. del 20 marzo 2015, che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra ;

VISTO l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale l'amministrazione regionale promuove l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate in esercizi precedenti in attuazione del disposto dell'art. 7, comma 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), nelle aree di intervento individuate dal Piano per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016;

VISTA la delibera di Giunta regionale n.535 del 27 marzo 2015 con la quale è stato approvato il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015-2016", parte integrante della delibera che individua, tra gli altri, l'intervento bando " Progetti speciali";

VISTO altresì l'articolo 7, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), in base al quale per l'anno scolastico 2015-2016 il riparto delle risorse per ciascuno strumento di intervento è definito con deliberazione della Giunta regionale successivamente all'approvazione del Piano medesimo;

VISTO il decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015 dell'8 aprile 2015 con il quale è stato approvato il Bando per il finanziamento dei" Progetti speciali" e la relativa modulistica;

VISTO l'art. 7, comma 1, del sopra citato Bando che individua le modalità di presentazione delle domande;

VISTO il successivo comma 5, lettere a) e b), del medesimo articolo 7, il quale individua le cause di esclusione delle domande con riferimento alle modalità di presentazione di cui al comma 1;

RILEVATA l'incongruenza tra le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, e articolo 7, comma 5, lettere a) e b), del Bando, per un errore materiale nella formulazione del comma 5, lettere a) e b), del richiamato articolo 7;

RILEVATA, pertanto, la necessità di rettificare il Bando approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015, modificando come segue il comma 5, lettere a) e b), dell'articolo 7:

"a. la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda in formato digitale nel caso di invio a mezzo PEC;

b. la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda con firma autografa nel caso di invio cartaceo;";

VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);

VISTA la legge regionale 30.12.2014, n. 28 (bilancio di previsione 2015-2017);

VISTO il Programma operativo di gestione (POG) per l'anno 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30.12.2014, e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, di rettificare il Bando approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015, modificando come segue il comma 5, lettere a) e b), dell'articolo 7:
"a. la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda in formato digitale nel caso di invio a mezzo PEC;
b. la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda con firma autografa nel caso di invio cartaceo;";
2. di confermare in ogni sua altra parte il Bando approvato con decreto n. 764/LAVFOR.ISTR/2015;
3. Il presente decreto e il Bando rettificato vengono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.
Trieste, 14 aprile 2015

CORTELLINO

15_19_1_DDC_LAV FOR_788_2_ALL1

Bando per il finanziamento dei progetti speciali

Approvato con decreto n.764 /LAVFOR.ISTR dd. 8 aprile 2015 e rettificato con decreto n. 788/LAVFOR.ISTR dd. 14 aprile 2015

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'integrazione tra le istituzioni scolastiche e tra queste ultime e i soggetti del territorio attraverso iniziative didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo e che risultano essere coerenti con gli obiettivi e i contenuti delle aree tematiche individuate dal "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2015/2016", di seguito Piano, approvato dalla Giunta regionale con delibera n.535 del 27 marzo 2015.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al quadro normativo riportato al paragrafo 2 del sopraccitato Piano.

Art. 3 destinatari

1. La partecipazione al bando è riservata a:
a) reti di istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Le reti sono composte da almeno tre istituzioni scolastiche compresa la capofila e il rapporto di rete deve risultare da uno specifico accordo ai sensi dell'articolo 7 del Decreto Presidente della Repubblica n. 275/1999.
b) enti locali o organismi pubblici e privati senza fine di lucro, di seguito Enti, solo se in collaborazione con una o più reti di istituzioni scolastiche statali e paritarie aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Il rapporto di collaborazione, tra gli Enti e le reti di scuole, deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi delle parti ai fini della realizzazione del progetto. Detto accordo di collaborazione è sottoscritto dall'Ente e dalla capofila della rete di scuole in nome e per conto delle istituzioni scolastiche aderenti o in alternativa dall'Ente e da tutte le singole istituzioni scolastiche aderenti alla rete.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai destinatari di cui all'articolo 3, finalizzati alla realizzazione di iniziative didattiche e formative curricolari o extracurricolari originali per il loro valore educativo e riguardanti le seguenti aree tematiche:
a. Competenze chiave europee e di cittadinanza;
b.1 Valorizzazione delle lingue comunitarie;
b.2 Sviluppo di nuove lingue emergenti;
b.3 Apprendimento delle lingue di scolarizzazione in un contesto plurilinguista;
b.4 Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
c.1 Sviluppo del modello didattico del tempo pieno;
c.2 Uso alternativo degli spazi nel tempo pomeridiano per tutoring e attività didattiche alternative;

c.3 Utilizzo del modello didattico dell'alternanza scuola lavoro;
c.4 Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione quali nuovi ambienti di apprendimento;
d.1 Gestione dei bisogni educativi speciali (BES) e dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
d.2 Gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica;
d.3 Promozione dell'integrazione sociale, contrasto alla discriminazione ed educazione alla gestione dei conflitti;
d.4 Valorizzazione della continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola e sviluppo dell'orientamento permanente e della collaborazione con il mondo imprenditoriale.
2. I progetti devono avere i seguenti requisiti:
a) essere coerenti con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano di cui all'articolo 1;
b) prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte ai fini della diffusione delle buone pratiche;
c) assicurare un cofinanziamento non inferiore al dieci per cento della spesa ammissibile complessiva. Il cofinanziamento può consistere esclusivamente in:
- un apporto finanziario;
- per i destinatari di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) del presente bando: prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa
- per i destinatari di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del presente bando: retribuzione lorda del personale impiegato in mansioni relative all'attuazione del progetto e relativi oneri sociali a carico degli stessi soggetti beneficiari. La retribuzione rendicontabile è quantificata sulla base delle ore d'impegno nelle attività riferite all'attuazione del progetto, e dal costo orario lordo del personale stesso;
- prestazioni e collaborazioni gratuite del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto;
- messa a disposizione gratuita di locali; di strumenti, attrezzature , materiali e di mezzi di trasporto, per la realizzazione del progetto;
- fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature, materiale di facile consumo. Il valore corrispondente al costo di acquisto dei piccoli strumenti e attrezzature è ammesso nel limite di euro 800,00.

3. A seguito del finanziamento il progetto è inserito nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione scolastica facente parte della rete, per l'anno scolastico 2015/2016.
4. I progetti devono riguardare fino a un massimo di tre aree tematiche indicate nel precedente comma 1. A tal fine sono considerate le aree tematiche prevalenti.
5. I progetti devono essere realizzati e conclusi entro il 30 settembre 2016.
6. Una proroga del termine di conclusione dei progetti è ammessa purché sia motivata e presentata prima della scadenza di cui al precedente comma 5. La Direzione si riserva, entro 30 giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.

Art. 5 accordo di rete tra le istituzioni scolastiche

1. L'accordo di rete deve essere redatto conformemente ai contenuti di cui all'articolo 7 del DPR n. 275/1999.
2. L'accordo di rete può essere già esistente purché i contenuti siano coerenti con le aree tematiche (art. 4 comma 1 del bando) che si intendono sviluppare nel progetto.
3. L'accordo di rete deve avere data antecedente alla presentazione della domanda ed essere in vigore per l'intera durata del progetto.
4. L'accordo di rete è un documento distinto dall'accordo di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).

Art. 6 entità della dotazione finanziaria

1. L'entità della dotazione finanziaria è individuata con successiva deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 27/2014.
2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno destinate allo scorrimento della graduatoria.

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo :www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico 2015/2016- progetti speciali- e va presentata, a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione, con le seguenti modalità:
a) a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. Le domande inviate a mezzo PEC dovranno essere firmate digitalmente. In tale ultima ipotesi l'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa;

o, in alternativa,
- in forma cartacea con firma autografa da parte del legale rappresentate o del soggetto munito di mandato e potere di firma, in busta chiusa riportante la dicitura “Bando per il finanziamento dei progetti speciali”, a mano o a mezzo raccomandata A.R., presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università -Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca - in via S. Francesco, 37-34133 Trieste. Nel caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire con orario 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì presso l’ Ufficio protocollo, VI Piano, stanza n. 607. Nel caso di presentazione a mezzo raccomandata fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
2. La domanda deve essere presentata entro il 4 giugno 2015.
3. Ciascuna Istituzione scolastica può presentare fino ad un massimo di due domande quale partecipante a una rete di Istituzioni scolastiche, anche in qualità di capofila. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, sono ammissibili i progetti in cui l’istituzione scolastica non è capofila della rete e in seconda istanza sono ammissibili i primi due progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima istituzione scolastica.
4. Ciascun ente locale o organismo pubblico e privato senza fine di lucro può presentare un’unica domanda. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente il medesimo soggetto giuridico .
5. Costituiscono causa di esclusione, oltre a quanto previsto ai comma 3 e 4 (numero massimo delle domande presentabili):
a. la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda in formato digitale nel caso di invio a mezzo PEC;
b. la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda con firma autografa nel caso di invio cartaceo;
c. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 2.
d. Il mancato rispetto del numero minimo di istituzioni scolastiche di cui all’articolo 3, comma 1.
6. Costituiscono cause di non ammissibilità alla valutazione comparativa:
a. Assenza di accordo di rete tra le scuole o accordo di rete non valido ai fini del presente bando (per i destinatari di cui all’art. 3 comma 1, lett. a) e b);
b. Assenza di accordo di collaborazione o accordo di collaborazione non valido ai fini del presente bando (per i destinatari di cui all’art. 3 comma 1 lett. b);
c. La mancanza di uno più dei requisiti oggettivi dei progetti, di cui all’art 4, comma 2, del bando.

Art. 8 misura e modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso alle istituzioni scolastiche e agli enti locali o agli organismi pubblici e privati senza fine di lucro di cui all’articolo 3 a copertura dell’intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, per un ammontare non superiore ad euro 15.000,00 (quindicimila/00).
2. Qualora le risorse regionali disponibili non siano sufficienti a coprire l’intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, il contributo può essere concesso per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell’intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al 30%.
3. Qualora sia beneficiaria del contributo una rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l’intera rete, secondo gli accordi stabiliti all’interno della rete medesima.
4. in caso di Istituzione scolastica paritaria quale capofila della rete, il finanziamento viene erogato all’ente gestore della medesima.
5. Nel caso di cui all’articolo 3, comma 1, lettera b), il finanziamento viene erogato all’ente locale o all’organismo pubblico o privato senza fine di lucro quale beneficiario unico del contributo. Le istituzioni scolastiche in collaborazione con il soggetto non sono pertanto beneficiarie del contributo regionale.
6. Il contributo è erogato in un’unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

Art. 9 la percentuale massima delle spese ammissibili

1. La percentuale massima delle spese ammissibili previste in sede di presentazione della domanda di cui all’art. 15 comma 1, lettera c) del Regolamento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature e materiali; noleggio di mezzi di trasporto, acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo; spese di produzione, stampa e divulgazione di materiale informativo e didattico; spese per il pagamento dei diritti d’autore; rimborso spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, relatori, artisti, studiosi, per attività connesse alla realizzazione del progetto) è pari al 25% del contributo.
2. Con riferimento all’acquisto di piccoli strumenti e attrezzature di cui all’art. 15 comma 1, lettera c), sono ammessi i costi di acquisto in misura non superiore al 15% del contributo e nei limiti di euro 800,00.

Art. 10 criteri di selezione dei progetti

I progetti sono selezionati dalla Direzione sulla base del sistema di valutazione comparativo con l’appli-

cazione dei criteri di cui all'articolo 18 del Regolamento articolati come di seguito indicato :

CRITERI	PUNTEGGIO
a) descrizione dei bisogni degli studenti a cui il progetto intende dare risposta, in coerenza con le aree tematiche previste nel Piano annuale regionale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia: 1.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei bisogni degli studenti fino al massimo di punti 5 2. Coerenza tra i bisogni degli studenti e le aree tematiche scelte nel progetto fino al massimo di punti 5	10
b) prospettive di ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari, anche esterne alla comunità scolastica: 1.Presenza di categorie diversificate di destinatari: presenza: punti 2; assenza: punti 0 2.Presenza di categorie esterne alla comunità scolastica: presenza: punti 2; assenza: punti 0 3.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione delle prospettive di ricaduta del progetto sulle categorie diversificate di destinatari: fino al massimo di punti 4	8
c) previsione di attività didattiche e formative coerenti con i bisogni degli studenti e con le categorie dei destinatari: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle attività didattiche e formative che si intende realizzare fino al massimo di punti 5 2.Coerenza tra le attività didattiche e formative e i bisogni degli studenti coinvolti fino al massimo di punti 5 3.Coerenza tra le attività didattiche e formative e le categorie di destinatari coinvolte fino al massimo di punti 5	15
d) innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza rispetto alle attività da realizzare: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale definizione delle metodologie e degli strumenti didattici proposti fino al massimo di punti 3 2. Coerenza delle metodologie e degli strumenti didattici rispetto alle attività da realizzare fino al massimo di punti 5 3.Innovatività delle metodologie e degli strumenti proposti intesa come introduzione di nuove metodologie/strumenti o nuove modalità di utilizzo di metodologie/strumenti didattici noti nel contesto di riferimento progettuale fino al massimo di punti 6 4.Chiarezza descrittiva dell'innovatività mediante una puntuale descrizione degli aspetti di cui al punto d.3 chiarezza punti 1; non chiarezza punti 0	15
e) dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche, con evidenza dei risultati ottenuti in passato: 1.Indicazione delle precedenti esperienze didattiche e descrizione degli elementi di continuità dell'attuale progetto con le stesse fino al massimo di punti 4 2.Evidenza dei risultati ottenuti in passato presenza di evidenza: punti 1; assenza di evidenza: punti 0	5

f) risultati previsti, anche attraverso l'uso di indicatori qualitativi e quantitativi, e coerenza dei risultati con le aree tematiche del Piano di cui alla lettera a): 1.Chiarezza descrittiva mediante una mirata identificazione dei risultati attesi: fino al massimo di punti 7 2.Coerenza tra i risultati attesi e le aree tematiche indicate nel progetto : fino al massimo di punti 5 3.Esistenza di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione dei risultati: fino al massimo di punti 3	15
g) prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa degli istituti: 1.Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno dei curricula disciplinari e/o formativi fino al massimo di punti 5 2.Chiarezza descrittiva delle prospettive di integrazione e ricaduta del progetto all'interno del POF fino al massimo di punti 2	7
h) composizione del partenariato e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare: 1.Chiarezza descrittiva mediante una puntuale identificazione delle funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto (beneficiari del contributo e soggetti cofinanziatori) fino al massimo di punti 4 2.Coerenza tra le funzioni di ciascun soggetto e le attività da realizzare fino al massimo di punti 8	12
numero delle istituzioni scolastiche partecipanti al progetto: Per ogni Istituzione scolastica in più nell'accordo di rete rispetto al numero minimo previsto dall'art. 11 del Regolamento: punti 2 (fino al massimo di punti 8)	8
j) presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento da parte di soggetti non beneficiari: Presenza di una o più lettere di intenti nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento: punti 5 Assenza lettere d'intenti di cui sopra: punti 0	5

Art. 11 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla scuola capofila di rete o dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), entro il 31 ottobre 2016, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del Regolamento.
2. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima del 31 ottobre 2016.
3. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione dell' istanza di proroga oltre il 31 ottobre 2016 il contributo è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili e liquidate entro il 31 ottobre 2016.
4. In ogni caso la mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2017 comporta la revoca del contributo ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett.c) del regolamento di riferimento.
5. In caso di rete di istituzioni scolastiche, il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche, nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
6. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
7. Nel caso di cui all'articolo 3, lettera b) del bando la documentazione deve essere tenuta dall'ente locale o dall'organismo pubblico e privato senza fine di lucro.
8. Il limite percentuale di cui all'art. 9 comma 1 del bando può essere elevato fino al 30% del contributo.

Art. 12 variazione delle autonomie scolastiche

1. Qualora il procedimento di concessione del contributo si concluda dopo il 31 agosto 2015, in caso di costituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, di una nuova autonomia scolastica, mediante

accorpamento o fusione, il contributo spettante alle istituzioni scolastiche richiedenti è trasferito alla nuova autonomia scolastica, la quale effettuerà la rendicontazione.

Art. 13 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:
a. rinuncia del beneficiario;
b. mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati;
c. mancata presentazione del rendiconto entro il 31 gennaio 2017 (art.11 comma 4 del bando) ;
d. inadempimento del beneficiario;
e. mancato inserimento nel corso dell'anno scolastico del progetto nel piano di sviluppo dell'offerta formativa, di ciascuna delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete per l'anno scolastico 2015-2016.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 14 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 15 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
e-mail istruzione@regione.fvg.it
 Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3775271 e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it;
- Elena Paviotti - 040/ 377 2841 e-mail: elena.paviotti@regione.fvg.it.

Art. 16 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, esclusivamente per le finalità inerenti il procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università nella persona del Direttore centrale pro-tempore.

15_19_1_DDC_SAL INT_294_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia 30 aprile 2015, n. 294/SPS

Dematerializzazione degli atti amministrativi: introduzione del protocollo informatico e coordinamento della numerazione dei decreti dirigenziali.

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

VISTI:
- il decreto del Presidente della Giunta regionale 4 ottobre 1999, n. 309/Pres., recante il Regolamento per la gestione del protocollo della Regione;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 2000, n. 445, recante il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa;

- il decreto dl Presidente della Regione 27 agosto 20104, n. 277/Pres. recante il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;
- il decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, del 15 maggio 2014, n. 461, recante le norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

ATTESO che a decorrere dal 1 aprile 2015 presso l'Amministrazione regionale è stato introdotto il protocollo informatico dei decreti dei direttori delle strutture direzionali;
DATO ATTO che sino alla data del 31 marzo 2015 i su citati decreti sono stati registrati su un catalogo cartaceo con annotazione, per ciascun provvedimento, del numero progressivo, della data di sottoscrizione e del relativo oggetto;
DATO ATTO, altresì, che l'ultimo decreto registrato sul catalogo cartaceo è corrispondente al numero 268, del 31 marzo 2015;
RILEVATO che il nuovo sistema di protocollazione informatica dei decreti, per un problema tecnico di coordinamento con l'attività svolta sino al 31 marzo 2015, ha attribuito una numerazione progressiva dal 1 aprile 2015 partendo dal numero 1 anziché dal numero 269;
ATTESO, quindi, che è necessario garantire continuità alla progressione della numerazione dei provvedimenti dirigenziali già assunti e di prossima assunzione nel corso dell'anno 2015;
RILEVATO quindi, che per quanto sopra:
- il decreto n. 1 del 1 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 269, del 1 aprile 2015;
- il decreto n. 2, del 1 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 270, del 1 aprile 2015;
- il decreto n. 3, del 3 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 271, del 3 aprile 2015;
- il decreto n. 4, del 8 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 272, del 8 aprile 2015;
- il decreto n. 5, del 9 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 273, del 9 aprile 2015;
- il decreto n. 6, del 9 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 274, del 9 aprile 2015;
- il decreto n. 7, del 9 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 275, del 9 aprile 2015;
- il decreto n. 8, del 10 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 276, del 10 aprile 2015;
- il decreto n. 9, del 10 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 277, del 10 aprile 2015;
- il decreto n. 10, del 13 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 278, del 13 aprile 2015;
- il decreto n. 11, del 13 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 279, del 13 aprile 2015;
- il decreto n. 12, del 14 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 280, del 14 aprile 2015;
- il decreto n. 13, del 14 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 281, del 14 aprile 2015;
- il decreto n. 14, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 282, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 15, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 283, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 16, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 284, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 17, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 285, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 18, del 20 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 286, del 20 aprile 2015;
- il decreto n. 19, del 22 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 287, del 22 aprile 2015;
- il decreto n. 20, del 22 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 288, del 22 aprile 2015;
- il decreto n. 21, del 23 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 289, del 23 aprile 2015;
- il decreto n. 22, del 23 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 290, del 23 aprile 2015;
- il decreto n. 23, del 24 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 291, del 24 aprile 2015;
- il decreto n. 24, del 24 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 292, del 24 aprile 2015;
- il decreto n. 25, del 27 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 293, del 27 aprile 2015;

SENTITA in merito l'assistenza tecnica di INSIEL s.p.a. con la quale è stato concordato sotto il profilo informatico il coordinamento della numerazione di protocollazione;
ATTESO, quindi, che la numerazione dei decreti ripartirà con il numero del presente decreto di data odierna;
VISTO il decreto n. 750/Dice, del 4 agosto 2014, con cui il Direttore centrale, per i casi di sua assenza o impedimento, ha individuato nel direttore dell'Area servizi assistenza ospedaliera il direttore sostituto;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. per quanto esposto in premessa:
- il decreto n. 1 del 1 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 269, del 1 aprile 2015;
- il decreto n. 2, del 1 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 270, del 1 aprile 2015;
- il decreto n. 3, del 3 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 271, del 3 aprile 2015;
- il decreto n. 4, del 8 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 272, del 8 aprile 2015;
- il decreto n. 5, del 9 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 273, del 9 aprile 2015;
- il decreto n. 6, del 9 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 274, del 9 aprile 2015;
- il decreto n. 7, del 9 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 275, del 9 aprile 2015;
- il decreto n. 8, del 10 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 276, del 10 aprile 2015;

- il decreto n. 9, del 10 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 277, del 10 aprile 2015;
- il decreto n. 10, del 13 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 278, del 13 aprile 2015;
- il decreto n. 11, del 13 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 279, del 13 aprile 2015;
- il decreto n. 12, del 14 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 280, del 14 aprile 2015;
- il decreto n. 13, del 14 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 281, del 14 aprile 2015;
- il decreto n. 14, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 282, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 15, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 283, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 16, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 284, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 17, del 16 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 285, del 16 aprile 2015;
- il decreto n. 18, del 20 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 286, del 20 aprile 2015;
- il decreto n. 19, del 22 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 287, del 22 aprile 2015;
- il decreto n. 20, del 22 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 288, del 22 aprile 2015;
- il decreto n. 21, del 23 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 289, del 23 aprile 2015;
- il decreto n. 22, del 23 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 290, del 23 aprile 2015;
- il decreto n. 23, del 24 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 291, del 24 aprile 2015;
- il decreto n. 24, del 24 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 292, del 24 aprile 2015;
- il decreto n. 25, del 27 aprile 2015, deve intendersi il decreto n. 293, del 27 aprile 2015;

2. la numerazione del protocollo informatico dei decreti ripartirà con il numero del presente atto di data odierna;

3. il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 aprile 2015

per il Direttore centrale:
TONUTTI

15_19_1_DDC_SEGR GEN_1035

Decreto del Segretario generale 4 maggio 2015, n. 1035

LR 4/2014, art. 4, commi 1, 2, lett. a), e 3: contributi per progetti di innovazione o di riconversione delle attività industriali, in attuazione della linea d'azione 4.1.1 (Sviluppo di filiere produttive in area montana) del PAR FSC 2007-2013. Modifica del decreto n. 541 del 15 dicembre 2014: nuova determinazione relativa ad approvazione della graduatoria e ammissione a finanziamento delle domande di aiuto.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 19, comma 3;

VISTO l'art. 4 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere gli aiuti alle imprese e i finanziamenti alle amministrazioni pubbliche e agli enti pubblici economici previsti dalla linea d'azione 4.1.1 ("Sviluppo di filiere produttive in area montana") del Programma attuativo regionale per il Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013 (PAR FSC), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10;

CONSIDERATO che l'art. 4, comma 2, della legge regionale 4/2014 prevede che gli aiuti alle imprese siano concessi, in conformità del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"), a sostegno degli investimenti finalizzati alla realizzazione di:

a) progetti di innovazione o di riconversione delle attività industriali;

b) progetti di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere di cui all'art. 64, commi 3, 4, 5, 6 e 7 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), per un servizio alberghiero di maggiore qualità;

CONSIDERATO che l'art. 4, comma 3, della legge regionale 4/2014 prevede che con regolamento di esecuzione, emanato ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), siano definiti i criteri e le modalità

di concessione degli aiuti alle imprese;
VISTO il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 4, commi 1, 2 lett. a) e 3, della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4, a favore delle imprese, di cui alla linea d'azione 4.1.1 del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013(PAR SFC) approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012 n. 10", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2014, n. 099/Pres.;
VISTO il PAR FSC approvato in via definita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 847 del 17 maggio 2012;
VISTA la scheda d'attività della linea d'azione 4.1.1 ("Sviluppo delle filiere produttive in area montana") del PAR FSC approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 797 del 2 maggio 2014 e modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 23 maggio 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 13 febbraio 2015 con la quale si approva un nuovo quadro finanziario della scheda di attività della linea d'azione 4.1.1 del PAR FSC, approvata con deliberazione n. 797 del 2014 e modificata con deliberazione n. 929 del 2014;
VISTO il "Manuale delle procedure per la gestione e l'attuazione del programma", approvato con decreto del direttore del Servizio pianificazione e coordinamento della finanza regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 2727 del 31 dicembre 2013;
CONSIDERATO che il PAR FSC prevede tra gli interventi della linea d'azione 4.1.1 aiuti finalizzati al sostegno degli investimenti aziendali per favorire e consolidare i processi di innovazione e riconversione produttive;
CONSIDERATO che il D.P.Reg. 99/2014 sopra richiamato, oltre a definire i criteri e modalità di concessione degli aiuti, definisce le modalità di presentazione delle domande di contributo al Servizio coordinamento politiche per la montagna e fissa il termine di presentazione delle domande in 60 giorni dalla sua entrata in vigore, avvenuta il giorno successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 4 giugno 2014;
CONSIDERATO che l'art. 11, comma 2, del D.P.Reg. 99/2014, prevede che la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo sia approvata con decreto del Direttore centrale e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 541 del 15 dicembre 2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 53 del 31 dicembre 2014, con il quale si approva la graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento ai sensi del D.P.Reg. 99/2014 e si dichiara la non ammissibilità delle domande di contributo prive dei requisiti previsti;
VISTE le sentenze n. 00152/2015 e n. 00153/2015 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia (Sezione Prima) del 25 marzo 2015, che annullano la parte del citato decreto n. 541 del 2014 riguardante rispettivamente la ditta Eddi Bressan di Bressan Marco & C. s.n.c con sede in Cormons e la ditta Friul Pallet di Petrigh F. & T. s.a.s. con sede in Faedis in quanto non rileva ai fini dell'ammissibilità delle domande di contributo la localizzazione degli interventi nel territorio non classificato montano di un Comune incluso in una delle zone omogenee montane elencate nell'Allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33(Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), alle quali fa rinvio l'art. 3 del D.P.Reg. 99/2014;
CONSIDERATO che con il decreto n. 541 del 2014 si dichiara non ammissibile anche la domanda di contributo della ditta Impresa Cois s.r.l. con sede in Povoletto per la stessa motivazione con la quale vengono dichiarate non ammissibili le domande di contributo delle ditte Eddi Bressan di Bressan Marco & C. s.n.c e Friul Pallet di Petrigh F. & T. s.a.s. e che, pertanto, il decreto n. 541 del 2014 va annullato anche per la parte riguardante tale ditta in attuazione del principio di imparzialità al quale deve ispirarsi l'attività della Pubblica Amministrazione;
CONSIDERATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna ha avviato un nuovo procedimento amministrativo finalizzato a verificare la rispondenza delle domande di contributo delle ditte Eddi Bressan di Bressan Marco & C. s.n.c., Friul Pallet di Petrigh F. & T. s.a.s. e Impresa Cois s.r.l. alle disposizioni recate dal D.P.Reg. 99/2014, per profili di legittimità diversi da quello che ne aveva motivato l'esclusione dalla graduatoria delle domande ammissibili approvata con il decreto n. 541 del 2014;
VISTI i verbali d'istruttoria relativi all'esame delle domande di contributo delle ditte sopra citate datati 22 aprile 2015 e 27 aprile 2015, nonché le rispettive check list per il controllo di primo livello datate 28 aprile 2015, dai quali risultano l'ammissibilità delle domande di contributo delle seguenti ditte e i relativi punteggi:
- Eddi Bressan di Bressan Marco & C. s.n.c., punteggio 24;
- Friul Pallet di Petrigh F. & T. s.a.s. , punteggio 28;
- Impresa Cois s.r.l., punteggio 22;
CONSIDERATO che l'istruttoria ha verificato l'ammissibilità della spesa e l'entità del contributo

concedibile;
VISTO il verbale d'istruttoria del 24 aprile 2015 relativo all'inammissibilità della domanda di contributo della ditta Areagrafica s.r.l. con sede in Meduno, già inserita al 31° posto della graduatoria approvata con il decreto n. 541 del 2014, per il venir meno del requisito previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c) del D.P.Reg. 99/2014, in quanto la medesima risulta avere in corso una procedura di fallimento attestata da visura del registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone;
VISTA che la nota della ditta Goccia di Carnia s.r.l. con sede in Forni Avoltri del 3 marzo 2015, trasmessa con PEC pervenuta al Servizio coordinamento politiche per la montagna il 3 marzo 2015 e registrata con il n. prot. 2857, con la quale la ditta, già inserita al 14° posto della graduatoria approvata con il decreto n. 541 del 2014, comunica la rinuncia al contributo;
CONSIDERATO, per le motivazioni suddette, di dover riformulare la graduatoria approvata con il proprio decreto n. 541 del 2014 inserendovi le domande di contributo delle ditte Eddi Bressan di Bressan Marco & C. s.n.c., Friul Pallet di Petrigh F. & T. s.a.s. e Impresa Cois s.r.l, e cancellandovi le domande delle ditte Areagrafica s.r.l. e Goccia di Carnia s.r.l., fatti salvi gli effetti del decreto n. 541 del 2014 nei confronti delle restanti ditte;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 62 del 3 marzo 2015, con il quale si prenota l'importo di euro 7.984.255,43 per le finalità di cui all'art. 4, commi 1, 2, lett. a) e 3 della legge regionale 4/2014, per consentire il finanziamento delle domande di contributo ammissibili a contributo ai sensi del D.P.Reg. 99/2014;
CONSIDERATO che i contributi sono concessi, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate, con provvedimento del direttore del Servizio coordinamento politiche della montagna, ai sensi dell'art. 11, comma 4, del D.P.Reg. 99/2014;
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014, con cui si approva il Programma operativo di gestione per l'anno 2015 (POG), e successive variazioni;
CONSIDERATO che il POG attribuisce al Direttore centrale la prenotazione delle risorse di cui all'art. 40 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 ("Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);

DECRETA

1. Per le finalità di cui all'art. 4, commi 1, 2, lett. a), e 3 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4, in attuazione della linea d'azione 4.1.1 ("Sviluppo di filiere produttive in area montana") del Programma attuativo regionale per il Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013 (PAR FSC), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10, la graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento approvata con il decreto n. 541 del 15 dicembre 2014 è sostituita dalla graduatoria riportata nell'Allegato A) del presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale.
2. Con riferimento al punto 3 del dispositivo del decreto n. 541 del 15 dicembre 2014, le domande di contributo delle ditte Eddi Bressan di Bressan Marco & C. s.n.c. con sede in Cormons, Friul Pallet di Petrigh F. e T s.a.s. con sede in Faedis e Impresa Cois s.r.l. con sede in Povoletto sono comprese tra le domande ammissibili per la motivazione descritta in premessa del presente provvedimento.
3. Sono fatti salvi gli effetti del decreto n. 541 del 15 dicembre 2014 nei confronti delle ditte già inserite nella graduatoria con esso approvata.
4. E' confermata la prenotazione delle risorse effettuata con il decreto n. 62 del 3 marzo 2015.
5. Il direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna provvede ai sensi dell'art. 11, comma 4, del D.P.Reg. 99/2014 alla concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse prenotate con il decreto n. 62 del 3 marzo 2015, utilizzando a tal fine anche le risorse prenotate resesi disponibili a seguito di minori impegni a carico dell'esercizio finanziario in corso dovuti a rideterminazioni in diminuzione dell'entità dei contributi, revoche di atti di concessione e rinunce all'aiuto per finanziare le domande di contributo collocate dal n. 86 al n. 92 della graduatoria allegata al presente provvedimento .
6. E' disposta la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 maggio 2015

BERTUZZI

15_19_1_DDC_SEGR GEN_1035_ALL

ALLEGATO A)

L.R. 4/2014, art. 4, commi 1, 2, lett. a), e 3: contributi per progetti di innovazione o di riconversione delle attività industriali, in attuazione della linea d'azione 4.1.1 (Sviluppo di filiere produttive in area montana) del PAR FSC 2007-2013.

GRADUATORIA (art. 11 D.P.Reg. 99/2014)

N. ORDINE GRADUATORIA	RICHIEDENTE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	SPESA AMMISSIBILE (euro)	AIUTO CONCEDIBILE (euro)	AMMISSIONE A FINANZIAMENTO (IMPORTO CONTRIBUTO) (euro)	PUNTEGGIO	PRIORITA' ORDINE CRONOLOGICO Presentazione domanda	
							Giorno	Ora
1	BIRRIFICIO VALCANALE SRL (UNICO SOCIO) - TARVISIO	TARVISIO	133.762,00	65.971,00	65.971,00	**52**	01/08/2014	16:57
2	LEGNOLANDIA SRL - FORNI DI SOPRA	FORNI DI SOPRA	385.000,00	105.000,00	105.000,00	**52**	01/08/2014	18:27
3	LABORATORIO BS SRL - RAVEO	RAVEO	404.461,87	183.000,00	183.000,00	**48**	31/07/2014	12:53
4	GIARLE MOBILI ARREDAMENTI SNC - ARTA TERME	ARTA TERME	34.500,00	17.250,00	17.250,00	**44**	---	---
5	LAMITEX SPA - GEMONA DEL FRIULI	PINZANO AL TAGLIAMENTO	320.000,00	160.000,00	160.000,00	**42**	---	---
6	STELLA ALPINA IMBALLAGGI SOC. COOP. - VILLA SANTINA	VILLA SANTINA	81.000,00	40.500,00	40.500,00	**40**	---	---
7	SEGHERIA F.LLI DE INFANTI SNC - RAVASCLETTO	RAVASCLETTO	355.000,00	63.678,00	63.678,00	**38**	---	---
8	CARNIAFLEX SRL - PALUZZA	PALUZZA	230.463,80	115.000,00	115.000,00	**36**	10/07/2014	19:56
9	ADAMI EGIDIO DI ADAMI CARLO - TOLMEZZO	TOLMEZZO	43.600,00	21.800,00	21.800,00	**36**	04/08/2014	10:19
10	GORTANI SRL - AMARO	AMARO	297.252,00	130.000,00	130.000,00	**36**	04/08/2014	11:29
11	ARTELATTE SRL - OVARO	OVARO	141.040,60	70.520,30	70.520,30	**36**	04/08/2014	17:52
12	SALUMIFICIO DELLE PREALPI GIULIE SRL - TARVISIO	TARVISIO	40.480,00	20.240,00	20.240,00	**34**	31/07/2014	---
13	SERVUS SPA - AMPEZZO	AMPEZZO	271.271,44	135.000,00	135.000,00	**34**	01/08/2014	11:20
14	CENTROALLERTA SRL - PORDENONE	PALUZZA	132.481,24	66.240,62	66.240,62	**34**	01/08/2014	21:33
15	CUCINA DI CARNIA SAS - VILLA SANTINA	VILLA SANTINA	30.290,00	15.145,00	15.145,00	**34**	04/08/2014	10:09
16	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO &. C. SNC - VILLA SANTINA	VILLA SANTINA	233.650,00	116.975,00	116.975,00	**34**	04/08/2014	12:46
17	DI PIAZZA VANTE SRL - PRATO CARNICO	COMEGLIANS	163.310,00	81.655,00	81.655,00	**34**	04/08/2014	14:18
18	STRATEX SPA - SUTRIO	SUTRIO	207.626,08	103.813,04	103.813,04	**32**	04/08/2014	16:34
19	SORGENTE CIMOLIANA SRL - CIMOLAIS	CIMOLAIS	398.558,00	197.000,00	197.000,00	**32**	04/08/2014	17:52
20	INFINITY PARTS SRL - MONTEREALE VALCELLINA	MONTEREALE VALCELLINA	478.653,00	199.062,50	199.062,50	**30**	---	---
21	RAM INSTRUMENTS SRL - AMARO	AMARO	80.316,00	40.158,00	40.158,00	**28**	23/07/2014	---
22	M.G.M. SRL - MEDUNO	MEDUNO	412.857,18	196.010,00	196.010,00	**28**	30/07/2014	---
23	FRIUL PALLET DI PETRIGH F. & T. SAS - FAEDIS	FAEDIS	340.728,00	165.551,51	165.551,51	**28**	01/08/2014	13:55
24	D'AGARO SRL - PRATO CARNICO	VILLA SANTINA	370.962,00	185.481,00	185.481,00	**28**	01/08/2014	14:58
25	PONTONI LEGNAMI SRL - MOIMACCO	VILLA SANTINA	384.440,00	192.000,00	192.000,00	**28**	04/08/2014	---
26	DINPAL SRL - VITO D'ASIO	VITO D'ASIO	215.500,00	107.750,00	107.750,00	**26**	---	---
27	DOLOMITI SPORT SRL - FORNI DI SOTTO	FORNI DI SOTTO	307.800,00	153.900,00	153.900,00	**24**	30/07/2014	---
28	DOMENICONE COSTRUZIONI SRL - NIMIS	NIMIS	59.000,00	29.500,00	29.500,00	**24**	31/07/2014	11:30
29	DIEMME LEGNO DI VITTORIO E LORENZA DI MARCO SNC - PONTEBBA	PONTEBBA	280.000,00	140.000,00	140.000,00	**24**	31/07/2014	16:47
30	EDDI BRESSAN DI BRESSAN MARCO & C. SNC - CORMONS	CORMONS	295.800,00	147.900,00	147.900,00	**24**	31/07/2014	17:08
31	PLAN 1 HEALTH SRL - AMARO	AMARO	45.000,00	22.500,00	22.500,00	**24**	31/07/2014	17:16
32	ORTIS LEGNAME E BIOMASSE DI ORTIS GIANPIERO - PALUZZA	PALUZZA	226.700,00	113.350,00	113.350,00	**24**	31/07/2014	17:49
33	IDROELETTRICA ALTA VALCELLINA DI CODEN A. & C. SNC - CLAUT	CLAUT	35.700,00	17.850,00	17.850,00	**24**	01/08/2014	---
34	SITALIA SNC DI BERTOLI VALENTINO E C. - CASTELNOVO DEL FRIULI	CASTELNOVO DEL FRIULI	249.500,00	124.750,00	124.750,00	**24**	04/08/2014	---
35	STI LUALDI SRL - VITO D'ASIO	VITO D'ASIO	293.400,00	120.000,00	120.000,00	**22**	28/07/2014	---
36	CIPOLAT COSTRUZIONI METALLICHE SRL - AVIANO	AVIANO	27.600,00	13.800,00	13.800,00	**22**	29/07/2014	---
37	COMPLAST SRL - FORNI DI SOTTO	FORNI DI SOTTO	207.000,00	103.500,00	103.500,00	**22**	31/07/2014	---
38	MEPLA SRL (UNICO SOCIO) - UDINE	AMPEZZO	413.791,30	178.570,49	178.570,49	**22**	01/08/2014	12:02
39	FABBRO ARREDI DI FABBRO SANDRO - MAGNANO IN RIVIERA	MAGNANO IN RIVIERA	41.490,00	20.745,00	20.745,00	**22**	01/08/2014	17:02
40	IMPRESA COIS SRL - POVOLETTO	POVOLETTO	326.290,00	163.145,00	163.145,00	**22**	04/08/2014	---
41	BONANNI GIANNI - RAVEO	RAVEO	255.800,00	127.900,00	127.900,00	**20**	24/07/2014	---
42	VETRI ARTISTICI DI ORTIS S. E TOMAT R. SNC - AMARO	AMARO	399.900,00	194.413,00	194.413,00	**20**	28/07/2014	---
43	MAR MAX SRL - AMARO	AMARO	35.000,00	17.500,00	17.500,00	**20**	29/07/2014	---
44	PRIMUS FRANCESCO - PALUZZA	AMARO	112.000,00	56.000,00	56.000,00	**20**	30/07/2014	---
45	V.T.L. VUERICH TRAVI LEGNAMI DI VUERICH PIERINO - TRASAGHIS	TRASAGHIS	260.800,00	130.060,00	130.060,00	**20**	31/07/2014	---
46	ASEM SPA - ARTEGNA	ARTEGNA	112.440,00	56.220,00	56.220,00	**20**	01/08/2014	11:33
47	REFRION SRL - TALMASSONS	VILLA SANTINA	395.290,00	155.047,00	155.047,00	**20**	01/08/2014	15:41
48	SALUMIFICIO COLETTI PIERINO & C. SNC - FORGARIA NEL FRIULI	FORGARIA NEL FRIULI	91.453,00	45.726,50	45.726,50	**20**	01/08/2014	18:45
49	GEOMEB SRLS - MONTEREALE VALCELLINA	MONTEREALE VALCELLINA	35.925,00	17.962,50	17.962,50	**20**	01/08/2014	21:08
50	HOP STORE SNC DI MAGRIS WALTER E C. - TRAVESIO	TRAVESIO	89.004,00	44.502,00	44.502,00	**20**	04/08/2014	---
51	MEDESY SRL - MANIAGO	MANIAGO	317.930,08	148.302,50	148.302,50	**18**	28/07/2014	---
52	KIMERA TECHNOLOGIES SRL - TOLMEZZO	TOLMEZZO	247.778,00	123.889,00	123.889,00	**18**	30/07/2014	---
53	LUMIEI IMPIANTI SRL - SAURIS	SAURIS	171.800,00	85.900,00	85.900,00	**18**	31/07/2014	---
54	ROSSITTI GIOBATTA & F.LLI SNC DI ROSSITTI MAURO & C. - TOLMEZZO	TOLMEZZO	69.200,00	34.600,00	34.600,00	**18**	01/08/2014	---
55	FRIULCHEM SPA - VIVARO	VIVARO	226.000,00	113.000,00	113.000,00	**18**	04/08/2014	10:23
56	PERISSUTTI GINO - FORNI DI SOPRA	FORNI DI SOTTO	57.407,20	28.703,60	28.703,60	**18**	04/08/2014	12:20
57	B. E P. ALTO LUMIEI SRL - AMARO	AMARO	312.500,00	156.250,00	156.250,00	**18**	04/08/2014	19:20
58	GRAPHISTUDIO SPA - ARBA	ARBA	258.800,00	129.400,00	129.400,00	**18**	04/08/2014	23:18

59	TECNOGUANTI ITALIA SRL - MANIAGO	MANIAGO	119.400,00	58.000,00	58.000,00	**14**	29/07/2014	20:31
60	SECAB SOC. COOP - PALUZZA	PALUZZA	298.906,10	149.453,05	149.453,05	**14**	29/07/2014	14,27
61	IL.MAS SRL - SUTRIO	SUTRIO	212.000,00	105.800,00	105.800,00	**14**	31/07/2014	11:02
62	RAGGIONI SERGIO - PULFERO	PULFERO	69.670,00	34.830,00	34.830,00	**14**	31/07/2014	15:58
63	VARNERIN T. DI VARNERIN TIZIANO & C. SNC - AMPEZZO	AMPEZZO	25.600,00	12.800,00	12.800,00	**14**	01/08/2014	---
64	CORVA MARCO - OVARO	OVARO	76.689,00	38.344,50	38.344,50	**14**	04/08/2014	09:11
65	L.S. NORD SRL - TOLMEZZO	TOLMEZZO	131.950,00	65.975,00	65.975,00	**14**	04/08/2014	11:16
66	RENERGIE SRL - TOLMEZZO	VENZONE	181.000,00	90.500,00	90.500,00	**14**	04/08/2014	11:44
67	COSTANTIN INNOVATION SRL - MANIAGO	MANIAGO	160.666,08	80.333,04	80.333,04	**12**	30/07/2014	---
68	SPIGA SRL - TOLMEZZO	TOLMEZZO	342.482,00	171.241,00	171.241,00	**12**	04/08/2014	11:20
69	SCARSINI CALCESTRUZZI SRL - TOLMEZZO	TOLMEZZO	160.000,00	80.000,00	80.000,00	**12**	04/08/2014	11:26
70	MORENICA ARREDAMENTI DI DI GIUSTO REMO E GORI LUIGINO SNC - MAGNANO IN RIVIERA	MAGNANO IN RIVIERA	133.553,00	66.776,50	66.776,50	**12**	04/08/2014	12:09
71	S.ANTONINO SRL - ROMA	MONTEREALE VALCELLINA	20.125,00	10.062,50	10.062,50	**10**	13/06/2014	---
72	ORNELLA AUTOMAZIONE COSTRUZIONE MACCHINE SPECIALI SRL - ZOPPOLA	SPILIMBERGO (ZI)	88.000,00	44.000,00	44.000,00	**10**	31/07/2014	09:51
73	ETHON SRL - TORREANO	TORREANO	258.500,00	129.250,00	129.250,00	**10**	31/07/2014	10:49
74	ALLEGRANZI MARMISTI SRL - CANEVA	CANEVA	27.000,00	13.500,00	13.500,00	**10**	31/07/2014	16:09
75	NUOVA FRIULARREDI SOC. COOP A R.L. - NIMIS	NIMIS	160.050,00	80.025,00	80.025,00	**10**	01/08/2014	---
76	DE STALIS GIUSEPPE &. C. SNC - TOLMEZZO	TOLMEZZO	25.150,00	12.575,00	12.575,00	**10**	02/08/2014	---
77	GELCARNI SRL - PORDENONE	AVIANO	43.813,40	21.906,70	21.906,70	**10**	04/08/2014	---
78	BLOK ENERGY SRL - SPILIMBERGO	SPILIMBERGO (ZI)	431.250,08	200.000,00	200.000,00	**8**	25/07/2014	---
79	STM SRL - MANIAGO	MANIAGO	182.000,00	91.000,00	91.000,00	**8**	01/08/2014	---
80	RICAMBI TESSILI RI.TE. SRL - AVIANO	AVIANO	71.656,04	35.828,02	35.828,02	**8**	04/08/2014	13:16
81	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI SPA - SEQUALS	SEQUALS	46.897,98	23.448,99	23.448,99	**8**	04/08/2014	15:48
82	SIGNUM DI MAZZOLINI FRANCESCO &. C. SAS - MANIAGO	MANIAGO	91.718,08	45.859,00	45.859,00	**8**	04/08/2014	19:42
83	PATRIK SRL - MANIAGO	MANIAGO	240.000,00	120.000,00	120.000,00	**4**	18/07/2014	---
84	TERMOCARNICA SNC DI CESCATO P. & C. - TOLMEZZO	TOLMEZZO	51.889,75	25.944,87	25.944,87	**4**	30/07/2014	10:50
85	QUAS SRL - SPILIMBERGO	SPILIMBERGO (ZI)	417.100,00	194.174,00	194.174,00	**4**	30/07/2014	11:59
86	PALA SRL - BUDOIA	BUDIOA	437.714,00	200.000,00	172.940,70	**4**	30/07/2014	14:43
87	EURO KNIVES ITALIA SRL - MANIAGO	MANIAGO	261.000,00	130.500,00	0,00	**4**	01/08/2014	---
88	C.M.R. SERVICE SRL - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	VIVARO	480.834,08	188.500,00	0,00	**4**	02/08/2014	---
89	ANDREAN COSTRUZIONI EDILI DI ANDREAN DIEGO - MANIAGO	MANIAGO	71.000,00	35.500,00	0,00	**0**	31/07/2014	---
90	O.M.S. SNC DI CESCA ANDREA & C. - SEQUALS	SEQUALS	192.750,00	96.375,00	0,00	**0**	01/08/2014	08:38
91	COMELSTILE SNC - TOLMEZZO	TOLMEZZO	246.700,00	123.350,00	0,00	**0**	01/08/2014	13:55
92	NUOVA CONTEC SRL - MONTEREALE VALCELLINA	MONTEREALE VALCELLINA	50.000,00	25.000,00	0,00	**0**	02/08/2014	---
		TOTALI	**18.252.366,38**	**8.610.539,73**	**7.984.255,43**			

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_19_1_DDS_ENER_777_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 30 aprile 2015, n. 777

POR FESR 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia - Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" Linea d'intervento 2 "Promozione dell'efficienza energetica per i Comuni", "Bando per la promozione dell'efficienza energetica nella pubblica illuminazione - Bando n° 2 " - DGR 763 dd 24/04/2015 di approvazione della scheda dell'attività 5.1.a.2) aggiornata, nel testo allegato 1, parte integrante e sostanziale della deliberazione. Rettifica di errore materiale nel testo del allegato 2 alla DGR 763/2015, art. 31 comma 3 e nelle note 1, 2, 3 e 4 nella "Domanda beneficiario - Modello allegato al bando" (pag. 24 dell'allegato 2 alla DGR).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la DGR 763 dd 24/04/2015;
VISTO che nell' allegato 2 alla suddetta DGR all' art.31 comma 3 è stato erroneamente riportato: "3. Il termine massimo di conclusione e rendicontazione dei progetti, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata di cui al comma 1, non può comunque entro il termine ultimo come previsto dal Regolamento di attuazione del POR FESR."
CONSIDERATO che il testo corretto è il seguente: "3. Il termine massimo di conclusione e rendicontazione dei progetti, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata di cui al comma 1, non può comunque superare il termine ultimo come previsto dal Regolamento di attuazione del POR FESR."
VISTE le note 1, 2, 3 e 4 nella "DOMANDA BENEFICIARIO - modello allegato al bando" (pag. 24 dell'allegato 2 alla DGR) nelle quali sono stati indicati i seguenti link:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/) anziché i link aggiornati:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA5/;
Preso atto che in entrambi i casi trattasi di mero errore materiale;

DECRETA

1. Per le premesse riportate l' art. 31 comma 3 dell' allegato 2 alla DGR 763 dd 24/04/2015 è così modificato "3. Il termine massimo di conclusione e rendicontazione dei progetti, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata di cui al comma 1, non può comunque superare il termine ultimo come previsto dal Regolamento di attuazione del POR FESR."
2. Per le premesse sopra citate le note 1, 2, 3 e 4 nella "DOMANDA BENEFICIARIO - modello allegato al bando" (pag. 24 dell'allegato 2 alla DGR) devono fare riferimento ai seguenti link:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA5/;
Trieste, 30 aprile 2015

CACCIAGUERRA

15_19_1_DDS_ISTR DIR_802_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca 16 aprile 2015, n. 802/LAVFOR.ISTR/2015

Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero" DG Mare della CE - Progetto: "Adri-

plan - ADRiatic ionian marittime Spatial PLANning" - Approvazione avviso pubblico di selezione per l'affidamento di un incarico di esperto nelle attività di certificazione dei costi del progetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

CONSIDERATO che la Regione Friuli Venezia Giulia partecipa alla realizzazione della macro regione Adriatico - Ionico, e che pertanto tra le azioni individuate ci sono anche quelle che favoriscono la creazione dell'innovazione nel settore dell'economia del mare ;
VISTA la DGR n. 787 d.d. 18 aprile 2013, con la quale è stata approvata l'adesione, in qualità di parner, di questa Direzione centrale, al progetto "ADRIPLAN", che ha lo scopo di acquisire conoscenza ed esperienza pratica nell'implementazione della pianificazione dello spazio marittimo nella macroregione ed in alcune specifiche sub-aree, fra cui l'Adriatico settentrionale, fornendo valore aggiunto alle attività di pianificazione e di cooperazione già in atto;
VISTO il Grant Agreement nr. Mare/2012/25 (SI2.666717), sottoscritto in data 10 dicembre 2013 tra la Commissione Europea, Direzione generale per gli Affari Marittimi e la Pesca, ed il Capofila del progetto ADRIPLAN, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Marine;
VISTO il Partneship Agreement, firmato dal Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il Capofila del progetto ADRIPLAN, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze Marine, avente sede in Venezia, che disciplina gli obblighi di partnership, individua l'ammontare del finanziamento complessivo e definisce le quote spettanti ai singoli partner;
CONSIDERATO che nella Call for Proposal Mare/2012/25 che ha finanziato il progetto di cui trattasi, è previsto, al punto 6.3.5.1., l'individuazione di un revisore contabile, autorizzato all'esercizio della professione nell'ambito dello Stato membro nel cui territorio ha sede il partner progettuale di riferimento, che soddisfi i requisiti di indipendenza e che svolga tutte le attività connesse alla certificazione dei costi sostenuti nell'ambito del progetto ADRIPLAN;
RITENUTO conseguentemente opportuno che l'attività de quo sia affidata ad 1 esperto con profilo professionale revisore contabile senior in materia di progetti finanziati attraverso fondi comunitari,
RAVVISATO che la richiesta di personale regionale, per ricoprire le funzioni di esperto nelle attività di certificazione dei costi del progetto, effettuata con nota prot. 10434/IST 2IO ASS11 d.d. 03/03/2015 alla Direzione Generale, non ha portato ad alcuna candidatura da parte del personale del ruolo regionale;
CONSIDERATO pertanto che si rende necessario procedere ad una selezione per l'individuazione del suddetto esperto, tramite avviso pubblico;
VISTO il Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il testo dell'Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di un incarico di esperto nelle attività di certificazione dei costi del progetto "Adriplan ADRiatic ionian marittime Spatial PLANning", finanziato dalla Direzione Generale MARE (Affari Marittimi e Pesca) della Commissione Europea nell'ambito dell'Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero", costituente allegato parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere all'approvazione del sopraccitato Avviso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, con particolare riferimento alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' approvato l'Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di un incarico di revisore contabile senior in materia di progetti finanziati attraverso fondi comunitari esperto nella certificazione dei costi per l'attività da svolgere nell'ambito del progetto "Adriplan ADRiatic ionian marittime Spatial PLANning", finanziato dalla Direzione Generale MARE (Affari Marittimi e Pesca) della Commissione Europea nell'ambito dell'Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero", costituente allegato parte integrante del presente decreto.
2. L'Avviso di cui al punto 1 viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito WEB della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 16 aprile 2015

SEGATTI

15_19_1_DDS_ISTR DIR_802_2_ALL1

Avviso pubblico di selezione per l'affidamento di n. 1 incarico di esperto nelle attività di certificazione dei costi con riferimento al progetto "Adriplan - Adriatic Ionian maritim Spatial Planning" finanziato dalla Direzione generale mare (affari marittimi e pesca) della Commissione europea nell'ambito dell'Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero"

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione, mediante valutazione comparativa, per il conferimento di un incarico individuale ad un esperto con profilo professionale di revisore contabile senior in materia di progetti finanziati attraverso progetti comunitari, per l'attività da svolgere nell'ambito del progetto "Adriplan - ADRiatic Ionian maritime Spatial PLANning" finanziato dalla Direzione Generale MARE (Affari Marittimi e Pesca) della Commissione Europea all'interno dell'Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero. Il presente avviso viene emanato in conformità alle previsioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2015 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa.
All'affidamento dell'incarico si procederà ai sensi del Regolamento in materia di conferimento di incarichi individuali emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331 e successive modifiche ed integrazioni, e pubblicato sul BUR n. 49 del 9 dicembre 2009, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati nel presente avviso di selezione, previa valutazione comparativa dei curriculum presentati.

Art. 1 oggetto dell'incarico

1. Con il presente avviso pubblico viene dato avvio alla procedura di selezione comparativa, per l'affidamento dell'incarico di n. 1 esperto con profilo professionale di revisore contabile senior in materia di progetti finanziati attraverso progetti comunitari, con esperienza anche nella valutazione e implementazione di progetti di carattere transnazionale, per l'attività da svolgere nell'ambito del progetto "Adriplan - ADRiatic Ionian maritime Spatial PLANning" finanziato dalla Direzione Generale MARE (Affari Marittimi e Pesca) della Commissione Europea all'interno dell'Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero.
2. L'incarico oggetto del presente avviso prevede lo svolgimento delle seguenti prestazioni:
1.verificare che le spese rendicontate in ciascun Rapporto intermedio soddisfino le seguenti condizioni:
- I costi siano ammissibili;
- Le condizioni del programma, dell'application form approvato e del Grant agreement siano rispettate;
- Le entrate ed i pagamenti siano correttamente registrati e sufficientemente documentati;
- Le attività relative al progetto, le forniture ed i servizi esternalizzati siano in corso di svolgimento o siano state completate;
- Le regole dell'Unione Europea siano state rispettate con particolar riferimento a informazione e divulgazione, procedure di appalto pubblico, pari opportunità e protezione ambientale;

2. supervisione delle attività di rendicontazione inerenti al progetto;
3. predisposizione di qualunque altra documentazione necessaria per una migliore gestione e controllo dell'andamento del progetto, richiesta dal Lead partner e dal Direttore di Servizio.

Art. 2 modalità di esecuzione dell'incarico

1. L'incarico è svolto dal soggetto affidatario in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli d'orario, senza alcun inserimento nell'organizzazione della Regione e senza alcun assoggettamento gerarchico o funzionale e con l'esclusione di qualsiasi vincolo di subordinazione.
2. L'incarico è svolto a stretto contatto con la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca ed in linea con le indicazioni elaborate dalla stessa Direzione.
3. Al fine di svolgere il proprio incarico in modo ottimale, il soggetto affidatario potrà accedere agli uffici della Regione e utilizzare gli strumenti che gli saranno messi a disposizione nei termini e nei modi oppor-

tunamente concordati con il Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca o dei funzionari da questo indicati.
4. La sede di svolgimento principale di lavoro viene stabilita presso gli Uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

Art. 3 durata dell'incarico e compenso

1. L'incarico è conferito mediante contratto in forma di scrittura privata, con decorrenza dalla comunicazione di eseguibilità del contratto.
2. Per lo svolgimento dell'attività prevista per la figura di esperto valutatore è stabilito un compenso lordo di € 300,00 a giornata/uomo a fronte di un impegno complessivo pari a 4 giornate/uomo.
3. Le attività oggetto dell'incarico devono essere svolte entro il 31 luglio 2015, fatto salvo eventuali proroghe o slittamenti dell'attività relativi al progetto e gli adempimenti inerenti alla consegna del report finale.

Art. 4 requisiti generali di ammissione

1. I requisiti generali per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa", pena l'esclusione, sono i seguenti:
a. essere in possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi membri dell'Unione europea;
b. avere il godimento dei diritti civili e politici;
c. non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
d. non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
e. non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati.
2. I requisiti generali di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso, al momento del conferimento dell'incarico e devono essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico stesso.
3. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I medesimi devono, inoltre, possedere una perfetta conoscenza parlata e scritta della lingua italiana.

Art. 5 requisiti specifici

1. I candidati in possesso di tutti i requisiti di ordine generale possono presentare domanda di partecipazione alla selezione per esperto revisore contabile senior in materia di progetti finanziati attraverso fondi comunitari, per la quale sono richiesti i seguenti requisiti specifici:
- Iscrizione all'albo dei revisori contabili;
- Ottima conoscenza della lingua inglese;
- Buona conoscenza di sistemi operativi e applicativi informativi di larga diffusione (Windows, Office professional, Word, Excel)
- Esperienza professionale: successiva all'iscrizione all'albo, effettiva, complessiva di almeno due anni di attività esperita e comprovata presso Enti pubblici o privati riferita a aree professionali di ambito comunitario o internazionale riguardanti almeno uno dei seguenti due aspetti:
  - rendicontazione di progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
  - verifica e validazione delle rendicontazione presentate sui progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali.

Sono altresì valutate positivamente le seguenti conoscenze e esperienze:
- master/corsi di specializzazione post laurea nell'ambito delle materie in considerazione presso enti ed istituti accreditati a livello nazionale comunitario;
- conoscenze specifiche nell'ambito delle tematiche riguardanti il presente interpello;
- tirocini formativi/work experience negli specifici settori lavorativi in considerazione presso Enti pubblici o privati;
- l'aver svolto la propria attività professionale presso un ufficio Politiche comunitarie oppure presso istituti che si occupano prevalentemente di relazioni internazionali e comunitarie o imprese quali: Agenzie di sviluppo locale, Enti di formazione, società di Consulenza, Enti di promozione europea ex

LR 5/89 o comunque altri soggetti privati specificatamente attivi nelle materie comunitarie e internazionali, sportelli informativi europei e di altri uffici che svolgano al loro interno una attività legata all'Unione Europea od alle relazioni internazionali;

2. I requisiti specifici prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipula del contratto.

3. Ai fini del computo dei periodi di esperienza di cui al punto 1 lettera c, si prenderanno a riferimento i periodi di vigenza dei singoli contratti, escludendo sovrapposizioni temporali, sommandoli in termini di mesi di 30 giorni; i resti di giorni concorrono a formare un mese se la somma è pari a 30. A tale fine, nella domanda allegata, dovranno essere indicate con la massima precisione la struttura nella quale l'attività è stata svolta, le mansioni espletate, il periodo di attività, con l'indicazione della data di inizio e termine. Qualora il candidato non dovesse indicare con precisione le date richieste ma solamente il mese di riferimento, la Commissione computerà i periodi contrattuali a decorrere dal mese successivo per la parte iniziale e dal mese precedente per la parte finale.

Art. 6 criteri di valutazione delle candidature

Fermo restando che non potranno essere valutate le candidature prive dei requisiti generali di cui all'articolo 4 e di quelli specifici di cui all'articolo 5, l'incarico sarà conferito secondo l'ordine risultante dalle graduatorie determinate attraverso l'attribuzione dei punteggi ai seguenti titoli:

a. Dottorati, master o corsi di specializzazione post laurea attinenti (sono attribuiti punti 2 per ciascun titolo ottenuto, fino ad un massimo di 6 punti);

b. Corsi di formazione professionale, di aggiornamento, tirocini formativi e/o work experience in materie attinenti (sono attribuiti punti 0,50 per corso completato, fino ad un massimo di 4 punti);

c. Esperienze professionali post-laurea attinenti, comprovate e svolte presso soggetti pubblici o privati, anche tramite consulenza in materia, riferite al monitoraggio ed alla valutazione di progetti afferenti al programma comunitario per l'apprendimento permanente (sono attribuiti punti 0,50 per ogni mese, computato secondo quanto al precedente articolo 5 c. 3, fino ad un massimo di 30 punti).

Art. 7 modalità di selezione

1. La valutazione comparativa è affidata ad una Commissione nominata dal Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

2. La Commissione, verificata la regolarità formale della documentazione pervenuta ed accertata per ciascuna candidatura la sussistenza dei requisiti generali e specifici di ammissibilità di cui rispettivamente agli articoli 4 e 5, procede alla valutazione comparativa dei candidati ammessi alla selezione, sulla base dell'esame della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, assegnando i punteggi secondo quanto previsto all'articolo 6.

3. La procedura comparativa si conclude entro sessanta giorni lavorativi dalla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione. Al termine della valutazione, la Commissione forma la graduatoria di merito dei candidati ed indica il soggetto risultato più idoneo a ricevere l'affidamento dell'incarico. Qualora più candidati risultassero classificati ex aequo è data la precedenza al candidato più anziano d'età.

4. Nel corso dell'attività di valutazione dei curricula presentati, la Commissione può contattare direttamente i candidati in ordine ad eventuali necessità di chiarificazione.

5. A conclusione della procedura di selezione viene redatta la graduatoria finale. Con proprio atto, il Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca approva la graduatoria finale. La graduatoria finale ha validità per due anni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria stessa.

6. Nel caso in cui il candidato selezionato rinunci all'incarico, l'Amministrazione regionale può conferire l'incarico medesimo al candidato che segue in graduatoria.

7. L'Amministrazione regionale si riserva di non procedere all'affidamento dell'incarico nel caso in cui, a proprio insindacabile giudizio, nessuna candidatura sia ritenuta idonea.

8. L'incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura.

Art. 8 disposizioni e procedure specifiche

La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi fase della selezione la veridicità dei dati riportati nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e nel curriculum vitae e di richiederne la documentazione giustificativa. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 445/2000, comporta l'immediata esclusione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 9 termini e modalità di presentazione delle domande

1. Gli interessati devono presentare la domanda di ammissione alla selezione pubblica, in busta chiusa, utilizzando l'apposito modulo allegato al presente atto (Allegato A) e debitamente sottoscritto in originale in calce, senza necessità di alcuna autentica, ai sensi dell'articolo 39 del DPR 445/2000.
2. La busta chiusa deve riportare la seguente dicitura: "Domanda di partecipazione a procedura comparativa per l'affidamento di incarico individuale di esperto nelle attività di certificazione dei costi - Progetto ADRIPLAN - MARE - NON APRIRE".
3. Nella domanda deve essere indicato un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o, in alternativa, un numero di fax, cui trasmettere le eventuali comunicazioni.
4. La domanda di ammissione alla selezione pubblica deve contenere una dichiarazione sostitutiva, resa dal candidato ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso da parte dello stesso dei requisiti generali di cui all'articolo 4 del presente avviso.
5. Alla domanda di ammissione devono essere allegati:
a. il curriculum vitae, redatto in formato europeo, secondo il facsimile di cui all'Allegato B), datato e sottoscritto in originale dal candidato, attestante la qualità, oltre che il possesso, dei requisiti specifici di cui all'articolo 5 del presente avviso, contenente una dichiarazione sostitutiva, resa dal candidato ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, che attesta la veridicità delle informazioni contenute e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 196/2003. Il curriculum vitae deve essere di data non anteriore a 30 giorni rispetto alla data di presentazione della domanda;
b. una fotocopia fronte/retro di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.
6. Tutta la documentazione deve essere prodotta in lingua italiana.
7. Sono escluse dalla selezione le domande:
- non sottoscritte in originale;
- non datate;
- non contenenti le dichiarazioni sostitutive richieste;
- non presentate nelle forme prescritte dal presente avviso, ovverosia non compilate secondo i facsimili allegato A) e allegato B) - o prive di anche uno solo di essi;
- non presentate entro i termini o secondo le modalità di cui al presente articolo.

8. Dal 1° gennaio 2012 le Pubbliche amministrazioni non possono più richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A. I certificati sono sempre sostituiti da dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. Pertanto, non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed eventualmente allegate alla domanda.
9. La domanda, comprensiva dei relativi allegati, deve pervenire perentoriamente, a pena di esclusione, entro e non oltre il 22 maggio 2015 sul Bollettino ufficiale della Regione, esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:
a. servizio postale, con raccomandata con avviso di ricevimento inviata al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37 - 34133 TRIESTE. Ai fini del rispetto del termine, fa fede la data di spedizione della raccomandata. Non vengono prese in considerazione le raccomandate pervenute dopo sette giorni dalla scadenza dell'avviso ancorché spedite nei termini;
b. consegna diretta a mano, da lunedì a giovedì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00, al seguente indirizzo: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - via San Francesco 37, 34133 TRIESTE - 6° piano, stanza .
10. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali e declina ogni responsabilità in ordine al mancato o tardivo recapito del plico, restando la cura dello stesso posta in capo al candidato.
11. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
12. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
13. La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
14. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.

15. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Art. 10 pubblicità e comunicazioni

1. La graduatoria finale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale www.regione.fvg.it e si provvederà a darne diretta comunicazione agli interessati all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o al numero di fax indicati nella domanda di partecipazione.
2. Qualora l'Amministrazione regionale si avvalga della facoltà di sospendere, modificare o annullare la procedura di valutazione comparativa di cui al presente avviso o comunque ritenga di non procedere all'affidamento dell'incarico, ne verrà data notizia esclusivamente sul sito istituzionale.

Art. 11 affidamento incarico

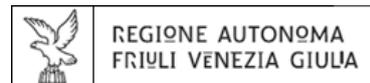
1. Al candidato selezionato verrà affidato l'incarico per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1 del presente avviso, relativamente al progetto comunitario "ADRIPLAN - ADRiatic Ionian Marittime Spatial PLANning" afferente all'Azione comunitaria "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero", della Direzione Generale MARE della Commissione Europea.
2. L'incarico sarà attribuito con apposito contratto individuale. A tale fine il candidato selezionato dovrà presentare, a pena di decadenza, una dichiarazione attestante:
a. l'accettazione dell'incarico;
b. l'eventuale sussistenza di altri rapporti o incarichi con la Regione Friuli Venezia Giulia;
c. i dati previdenziali.

Art. 12 informazioni sull'avviso

1. Il presente avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile anche in formato elettronico, con allegati liberamente compilabili, sul sito internet istituzionale www.regione.fvg.it, nella sezione "Bandi e avvisi della Regione".
2. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca, dott.ssa Ketty Segatti, Via San Francesco 37 - Trieste; l'addetto all'istruttoria è la dott.ssa Annalisa Viezzoli, Via San Francesco 37 - Trieste e-mail: annalisa.viezzoli@regione.fvg.it

Art. 13 trattamento dati personali

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modificazioni e integrazioni. Si allega nota informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 (Allegato C).

15_19_1_DDS_ISTR DIR_802_3_ALL2

Decreto 802/LAVFOR/2015 - ALLEGATO A)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

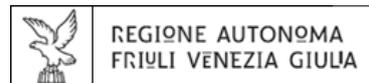
Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca

Via San Francesco 37
34133 Trieste

OGGETTO**: Domanda di ammissione alla selezione pubblica, mediante procedura comparativa, di un esperto cui conferire l'incarico di esperto nelle attività di certificazione dei costi del progetto "Adriplan ADRiatic ionian marittime Spatial PLANning", finanziato dalla Direzione Generale MARE (Affari Marittimi e Pesca) della Commissione Europea nell'ambito dell'Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo e Mar Nero"**

Il/La sottoscritto/a (*Nome/Cognome*)		
Nato/a a	Il	
residente a	Prov.	CAP
Via		N. civ.
Codice Fiscale		
Domicilio (se diverso dalla residenza)	Prov.	CAP
Via		N. civ.
Tel.	Fax	
PEC (Posta elettronica certificata)	E-mail	

CHIEDE

di essere ammesso/a alla selezione di un esperto nelle attività di certificazione dei costi di cui all'oggetto

Decreto 802/LAVFOR/2015 - ALLEGATO A)

ATTESTA
di possedere i requisiti di carattere generale previsti dall'articolo 4 dell'Avviso di selezione pubblica (Art. 45, 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")
(barrare l'ipotesi che ricorre) - di essere cittadino/a: ☐ italiano/a; ☐ dello Stato , membro dell'Unione europea;
☐ di godere dei diritti civili e politici, anche nello Stato di appartenenza;
☐ di non essere stato destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato/a dichiarato/a decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
☐ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario/a di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
☐ di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico ovvero ☐ di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:

IN MERITO AI REQUISITI SPECIFICI, DICHIARA
☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio: Conseguito presso In data Se Titolo di studio conseguito all'estero: indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione
(aggiungere righe se necessario)
☐ di avere buona conoscenza dei sistemi operativi ed applicativi informatici: *(elencare)*
☐ di avere approfondita conoscenza comunitaria, nazionale e regionale in riferimento all'incarico in oggetto
☐ di avere approfondita conoscenza della lingua inglese *(elencare eventuali attestati conseguiti)*

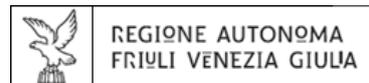
IN MERITO ALL'ESPERIENZA PROFESSIONALE, DICHIARA
Di avere svolto le seguenti attività professionali **attinenti all'oggetto**:
1. Dal Al Presso la struttura Mansioni svolte
2. Dal Al Presso la struttura Mansioni svolte

Decreto 802/LAVFOR/2015 - ALLEGATO A)

3. Dal Presso la struttura Mansioni svolte	Al
4. Dal Presso la struttura Mansioni svolte	Al
5. Dal Presso la struttura Mansioni svolte *(aggiungere righe se necessario)*	Al

IN MERITO ALLE ESPERIENZE FORMATIVE, DICHIARA		
☐ di essere in possesso dei seguenti titoli post laurea (dottorati, master, corsi di specializzazione):		
1.		
Conseguito presso	In data	
2.		
Conseguito presso	In data	
(aggiungere righe se necessario)		
☐ di avere completato la frequenza alle seguenti esperienze formative (corsi, tirocini, work-experience):		
1.		
Svolta presso	Dal	Al
2.		
Svolta presso	Dal	Al
(aggiungere righe se necessario)		

DICHIARA INOLTRE
di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite
di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE
che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
PEC (Posta elettronica certificata)
Fax *(qualora non disponibile l'indirizzo PEC)*
impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Decreto 802/LAVFOR/2015 - ALLEGATO A)

DICHIARA
di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ALLEGA ALLA PRESENTE
1. fotocopia fronte/retro di un documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
2. curriculum vitae redatto secondo il formato europeo (come da Allegato B)

____________________ (luogo e data) ____________________ (firma leggibile del richiedente)

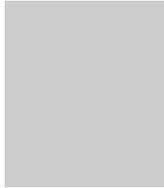
ESPRIME
il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 (si veda l'allegato C "Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003").

____________________ (luogo e data) ____________________ (firma leggibile del richiedente)

15_19_1_DDS_ISTR DIR_802_4_ALL3

Decreto 802/LAVFOR/2015 - ALLEGATO B)

Curriculum Vitae — Sostituire con Nome (i) Cognome (i)

INFORMAZIONI PERSONALI

Sostituire con Nome (i) Cognome (i)

[Tutti i campi del CV sono facoltativi. Rimuovere i campi vuoti.]

Sostituire con via, numero civico, codice postale, città, paese

Sostituire con numero telefonico   Sostituire con telefono cellulare

Sostituire con indirizzo e-mail

Sostituire con sito web personale

Sostituire con servizio di messaggistica istantanea Sostituire con account di messaggistica

Sesso Indicare il sesso | Data di nascita gg/mm/aaaa | Nazionalità Indicare la nazionalità

POSIZIONE PER LA QUALE SI CONCORRE
POSIZIONE RICOPERTA
OCCUPAZIONE DESIDERATA
TITOLO DI STUDIO PER LA QUALE SI CONCORRE

Sostituire con posizione per la quale si concorre / posizione ricoperta / occupazione desiderata / titolo per il quale si concorre (eliminare le voci non rilevanti nella colonna di sinistra)

ESPERIENZA PROFESSIONALE

[Inserire separatamente le esperienze professionali svolte iniziando dalla più recente.]

Sostituire con date (da - a)

Sostituire con il lavoro o posizione ricoperta

Sostituire con il nome e l'indirizzo del datore di lavoro (se rilevante, inserire indirizzo completo e sito web)

- Sostituire con le principali attività e responsabilità

Attività o settore Sostituire con il tipo di attività o settore

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

[Inserire separatamente i corsi frequentati iniziando da quelli più recenti.]

Sostituire con date (da - a)

Sostituire con la qualifica rilasciata — Sostituire con il livello QEQ o altro, se conosciuto

Sostituire con il nome e l'indirizzo dell'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione (se rilevante, indicare il paese)

- Sostituire con un elenco delle principali materie trattate o abilità acquisite

COMPETENZE PERSONALI

[Rimuovere i campi non compilati.]

Lingua madre — Sostituire con la lingua (e) madre

Altre lingue

	COMPRENSIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Sostituire con la lingua	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				
Sostituire con la lingua	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				

Livelli: A1/2 Livello base - B1/2 Livello intermedio - C1/2 Livello avanzato
Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue

europass Curriculum Vitae Sostituire con Nome (i) Cognome (i)

Competenze comunicative

Sostituire con le competenze comunicative possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio:
- possiedo buone competenze comunicative acquisite durante la mia esperienza di direttore vendite

Competenze organizzative e gestionali

Sostituire con le competenze organizzative e gestionali possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio: leadership (attualmente responsabile di un team di 10 persone)

Competenze professionali

Sostituire con le competenze professionali possedute non indicate altrove. Esempio:
- buona padronanza dei processi di controllo qualità (attualmente responsabile del controllo qualità)

Competenze informatiche

Sostituire con le competenze informatiche possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio:
- buona padronanza degli strumenti Microsoft Office

Altre competenze

Sostituire con altre rilevanti competenze non ancora menzionate. Specificare in quale contesto sono state acquisite. Esempio:
- falegnameria

Patente di guida

Sostituire con la categoria/e della patente di guida

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni
Presentazioni
Progetti
Conferenze
Seminari
Riconoscimenti e premi
Appartenenza a gruppi / associazioni
Referenze

Sostituire con rilevanti pubblicazioni, presentazioni, progetti, conferenze, seminari, riconoscimenti e premi, appartenenza a gruppi/associazioni, referenze: Rimuovere le voci non rilevanti nella colonna di sinistra.
Esempio di pubblicazione:
- Come scrivere un CV di successo, New Associated Publisher, Londra, 2002.

Esempio di progetto:
- La nuova biblioteca pubblica di Devon. Architetto a capo del progetto e realizzazione, della supervisione della commessa e della costruzione (2008-2012).

ALLEGATI

Sostituire con la lista di documenti allegati al CV. Esempio:
- copie delle lauree e qualifiche conseguite;
- attestazione di servizio;
- attestazione del datore di lavoro.

Il/la sottoscritto/a, consapevole della responsabilità penale sanzionata a norma dell'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 e della condizione disposta dall'art.75 del DPR medesimo, inerente alla decadenza dai benefici prodotti sulla base di dichiarazioni non veritiere, dichiara la veridicità delle sopradette informazioni.

Il/la sottoscritto/a autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

____________________ (luogo e data)

____________________ (firma leggibile)

15_19_1_DDS_ISTR DIR_802_5_ALL4

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca

Decreto 802/LAVFOR/2015 ALLEGATO C)

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

OGGETTO: domanda di ammissione alla selezione pubblica per incarico di n. 1 esperto revisore contabile senior in materia di certificazione dei costi di progetti finanziati attraverso fondi comunitari, all'interno dell'Azione "Progetti sulla pianificazione dello spazio marittimo del Mediterraneo e Mar Nero" Direzione Generale MARE della Commissione Europea -Progetto Adriplan Adriatic Ionian Marittime Spatial Planning".

Si informa che il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, pertanto, si forniscono le seguenti informazioni:
1. I dati forniti verranno trattati dai dipendenti dell'Amministrazione in qualità di incaricati del trattamento degli stessi, per finalità strettamente connesse alle funzioni istituzionali dell'Ente, per conseguire un'efficace gestione dei procedimenti relativi all'espletamento delle suddette funzioni e nel rispetto dei limiti stabiliti dalle leggi e dai regolamenti.
2. Il trattamento dei dati sarà effettuato con le seguenti modalità: a) in modo tale da contemplare le esigenze di tutela degli stessi con le esigenze di efficiente organizzazione degli Uffici e di trasparenza dell'azione amministrativa; b) su supporto cartaceo e/o su supporto magnetico, elettronico, telematico e con modalità idonee a garantire la sicurezza.
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporterà l'impossibilità di procedere alla valutazione della domanda.
4. I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti, nel rispetto dei limiti di legge, oltre alle necessarie comunicazioni alle Amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.
5. Il titolare del trattamento è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Via San Francesco 37, Trieste.
6. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della medesima Direzione centrale.
7. In ogni momento si possono esercitare i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti), che per comodità si riproduce integralmente.

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta,
a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

15_19_1_DDS_ISTR DIR_947_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca 30 aprile 2015, n. 947

Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 - Linea d'Azione 3.1.2 -"Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" Azione 3.1.2.1 "Supporto all'attività di ricerca del Sistema universitario" - "Invito per la selezione di un Progetto per la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un Centro regionale per la Meccatronica avanzata del Sistema universitario regionale". Approvazione invito e modulistica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;
VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macro aree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;
VISTA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2580 del 10 dicembre 2010 con la quale il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS è stato approvato in via preliminare;
RICORDATO che con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n.42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";
VISTA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;
VISTI il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;
DATO ATTO che il suddetto Programma prevede la Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", con la presenza di due interventi, inizialmente denominati "Distretti tecnologici" e "Organismo a supporto dell'attività didattica e di ricerca del sistema universitario regionale" e una dotazione complessiva pari a € 4.950.000,00;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 748 del 11 aprile 2013 con la quale è stata approvata la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013";
DATO ATTO che la suddetta scheda di attività riserva una dotazione complessiva di € 4.418.000,00 all'intervento "Distretti tecnologici";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 360 del 27 febbraio 2014 con cui la Giunta regionale ha de-

liberato di ripristinare l'assegnazione originaria prevista dal PAR FSC della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 per le singole Linee di Azione;
PRESO ATTO che per effetto della maggiore disponibilità finanziaria allocata, nell'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" la dotazione finanziaria ammonta a € 4.950.000,00;
VISTA la delibera della Giunta regionale n.359 del 27 febbraio 2014 con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, tenutosi il 18 dicembre 2013 e sono stati approvati le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma stesso;
PRESO ATTO che gli aggiornamenti apportati al Programma stesso riguardano anche la Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", con la modifica, tra l'altro, dell'intervento "Organismo a supporto dell'attività didattica e di ricerca del sistema universitario regionale", ora denominato "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 409 del 7 marzo 2014, di approvazione della variazione n. 5 al Programma Operativo di Gestione 2014 - L.R. 21/2007 art 28, con cui sono state riallocate le risorse finanziarie pari a € 32.000 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014, con riferimento al capitolo 9628 denominato "interventi per il miglioramento dell' offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico - FSC artt. 60, 61, L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011 n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007 n. 21" di competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1575 del 29 agosto 2014 che ha modificato la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", prevedendo un incremento di dotazione pari a € 132.000 a valere sull'intervento "Distretti tecnologici" e nello specifico sul "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE", lasciando quindi una riserva di € 400.000 per la realizzazione dell'intervento "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario";
CONSIDERATO che l'importo complessivo assegnato alla Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", del PAR FSC 2007-2013 a favore dell'intervento 3.1.2.2 "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario", pari a € 400.000 trova collocazione sul capitolo operativo 9632;
VISTA la delibera della Giunta Regione n. 2263 del 28 novembre 2014 che ha approvato in via preliminare le modifiche e gli aggiornamenti proposti dalle Strutture attuatrici del Programma, dall'Organismo di Programmazione e Attuazione e dal NUVV - Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici;
DATO ATTO degli esiti positivi del Comitato di Sorveglianza di data 12/01/2015 in merito alla richiesta di ulteriori modifiche alla Linea d'Azione 3.1.2;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 605 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013: approvazione della scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", intervento di "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario";
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di un invito predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio Istruzione , Alta formazione, diritto allo studio e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, per procedere alla selezione di un progetto per la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un Centro regionale per la Meccatronica avanzata del Sistema universitario regionale;
VISTO lo schema di "Invito per la selezione di un progetto per la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un Centro regionale per la Meccatronica avanzata del Sistema universitario regionale" (allegato 1), predisposto dal suindicato Servizio, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal PAR FSC 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo 3.1 "Rafforzamento della competitività del sistema economico", Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico".- Azione 3.1.2.1., intervento "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario";
VISTA altresì la modulistica da allegare all'invito, finalizzata alla presentazione delle domande di contributo come di seguito specificata:
- Modello di domanda (allegato 2)
- Modello A "scheda progetto" (allegato 3)

- Modello B “Preventivo di spesa progetto” (allegato 4)
- Modello C “Dichiarazioni” (allegato 5)

RITENUTO di approvare lo schema di Invito e della modulistica sopra citati, e di destinare all’erogazione dei finanziamenti di cui all’Invito medesimo risorse finanziarie pari ad € 400.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 di approvazione del Programma operativo di gestione 2014 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l’anno 2015);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è approvato l’“Invito per la selezione di un progetto per la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un centro regionale per la meccatronica avanzata del sistema universitario regionale”, a valere sul PAR FSC 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo 3.1 “Rafforzamento della competitività del sistema economico”, Linea d’Azione 3.1.2 - “Miglioramento dell’offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico”. Azione 3.1.2.1., intervento “Supporto all’attività di ricerca del sistema universitario” con la relativa modulistica nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Sono assegnate all’allegato Invito risorse finanziarie pari ad € 400.000,00 a valere sul capitolo 9632;
3. L’invito, unitamente alla allegata modulistica, viene trasmesso a mezzo posta elettronica certificata agli enti del sistema universitario regionale;
4. I termini per la presentazione della domanda di finanziamento decorrono dal giorno successivo alla data di ricevimento dell’invito.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione e sul sito internazionale della regione - www.regione.fvg.it-.
Trieste, 30 aprile 2015

SEGATTI

15_19_1_DDS_ISTR DIR_947_2_ALL1

ALLEGATO 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PAR FSC 2007-2013

ASSE 3
COMPETITIVITA'

LINEA DI AZIONE 3.1.2
MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

AZIONE 3.1.2.1
SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

INVITO PER LA SELEZIONE DI UN PROGETTO PER LA COSTITUZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA DI UN CENTRO REGIONALE PER LA MECCATRONICA AVANZATA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO REGIONALE

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità dell'invito

1. Il presente invito disciplina le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Attuativo Regionale del Fondo Sviluppo e Coesione 2007 – 2013 (di seguito PAR FSC) – Asse 3 "Competitività" – Linea di azione 3.1.2 "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico", Azione 3.1.2.1 "Supporto all'attività di ricerca del Sistema universitario".

2. I contributi si configurano nell'ambito di un procedimento contributivo a seguito della presentazione della domanda congiunta di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari sulla base di invito e successiva valutazione del progetto. Il contributo per il presente intervento è concesso nel rispetto delle condizioni previste dalla vigente normativa in materia di aiuti di Stato in materia di ricerca, sviluppo e innovazione (nello specifico la Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 avente ad oggetto "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione") al fine di escludere la presenza di aiuti di Stato.

3. Obiettivo del presente invito è cofinanziare la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un Centro regionale per la Meccatronica Avanzata (di seguito: "Meccatronica FVG") del sistema universitario regionale, quale infrastruttura di ricerca di eccellenza a livello regionale e nazionale per lo sviluppo della ricerca e della formazione in collaborazione con il sistema produttivo. Si intende pertanto necessaria la costituzione un modello di infrastruttura centralizzata che operi come piattaforma di sostegno alla ricerca presso i vari centri. Con tale infrastruttura si intende pertanto favorire la costituzione di aggregazioni tra gruppi di ricerca all'interno del sistema universitario regionale in settori affini mediante l'utilizzo e la gestione in comune di infrastrutture e strumentazioni. Si intende inoltre creare le condizioni per la formazione di un know-how aggiornato alle ultime tecnologie, fornendo a studenti e ricercatori la preparazione adeguata per l'utilizzo delle

attrezzature di ultima generazione, anche attraverso l'integrazione ai corsi già esistenti nelle singole realtà accademiche. Si intende infine favorire un applicazione industriale della ricerca grazie alle attrezzature innovative messe a disposizione attraverso la creazione di reti e collaborazioni con le imprese. Gli ambiti di applicazione potranno essere coerenti con le aree di specializzazione individuate nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (di seguito RIS3) approvata con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 17 aprile 2015.
4. Il contesto di riferimento nel quale si colloca il presente invito è pertanto propedeutico all'avvio degli interventi previsti nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020 e della RIS3 regionale, che hanno come precipuo obiettivo quello di costruire un vantaggio competitivo per la regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato. Tale progetto potrà fornire un contributo a generare uno dei cambiamenti attesi dalla RIS3 regionale di spostare il sistema produttivo anche verso nuovi ambiti capaci di generare occupazione, aprire nuovi mercati rispondenti a sfide sociali emergenti, sviluppare industrie nuove moderne e creative, grazie anche alla contaminazione con le KETs e a una collaborazione spinta con il mondo della ricerca.
5. Il progetto oggetto di finanziamento, da concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2017, dovrà essere realizzato congiuntamente dai soggetti appartenenti al sistema universitario regionale di cui alla legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 "Finanziamenti al sistema universitario regionale.".

Art. 2 – Definizioni
1. Ai fini del presente invito, si adottano le seguenti definizioni:
a) "Sistema universitario regionale": ai sensi dell'articolo 2 della Legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 "Finanziamenti al sistema universitario regionale." fanno parte del sistema universitario regionale l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, il Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste, il Conservatorio di musica Jacopo Tomadini di Udine.
b) "Collaborazione": ai sensi della Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 avente ad oggetto "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" si è in presenza di una collaborazione effettiva tra almeno due parti indipendenti, quando la stessa è finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono farsi interamente carico dei costi del progetto e, pertanto, sollevare altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.
c) "Accordo di collaborazione": La collaborazione progettuale di cui al punto b) tra i richiedenti deve risultare da uno specifico accordo, stipulato in forma scritta e sottoscritto da tutti i richiedenti, riguardante i rapporti intercorrenti tra le parti e dal quale emergano chiaramente le attività, le modalità di gestione delle risorse finanziarie, l'accordo sulla gestione della proprietà dell'infrastruttura e sulle modalità di gestione della stessa, la definizione delle condizioni affinché il finanziamento non integri aiuti di Stato e la quota di costo di progetto a carico di ciascun soggetto.
d) "Struttura Regionale Attuatrice" di seguito SA: il Servizio regionale responsabile della realizzazione della linea di intervento 3.1.2.1 del PAR FSC 2007 -2013, individuata nel Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.
e) "Progetto": insieme delle attività realizzate dai beneficiari per la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un Centro Meccatronica FVG del sistema universitario regionale, quale infrastruttura di ricerca di eccellenza a livello regionale e nazionale per lo sviluppo della ricerca e della formazione in collaborazione con il sistema produttivo. Il progetto deve costituire almeno un lotto funzionale del futuro Centro Meccatronica FVG.

Art. 3 – Soggetti beneficiari

1. Sono ammissibili al finanziamento gli enti facenti parte del sistema universitario regionale.

2. Ai fini dell'ammissibilità, è obbligatorio che il progetto venga realizzato in collaborazione tra almeno due dei soggetti eleggibili a beneficio secondo le modalità definite all'art.4.

3. I soggetti di cui al comma 1 devono, anche in base a disposizioni statutarie, poter svolgere attività di ricerca nel settore interessato dal progetto, nonché disporre della capacità tecnico-gestionale per soddisfare le finalità dell'invito di cui all'art. 1

Art. 4 – Modalità di collaborazione dei beneficiari

1.Il progetto viene presentato in forma unitaria e la domanda viene sottoscritta da parte di tutti i richiedenti.

2. I rapporti tra le parti sono disciplinati all'interno di un Accordo di collaborazione, sottoscritto da tutti i richiedenti, da presentarsi in allegato alla domanda di contributo.

3. Nell'ambito dell'Accordo, i soggetti partecipanti al progetto devono prevedere il rispetto per tutta la durata progettuale di una o più delle seguenti condizioni affinché il finanziamento non integri aiuto di Stato:

1) L'infrastruttura di ricerca che si intende realizzare viene utilizzata tanto per attività economiche che non economiche e l'infrastruttura di ricerca viene utilizzata quasi esclusivamente per attività di natura non economica, e l'utilizzo economico è puramente accessorio, ossia corrisponde a un'attività necessaria e direttamente collegata al funzionamento dell'infrastruttura di ricerca oppure intrinsecamente legata al suo uso non economico principale, e ha portata limitata. Si ritiene soddisfatto tale requisito laddove l'attività economica assorbe esattamente gli stessi fattori di produzione (quali materiali, attrezzature, manodopera e capitale fisso) delle attività non economiche e la capacità destinata ogni anno a tali attività economiche non supera il 20 % della pertinente capacità annua complessiva dell'infrastruttura di ricerca.
2) L'infrastruttura di ricerca viene utilizzata per svolgere ricerca contrattuale o per fornire un servizio di ricerca a un'impresa e i termini e le condizioni del contratto sono generalmente precisati, nonché sono definite la proprietà dei risultati delle attività di ricerca e l'onere del rischio di insuccesso, e i soggetti ricevono una remunerazione appropriata a fronte dei loro servizi, ossia viene soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

   a) l'infrastruttura di ricerca fornisce il servizio di ricerca o la ricerca contrattuale al prezzo di mercato oppure

   b) in assenza di prezzo di mercato, l'infrastruttura di ricerca fornisce il servizio di ricerca o ricerca contrattuale a un prezzo che:
   - rispecchia la totalità dei costi del servizio e generalmente include un margine stabilito con riferimento a quelli comunemente applicati dalle imprese operanti nel settore del servizio in questione, oppure
   - è il risultato di negoziati svoltisi alle normali condizioni di mercato durante i quali l'infrastruttura di ricerca, nella capacità di prestatore di servizi, tratta per ottenere il massimo beneficio economico all'atto della stipula del contratto e copre almeno i costi marginali.

   Nel caso in cui la proprietà dei diritti di proprietà intellettuale o i diritti di accesso agli stessi sono mantenuti dai soggetti beneficiari, il loro valore di mercato può essere detratto dal prezzo pagabile per i servizi in questione.
3) L'infrastruttura di ricerca viene utilizzata in progetti di collaborazione con le imprese. Si considera che un progetto sia svolto attraverso un'efficace collaborazione quando almeno due parti indipendenti perseguono un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro e ne definiscono congiuntamente l'ambito d'applicazione, partecipano alla relativa concezione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi finanziari, tecnologici, scientifici e di altro genere, nonché i relativi risultati. I termini e le condizioni di un progetto di collaborazione,

in particolare per quanto riguarda i contributi ai costi, la condivisione dei rischi e dei risultati, la divulgazione dei risultati, le norme per l'attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale e l'accesso agli stessi devono essere stabiliti prima dell'inizio del progetto. Nel caso di progetti di collaborazione realizzati congiuntamente da imprese e da organismi di ricerca, ricorrono una delle seguenti condizioni:
a) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti, oppure
b) i risultati della collaborazione che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e gli eventuali diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli organismi di ricerca o infrastrutture di ricerca sono integralmente attribuiti a tali entità, oppure
c) tutti i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto, nonché i relativi diritti di accesso, sono attribuiti ai diversi partner della collaborazione in modo da rispecchiare adeguatamente i rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi al progetto, oppure
d) l'organismo di ricerca o l'infrastruttura di ricerca ricevono una remunerazione equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che derivano dalle loro attività e che sono assegnati alle imprese partecipanti o per i quali le imprese partecipanti ricevono un diritto di accesso. L'importo assoluto del valore dei contributi, finanziari e non finanziari, delle imprese partecipanti ai costi delle attività dell'organismo di ricerca o dell'infrastruttura di ricerca che hanno generato i diritti di proprietà intellettuale in questione può essere detratto da tale remunerazione.
Ai fini della lettera d), la remunerazione ricevuta è equivalente al prezzo di mercato se essa consente agli organismi di ricerca di godere del pieno vantaggio economico derivante da tali diritti; ciò avviene in particolare quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:
a) l'importo della remunerazione è stato stabilito mediante una procedura di vendita competitiva, aperta, trasparente e non discriminatoria, oppure
b) la valutazione di un esperto indipendente ha confermato che l'importo della compensazione è pari almeno al prezzo di mercato, oppure
c) l'organismo di ricerca, in qualità di venditore, può dimostrare che ha effettiva mente negoziato la remunerazione, alle normali condizioni di mercato, al fine di ottenere il massimo vantaggio economico all'atto della stipula del contratto, pur tenendo conto dei suoi obiettivi istituzionali, oppure
d) nei casi in cui l'accordo di collaborazione conferisce all'impresa che collabora il diritto di prelazione nei confronti dei diritti di proprietà intellettuale generati da organismi di ricerca che collaborano, se tali entità esercitano il diritto reciproco di richiedere offerte economicamente più vantaggiose da terzi di modo che l'impresa che collabora sia costretta ad adeguare la sua offerta di conseguenza.

Art. 5 – Obiettivi del progetto

1.Il progetto deve concorrere alla realizzazione dei seguenti obiettivi previsti dal PAR FSC 2007 – 2013:

a. obiettivo generale dell'asse 3.1
   rafforzamento della competitività del sistema economico regionale;
b. obiettivi della linea di azione 3.1.2:

Obiettivo generale: Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle Istituzioni
Obiettivi specifici: Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di ricerca tecnologica e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti
2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento dei suddetti obiettivi è misurato sulla base dei seguenti indicatori:

a) indicatori di risultato:
1. Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della PA, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL (%) [Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL – (%)]
2. Spesa per R&S / PIL regionale (%)
3. Avanzamento della spesa al 31.12 (Euro)

b) indicatori di realizzazione fisica:
1. Numero di progetti R&S (n. 1)

c) Indicatori occupazionali nazionali:
1. Giornate/uomo necessarie alla messa in opera (n.)

d) Indicatori di impatto:
1. Spesa per R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL regionale (%)

3. I beneficiari sono tenuti a fornire informazioni attinenti agli indicatori di cui al comma 2 lettera a) punto 3 e lettera c).

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEL PROGETTO

Art. 6 – Criteri per la selezione dei progetti e punteggio minimo

1. Il procedimento di finanziamento è soggetto ai seguenti criteri di ammissibilità:
- a) criteri di ammissibilità generali e specifici della domanda al finanziamento;
- b) criteri di valutazione e di priorità ai fini dell'attribuzione del punteggio;

2. Sono ammissibili a finanziamento le domande che, a seguito di valutazione, raggiungono un punteggio minimo di PUNTI 20.

Art. 7 - Criteri di ammissibilità generali

1. I criteri generali di ammissibilità definiscono i requisiti generali che la domanda deve obbligatoriamente possedere per essere ammessa alla successiva fase di valutazione.
- a. Presenza dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;
- b. Sottoscrizione della domanda da parte di tutti i richiedenti;
- c. Presentazione della domanda entro il termine previsto dall'invito;
- d. Completezza formale della domanda.

Art. 8 - Criteri di ammissibilità specifici

1. I criteri di ammissibilità specifici definiscono i requisiti specifici che la domanda deve possedere per essere ammessa alla successiva fase di valutazione. I criteri sono:
- a) Presentazione di un'unica domanda congiunta con la presenza di almeno due richiedenti facenti parte del sistema universitario regionale di cui all'articolo 3. Il medesimo soggetto non può presentare più di una domanda;
- b) La domanda deve riguardare almeno un lotto funzionale per la realizzazione del Centro Meccatronica FVG;
- c) La copertura del costo del progetto è garantita a valore sui fondi PAR FSC nella misura massima di euro 400.000,00 mentre la copertura dell'eventuale costo aggiuntivo del progetto rispetto al contributo previsto a valere sui fondi PAR FSC deve essere assicurata dai richiedenti;
- d) Durata prevista del progetto: da un minimo di 12 mesi a un massimo di 24 mesi. La data di avvio del progetto deve essere successiva alla data di approvazione dell'invito.
- e) La collaborazione progettuale tra i beneficiari deve risultare da uno specifico Accordo di collaborazione stipulato in forma scritta da tutti i richiedenti e da allegare alla domanda.
- f) Deve essere dichiarata la sussistenza di una o più delle condizioni di cui all'articolo 4 comma 3, affinché il finanziamento non integri aiuto di Stato.
- g) L'ambito territoriale di intervento è rappresentato dall'intero territorio regionale.

Art. 9 - Criteri di valutazione

1. Il progetto, qualora ritenuto ammissibile ai sensi degli articoli 7 e 8, è valutato secondo criteri che tengono conto del contenuto tecnico-scientifico del progetto. I punteggi attribuiti a ciascun criterio sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 50 punti.

2. I criteri sono i seguenti:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO
Chiara descrizione dei contenuti tecnico-scientifici del progetto e coerenza degli stessi rispetto alle traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3)	**PUNTI 10**
Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo per favorire il miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese	**PUNTI 10**
Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo tecnologico al servizio della ricerca presente nel sistema scientifico regionale	**PUNTI 10**
Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della ricerca scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale	**PUNTI 10**
Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della formazione del capitale umano e possibili ricadute occupazionali	**PUNTI 10**

3. I criteri di cui al comma 2 sono articolati in sub- criteri, come di seguito specificati:

a) **CRITERIO 1: Chiara descrizione dei contenuti tecnico-scientifici del progetto e coerenza degli stessi rispetto alle traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3)**

1.A) chiarezza descrittiva dei contenuti tecnico-scientifici del progetto	MAX PUNTI 7 (Nessuna descrizione 0; insufficiente descrizione 1; descrizione parzialmente chiara 3; descrizione sufficientemente chiara 4; descrizione chiara 5; descrizione molto chiara 7)
1.B) coerenza tra i contenuti tecnico-scientifici del progetto e le traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3). La coerenza è dimostrata attraverso la precisazione delle aree e traiettorie di sviluppo di riferimento.	MAX PUNTI 3 (Assenza della coerenza 0 Presenza della coerenza 3)

b) **CRITERIO 2: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo per favorire il miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese**

2.A) Implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo	MAX PUNTI 7 (Implicazioni assenti 0; implicazioni non sufficientemente

	adeguate 1; implicazioni parzialmente adeguate 2 implicazioni sufficientemente adeguate 3; implicazioni adeguate 5 implicazioni molto adeguate 7)
2.B) elementi di miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese conseguibili attraverso la realizzazione del progetto	MAX PUNTI 3 (Assenza di elementi 0 Presenza di elementi 3)

c) **CRITERIO 3: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo tecnologico al servizio della ricerca presente nel sistema scientifico regionale**

3.A) implicazioni del progetto in termini di sviluppo tecnologico al servizio della ricerca presente nel sistema scientifico regionale	MAX PUNTI 10 Punti 2,5 per ogni aspetto di sviluppo tecnologico presente a beneficio della ricerca derivante dal progetto

d) **CRITERIO 4: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della ricerca scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale**

4.A) implicazioni del progetto in termini di sviluppo della ricerca scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale	MAX PUNTI 10 Punti 2,5 per ogni aspetto di sviluppo della ricerca scientifica presente a livello regionale e/o nazionale e/o internazionale

e) **CRITERIO 5: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della formazione del capitale umano e possibili ricadute occupazionali**

5.A) implicazioni del progetto in termini di sviluppo della formazione del capitale umano	MAX PUNTI 7,5 Punti 2,5 per ogni aspetto di sviluppo della formazione del capitale umano
5.B) se anche definite le possibili ricadute occupazionali	PUNTI 2,5 Se assenti 0 Se presenti 2,5

Art. 10 - Criteri di priorità

1. In caso di parità di punteggio tra due o più progetti valutati secondo i criteri di valutazione di cui all'articolo 9, si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

a) Chiara descrizione dei contenuti tecnico-scientifici del progetto e coerenza degli stessi rispetto alle traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3);
b) Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo per favorire il miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese;
c) Ordine cronologico di presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DEL FINANZIAMENTO

Art. 11 – Risorse finanziarie disponibili

1. Alla linea di azione 3.1.2.1 "Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario" è riservata la

dotazione di euro 400.000,00. La copertura finanziaria a valere sul fondo PAR FSC fa carico al capitolo di spesa 9632.

Art. 12 – Caratteristiche e intensità del contributo

1. Il progetto è finanziato con risorse PAR FSC nella misura del 100 per cento dei costi ammissibili fio alla misura di euro 400.000, a titolo di cofinanziamento del valore complessivo del progetto, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 4 comma 3.

2. I beneficiari, all'atto della presentazione della domanda, si impegnano a coprire l'eventuale costo aggiuntivo del progetto rispetto al contributo regionale a valere sui fondi PAR FSC secondo i rispettivi piani finanziari approvati.

3. Gli oneri di mantenimento dell'infrastruttura e di relativa manutenzione sono a carico dei beneficiari del contributo.

Art. 13 – Spese ammissibili

1. Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi ai principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici ed essere attuati nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica in caso di appalti di lavori, servizi e forniture.

2.Rientrano tra le categorie di spese ammissibili:

a. Prestazioni di servizi
b. Beni immateriali
c. Strumenti, attrezzature e macchinari
d. Beni materiali
e. Spese generali
f. IVA, se non recuperabile. L'Iva è ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 e s.m.i

3. La prima data di maturazione dei costi, dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa di avvio delle attività, deve essere successiva alla data di approvazione dell'invito.

Art. 14– Spese per prestazioni di servizi

1. Le spese ammesse per prestazioni di servizi sono riconducibili a:

a) prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali, competenze tecniche, servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini delle attività progettuali;
b) noleggio di strumentazione ed attrezzature utilizzate nell'attività progettuale;
c) consulenze legali, perizie tecniche o finanziarie;
d) promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto;
e) prestazioni di servizi acquisiti da terzi;

2. I costi di cui al comma 1 lettera a) sono individuati al lordo degli eventuali oneri contributivi e previdenziali a carico del datore di lavoro, ivi comprese le casse di categoria. Tra i costi di cui alla lettera a) sono ammissibili anche quelli riferiti a contratti con personale ricercatore e altro personale direttamente coinvolto nelle attività progettuali, purché i contratti medesimi non siano riconducibili a rapporti di lavoro subordinato.

3. Il compenso riconosciuto ai collaboratori esterni deve risultare coerente e compatibile con il tipo di prestazione offerta, eventualmente desumibile da tariffari di categoria.

4. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nelle attività progettuali. In tal caso la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile alle medesime attività.

5. I costi per il noleggio di strumentazione ed attrezzature di cui al comma 1 lettera b) sono ammessi solo se le strumentazioni e le attrezzature sono usate esclusivamente per le attività progettuali. Nel caso di uso comune a più attività, il costo deve essere rapportato alle ore o giornate di utilizzo nelle attività progettuali stesse.

6. I costi per consulenze legali, le perizie tecniche o finanziarie, di cui al comma 1 lettera c) sono ammissibili solo se direttamente connesse al progetto cofinanziato e necessari per la sua realizzazione.
7. I costi per la promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto di cui al comma 1 lettera d) sono ammissibili solo se realizzati nell'ambito delle attività progettuali oggetto del contributo. Sono incluse, a titolo esemplificativo, le spese per la promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto sui canali informativi multimediali, cartacei e le iniziative seminariali nonché le spese per pubblicazioni, partecipazioni a convegni, meeting, workshop.
8. I costi per prestazioni di servizi acquisiti da terzi di cui al comma 1 lettera e) sono ammissibili solo se acquisiti nell'ambito delle attività progettuali oggetto del contributo. Sono ammissibili anche le prestazioni di servizio accessorie che consentano la messa in esercizio di strumenti, attrezzature e macchinari acquistati in attuazione del progetto. Non sono invece ammissibili le spese per interventi di manutenzione ordinaria riferite a strumenti, attrezzature e macchinari.

Art. 15 – Spese per beni immateriali
1. Sono riconducibili a tale categoria i costi diretti all'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza, software specialistici, da utilizzarsi esclusivamente ai fini dell'attività progettuale oggetto di finanziamento, acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. I costi sono ammissibili per il loro valore di acquisto.

Art. 16 – Spese per strumenti, attrezzature e macchinari
1. Il costo di strumenti, attrezzature e macchinari strumentali alle attività progettuali è considerato spesa ammissibile per il valore del costo di acquisto, a condizione che costituisca un componente essenziale per la costituzione del Centro Meccatronica FVG
2. Sono ammissibili, oltre ai costi di acquisizione, anche i costi accessori, quali, in particolare, il trasporto e l'installazione, nonché i costi di manutenzione straordinaria esclusivamente se funzionali al raggiungimento delle finalità progettuali.

Art. 17 – Spese per materiali
1. Sono ammissibili i costi per l'acquisizione di materiali, forniture e prodotti analoghi riconducibili alle attività progettuali. Ai fini della collocazione dei beni nella corretta tipologia di costi, si tiene conto della natura del bene e del suo valore unitario. In particolare, è considerato materiale un bene il cui valore unitario non supera euro 516,46 ovvero i beni di importo superiore alla richiamata soglia di euro 516,46 se il beneficiario dimostra che detti beni esauriscono la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento delle attività progettuali finanziate.
2. Non sono riconducibili a tale voce i beni che non esauriscano la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento delle attività progettuali finanziate. In tal caso detti costi vanno compresi nella categoria costi di strumenti, attrezzature e macchinari di cui all'articolo 16.
3. L'acquisto di materiale usato può essere considerato spesa ammissibile qualora si verifichino le seguenti condizioni:

a) il venditore rilasci una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale;
b) il prezzo del materiale usato non superi il valore di mercato del bene stesso;
c) il prezzo del materiale usato non sia inferiore al costo di materiale simile nuovo;
d) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito risultino adeguate alle esigenze dell'intervento e conformi alle norme e agli standard pertinenti.

Art. 18 – IVA
1. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario può costituire una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile e se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 e s.m.i..

Art. 19 – Spese generali

1. Sono ammissibili le spese generali derivanti dalle attività progettuali relativi alle funzionalità operative del beneficiario, quali telefono, acqua, illuminazione, riscaldamento.

2. Sono inoltre considerate spese generali ogni tributo od onere fiscale previdenziale e assicurativo non rientrante nelle altre categorie di spesa e relativo all'esecuzione delle attività progettuali, nel limite in cui il costo non può essere recuperato fiscalmente dal beneficiario.

3. Qualora l'esecuzione delle attività progettuali richieda l'apertura di uno o più conti bancari, sono considerate spese generali i costi ad essi afferenti.

4. Per effetto della delibera di giunta regionale 1751 del 26 settembre 2014, le spese generali possono essere riconosciute nella misura forfettaria del 6% dei costi diretti risultanti ammissibili per la realizzazione delle attività progettuali, intendendosi per costi diretti il totale delle spese sostenute e risultanti ammissibili, al netto delle spese generali.

Art. 20 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Le spese indicate in domanda e successivamente rendicontate devono essere sostenute secondo le modalità e condizioni di seguito elencate:

a) *principio dell'effettività* in base al quale la spesa deve essere concretamente sostenuta ed essere connessa all'intervento cofinanziato;

b) *principio della legittimità* in base al quale la spesa deve essere conforme alla normativa nazionale e regionale e, ove applicabile, alla specifica normativa di settore;

c) *principio della localizzazione* dell'intervento cofinanziato, in base al quale la spesa sostenuta deve essere riferibile a un intervento regionale;

d) *principio della prova documentale* in base al quale la spesa sostenuta deve essere comprovata da fatture quietanziate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (fatto salvo quanto previsto per le spese generali).

2. Non sono ammissibili le spese che incorrono nel *divieto generale di contribuzione di cui all'art. 31 della LR 7/2000*, in base al quale non sono ammesse spese a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora i rapporti giuridici rilevino ai fini della concessione del contributo.

3. Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a euro 500,00.

Art. 21 - Prova della spesa

1. Fermo restando il principio della prova documentale, il beneficiario dimostra l'avvenuto pagamento della spesa attraverso *adeguata documentazione bancaria o postale,* copia di estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori.

3. Per le sole spese relative a beni o servizi il cui valore è inferiore a euro 500,00, il beneficiario potrà provare l'avvenuto pagamento della spesa attraverso formale quietanza liberatoria del fornitore del bene/servizio, producibile anche con apposizione sulla fattura medesima del timbro, data e firma originale del fornitore con la dicitura "quietanzata".

4. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a euro 500,00 saldate *in contanti*, dovrà essere prodotto, quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa e della data di pagamento, un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con firma, data e timbro del fornitore medesimo, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 22 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di finanziamento

1. La domanda di finanziamento deve pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione, ricerca e università, **unicamente in formato telematico a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** all'indirizzo : lavoro@certregione.fvg.it a partire **dal giorno successivo alla data di ricevimento dell'invito ed entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'invito stesso**.

2. L'invio della domanda deve recare in oggetto "PAR FSC 2007 - 2013 Domanda di partecipazione all'invito 3.1.2.1 Centro Meccatronica avanzata" .

3. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione, come meglio specificato nella modulistica allegata al presente invito (modello domanda e documentazione disponibili in formato elettronico sul sito web della Regione, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/fare-ricerca/FOGLIA12/), da presentare in formato PDF:

a) "Modello A – SCHEDA PROGETTO" dal quale risulti:

1. la descrizione delle specifiche caratteristiche del progetto con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 9;
2. la descrizione di obiettivi e risultati attesti;
3. la descrizione delle attività progettuali;
4. la descrizione dei costi dalla quale si evinca la loro ammissibilità ai fini del presente invito;
5. il cronogramma delle attività progettuali.

b) "Modello B – PREVENTIVO DI SPESA" contenente le previsioni di spesa relative al progetto per ciascun richiedente;

c) "Modello C – DICHIARAZIONI" contenenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà necessarie ai fini della concessione del contributo:

1. dichiarazione di sussistenza dei requisiti soggettivi
2. dichiarazione di ciascun soggetto relativa al regime IVA;
3. dichiarazione di ciascun soggetto relativa alla posizione fiscale;
4. dichiarazione del rispetto di una o più delle condizioni affinché il finanziamento non integri aiuto di Stato.

d) copia conforme dell'ACCORDO DI COLLABORAZIONE;

e) nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari, copia del DOCUMENTO DAL QUALE SI EVINCONO I POTERI DI FIRMA;

f) copia DOCUMENTO D'IDENTITÀ dei sottoscrittori;

g) Immagine da scansione del MODELLO F23 attraverso il quale è stato assolto l'obbligo relativo all'imposta di bollo;

4. La domanda e tutti gli allegati di cui al comma 3 lettere a), b), c) e d) devono essere sottoscritti digitalmente con Business Key o altro dispositivo munito di certificato di firma digitale (es.: smart card), nel rispetto della vigente normativa in materia di firma digitale e delle regole tecniche emanate dal DigitPA (ex CNIPA), dal legale rappresentante di ogni singolo beneficiario ovvero dai soggetti muniti di poteri di firma.

Il soggetto capofila provvede alla raccolta e trasmissione della documentazione complessiva, debitamente sottoscritta.

5. I modelli A e B e l'Accordo di collaborazione sono sottoscritti congiuntamente da tutti i beneficiari, il modello C è sottoscritto singolarmente da ciascun richiedente.

6. L'assolvimento all'obbligo dell'imposta di bollo viene dimostrato attraverso l'allegata scansione del modello F23 relativo al pagamento dell' imposta stessa.

7. La documentazione considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto ai sensi

dell'articolo 9, non può essere integrata dal beneficiario successivamente alla presentazione della domanda.
8. La SA si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica entro i termini di cui all'articolo 7 della legge regionale 7/2000..

Art. 23 – Ammissibilità delle domanda di finanziamento
1. E' ammissibile a finanziamento la domanda rispondente a tutti i criteri di ammissibilità generali e specifici di cui agli articoli 7 e 8.
2. In caso di presentazione da parte del richiedente di un numero di domande superiore a una, è ammissibile la domande presentata dal medesimo soggetto per prima in ordine cronologico. Ne consegue che il superamento del limite previsto da parte di un singolo beneficiario comporta la non ammissibilità dell'intero progetto.

Art. 24 - Formazione della graduatoria e concessione finanziamento
1. La valutazione di ammissibilità al finanziamento sulla base dei criteri di ammissibilità generale e specifici di cui agli articoli 7 e 8, viene realizzata dal personale della SA, mentre la valutazione del progetto viene attuata da un organismo collegiale appositamente costituito con Decreto del direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, nel rispetto delle indicazioni contenute nel PAR FSC 2007-2013.
2. A seguito dell'attività di valutazione, l'istruttoria delle domande si conclude con l'adozione del decreto del Direttore di Servizio della SA di approvazione del progetto in caso di presentazione di un'unica domanda ovvero di approvazione della graduatoria, in caso di presentazione di più domande, entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1.
3. In caso di presentazione di più domande la graduatoria indica:
a) i progetti approvati secondo l'ordine decrescente di punteggio, con specifica per ciascun progetto del punteggio attribuito e delle spese riconosciute ammissibili;
b) i progetti non approvati e la relativa motivazione.

4. In caso di presentazione di un numero di progetti superiore a uno viene finanziato esclusivamente il primo progetto classificato fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
5. Degli esiti della valutazione viene data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
6. Il contributo è concesso al progetto risultate primo classificato in ordine decrescente di punteggio nel decreto di cui al comma 2, previo accertamento, nei casi previsti, circa l'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia e previa acquisizione di altri documenti accertanti la regolarità contributiva e fiscale.
7. I decreti di concessione, uno per ciascun beneficiario sulla base della quota di spettanza come risultante dall'allegato B e dall'Accordo di collaborazione, da approvare nei termini di cui all'articolo 37 comma 1, indicano:
a) I termini e le modalità di comunicazione della data di avvio e di conclusione del progetto;
b) L'impegno entro la data del 31 dicembre 2015 all'aggiudicazione provvisoria in favore del soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dai rispettivi ordinamenti e dalla normativa vigente per quanto concerne la fornitura di strumenti, attrezzature, macchinari, materiali e servizi.
c) I termini e le modalità di erogazione del contributo e dell'anticipazione dello stesso;
d) I termini di chiusura del progetto, tenuto conto della durata indicata nella domanda e del termine finale di cui all'articolo 25 comma 2;
e) I termini e le modalità di rendicontazione finale delle spese sostenute, tenuto conto del termine finale di cui all'articolo 26 comma 2;
f) I termini e le modalità di trasmissione dei dati di monitoraggio delle risorse FSC secondo il Sistema informativo adottato nell'ambito del PAR FSC.

Art. 25 - Avvio e termine di realizzazione delle attività progettuali e verifica sullo stato di avanzamento delle stesse

1. L'avvio del progetto è previsto dalla prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o altra documentazione giustificativa di avvio delle attività, data che deve essere successiva alla data di approvazione del presente invito.

2. I beneficiari sono tenuti a concludere le attività progettuali entro i termini fissati dal decreto di concessione e comunque non oltre il termine massimo del **30 giugno 2017**. Per termine di conclusione si intende la data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa.

3. I beneficiari sono tenuti entro la data del **31 dicembre 2015** all'aggiudicazione provvisoria in favore del soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dai rispettivi ordinamenti e dalla normativa vigente per quanto concerne la fornitura di tutti gli strumenti, le attrezzature, i macchinari, i beni materiali e i servizi di cui agli articoli 14, 16 e 17.

4. Ciascun beneficiario è obbligato a trasmettere periodicamente i dati di monitoraggio secondo il Sistema Informativo adottato nell'ambito del PAR FSC.

Art. 26 – Rendicontazione

1. La rendicontazione della spesa e la liquidazione del contributo concesso ovvero del saldo nel caso di erogazione in via anticipata, è effettuata distintamente per ciascuno dei beneficiari.

2. Ai fini della rendicontazione degli incentivi i beneficiari, sulla base dell'articolo 41 della LR 7/2000, devono presentare, entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione del progetto e comunque non oltre il termine del **30 settembre 2017**, idonea documentazione giustificativa della spesa. I beneficiari possono presentare per la rendicontazione copia non autenticata della documentazione di spesa, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. La SA ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.

3. Entro i termini di rendicontazione i soggetti beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese maturate durante il periodo di esecuzione dell'intervento, pena l'inammissibilità della spesa pagata oltre i termini.

4. Il mancato rispetto dei termini di rendicontazione, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 32 comma 3.

5. La modulistica per la rendicontazione sarà resa disponibile dalla SA sul sito web della Regione entro il mese di **novembre 2015**.

6. Qualora dalla rendicontazione risultasse una maggiore spesa sostenuta rispetto al costo previsto in sede di presentazione della domanda, resta fermo l'ammontare del contributo determinato in fase di concessione. In caso di minore spesa, il contributo e ridotto proporzionalmente in base alla percentuale di cofinanziamento regionale.

7. Qualora dalla rendicontazione risultasse una spesa inferiore all'anticipazione già erogata i beneficiari sono tenuti alla contestuale restituzione della somma eccedente.

8. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso e purché tale termine non superi la data del **30 settembre 2017**.

9. Il direttore della SA dispone con proprio decreto, entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1 , sulla base degli esiti del controllo della rendicontazione, l'approvazione del rendiconto.

10. Alla rendicontazione è inoltre allegata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dei beneficiari o di soggetto munito di poteri di firma, con indicati tutti gli altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale, la cui sommatoria non deve superare complessivamente l'ammontare delle spese effettivamente rimaste a carico del beneficiario. In caso contrario, il contributo regionale viene conseguentemente rideterminato.

Art. 27 – Erogazione del contributo

1. Il Direttore della SA, a seguito dell'esito dei controlli sulla rendicontazione di cui all'articolo 26, dispone con proprio separato decreto entro il termine di cui all'articolo 37 comma 1, la liquidazione del contributo.

2. Su richiesta dei beneficiari, entro il termine di cui all'articolo 37 comma 1, è prevista l'erogazione anticipata del contributo fino alla misura del 70% del contributo concesso.

3. L'erogazione del contributo tiene conto dei limiti di disponibilità di bilancio, correlati al patto di stabilita e crescita.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI , MODIFICHE DEGLI INTERVENTI E PROGETTI E CONTROLLI

Art. 28 - Obblighi dei beneficiari -

1. I beneficiari sono tenuti a realizzare il progetto congiunto e ad assumere la responsabilità, comunque solidale in ordine alla realizzazione complessiva del progetto, nonché al rispetto dei seguenti obblighi, pena la revoca del contributo, da attuarsi ai sensi dell'articolo 36:

a) ad impiegare le risorse PAR FSC per l'esclusiva realizzazione dell'intervento per il quale sono state concesse, nonché per le finalità previste dal presente invito;
b) a mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 29;
c) a concludere le attività progettuali non oltre il termine massimo del 30 giugno 2017, e a presentare la rendicontazione non oltre il termine del 30 settembre 2017, fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 32 e 33;
d) a consentire ed agevolare ispezioni e controlli disposte dalla Regione o dal Ministero dello Sviluppo economico;
e) a adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato con risorse del PAR FSC, che renda possibile la rappresentazione dei movimenti contabili e che faciliti la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo;
f) a conservare in un plico separato, fino a tutto il 2022, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

2. I beneficiari sono tenuti inoltre al rispetto dei seguenti obblighi, pena la sospensione della liquidazione del contributo ai sensi dell'articolo 35:

a) a comunicare il CUP del progetto così come disposto dalla Legge 3/2003 e dalle delibere CIPE 143/2002 e 34/2009 1 ;
b) a rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, in particolare le disposizioni richiamate all'articolo 4 comma 3;
c) nel caso di cofinanziamento da parte del beneficiario, a certificare la partecipazione finanziaria;
d) a comunicare, le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, ivi compresi i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale, secondo il Sistema Informativo adottato nell'ambito del PAR FSC;
e) a comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo progetto;
f) a comunicare eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce ed ogni altro fatto che possa pregiudicare il buon esito del progetto;

---

[1] Ai sensi dell'art. 3 della L. 136/2010, gli enti pubblici sono incaricati di comunicare il numero di CUP. Si fa presente che, nel caso il beneficiario non intenda provvedere direttamente alla richiesta del codice al CIPE, è necessario invii all'Amministrazione regionale una delega ai fini della procedura per il rilascio del codice tramite il sistema CUPWEB del Ministero del Tesoro (http://cupweb.tesoro.it/CUPWEB/).

g) a rendicontare l'utilizzo delle risorse e inviare, su richiesta motivata dell'Amministrazione regionale, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;

3. I beneficiari sono infine tenuti:

a) a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità di cui al comma 5, pena l'inammissibilità delle spese sostenute per la rispettiva attività di informazione e pubblicità;

b) a garantire il rispetto dei principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici pena l'inammissibilità delle spese sostenute in violazione delle disposizioni di legge in materia;

c) a concludere le attività progettuali entro il termine previsto dal decreto di concessione, pena l'inammissibilità delle spese maturate oltre il termine stesso, fermo restando l'ipotesi di revoca di cui al comma 1 lettera e);

d) a effettuare i pagamenti entro i termini di rendicontazione, pena l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 26 comma 2 (inammissibilità spesa pagata oltre i termini);

e) a rendicontare le spese entro i termini stabiliti dal decreto, pena l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 32 (inammissibilità spesa pagata oltre i termini) e fatta salva l'ipotesi di revoca di cui al comma 1 lettera e);

f) a restituire le eventuali economie di spesa realizzate alla conclusione del progetto secondo le condizioni di cui all'articolo 26 comma 7 , indipendentemente dal loro valore, pena l'applicazione degli interessi di mora calcolati dal giorno successivo alla scadenza del termine di restituzione e fino alla data di effettiva restituzione nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000.

g) a comunicare il mantenimento dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 29, pena l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 29 comma 3(ispezioni e controlli).

4. Con riferimento al comma 1 lettere f) la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento, da conservare fino al 31 dicembre 2022, riguarda nello specifico:

a) le specifiche tecniche e finanziarie dell'intervento;

b) i documenti relativi alle procedure di appalto e di aggiudicazione;

c) le registrazioni contabili;

d) le fatture quietanzate o documenti aventi forza probatoria equivalente per ogni voce di spesa sostenuta dal beneficiario;

e) i documenti giustificativi dell'effettiva fornitura di beni e servizi nell'ambito dell'intervento;

f) i documenti che dimostrano la corretta ripartizione della spesa tra eventuali elementi ammissibili e non ammissibili.

I documenti dovranno essere conservati nella loro forma originale oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa nazionale vigente.

5. Con riferimento al comma 3 lettera a), il beneficiario informa in modo chiaro che il progetto in corso di realizzazione è stata selezionato nel quadro del PAR FSC. In qualsiasi documento rivolto al pubblico riguardante il progetto, deve essere riportata una dichiarazione da cui risulti che il medesimo è stato cofinanziato dai fondi del PAR FSC.

6. Con riferimento al comma 3 lettera b), il beneficiario è tenuto entro la data del **31 dicembre 2015** all'aggiudicazione provvisoria in favore del soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dai rispettivi ordinamenti e dalla normativa vigente per quanto concerne la fornitura di strumenti, attrezzature, macchinari, servizi e beni materiali di cui all'articolo 14, 16 e 17. Il mancato rispetto di tale termine comporta l'automatica decurtazione del contributo nella misura del 1,5% calcolata sull'intero ammontare del contributo concesso. Qualora tale termine non venga rispettato entro il **30 giugno 2016** il contributo è revocato.

Art. 29 – Vincolo di destinazione -

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto di quanto previsto dall'articolo 32 (Vincolo di destinazione dei beni immobili) della legge regionale n. 7/2000, qualora dal progetto dovesse risultare la realizzazione di beni immobili, limitatamente a un periodo di due anni.

2. Ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di destinazione il beneficiario presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione e successivamente entro il 28 febbraio di ogni anno fino al termine dei due anni successivi alla conclusione del progetto.

3. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 2, la SA procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

4. L'inosservanza del vincolo di destinazione comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale n. 7/2000.

5. Sono fatte salve le disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 32 della LR 7/2000 secondo cui in via eccezionale e per accertate sopravvenute ragioni di interesse pubblico la durata dei vincoli di destinazione può essere abbreviata con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 30- Variazioni progettuali

1. Le variazioni progettuali sono ammesse a seguito di preventiva richiesta alla SA da parte dei beneficiari e successiva autorizzazione dalla SA medesima, solo qualora tali variazioni si configurino come non sostanziali.

2. Per variazioni non sostanziali si intendono le modifiche apportate al progetto che non alterano la natura del progetto stesso, nonché i suoi obiettivi, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.

3. L'istanza di modifica, qualora comporti una modifica finanziaria, è corredata dal prospetto dei costi riformulato sulla base delle richieste di modifiche, sottoscritto dal legale rappresentante del beneficiario o dal soggetto munito di poteri di firma. Sono ammesse variazioni di budget tra beneficiari entro da richiedersi entro e non oltre la data del 31 ottobre 2015, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo.

4. Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale di progetto e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa e delle operazioni cofinanziate con i Fondi PAR FSC.

5. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l'aumento del contributo.

6. Qualora la spesa ammissibile dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, la SA procederà alla rideterminazione del contributo medesimo secondo le modalità di cui all'articolo 26 comma 6.

7. La SA si riserva, entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1, l'accoglimento della predetta istanza. In caso di tardiva presentazione della domanda di variazione ovvero di ripetute richieste di variazione da parte del beneficiario, la SA si riserva la facoltà di ammettere le spese relative alle variazioni del progetto, fermo restando quanto stabilito ai commi precedenti.

8. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione del progetto ovvero di mancata presentazione dell'istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare le attività progettuali con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca o riduzione del contributo di cui agli articoli 35 e 36. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato sulla base delle nuove spese ammissibili rideterminate secondo le modalità di cui all'articolo 26 comma 6.

Art. 31 – Sospensioni e proroghe dei termini di realizzazione del progetto

1. Eventuali richieste di sospensioni e proroga dei termini di realizzazione del progetto e conseguentemente anche di rendicontazione devono essere debitamente motivate e presentate alla SA prima della scadenza dei termini stessi.

2. La SA si riserva, entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1, l'accoglimento della predetta istanza, in relazione alla tutela dell'interesse pubblico. In ogni caso, le sospensioni e le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale del progetto, tale che il tempo di realizzazione dello stesso superi i termini di cui all'articolo 28 comma 1 lettera c).

3. In caso di mancato accoglimento dell'istanza, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra definito, sono comunque fatte salve le spese maturate fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare le attività progettuali con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di riduzione o revoca del contributo di cui agli articoli 35 e 36. Nei suddetti casi il contributo è ricalcolato in base alle spese ammissibili maturate entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito secondo le modalità di cui all'articolo 26 comma 6.

4. Se il progetto diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione alla SA. La SA, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione del progetto, dispone la sospensione dei termini del progetto. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.

5. In ogni caso, le sospensioni e le proroghe dei termini di realizzazione del progetto non possono comportare uno slittamento dei termini di conclusione del progetto oltre il **30 giugno 2017.**

Art. 32 – Proroghe dei termini di rendicontazione del progetto

1. Eventuali richieste di proroga dei termini di rendicontazione del progetto devono essere debitamente motivate e presentate alla SA prima della scadenza dei termini stessi.

2. La SA si riserva, entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1, l'accoglimento della predetta istanza.

3. In caso di mancato accoglimento dell'istanza, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra definito, sono comunque fatti salvi i pagamenti effettuati entro i termini di rendicontazione originariamente stabiliti, purché i costi siano maturati entro i termini di chiusura del progetto. Nei suddetti casi il contributo è ricalcolato in base alle spese ammissibili pagate entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito secondo le modalità di cui all'articolo 26 comma 6.

4. In ogni caso, le proroghe dei termini di rendicontazione del progetto non possono comportare uno slittamento dei termini di rendicontazione oltre il **30 settembre 2017**.

Art. 33– Controlli

1. Nell'ambito dell'attività di sorveglianza del PAR FSC, la SA provvede al controllo di primo livello riguardante gli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici degli interventi. Il controllo si esplica attraverso verifiche amministrativa e verifiche in loco. Le verifiche si attuano nel corso dell'intero procedimento e possono essere anche successive alla chiusura del progetto.

2. Le verifiche amministrative sugli interventi sono volte ad accertare la corretta applicazione delle disposizioni normative, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione, le verifiche documentali sulla rendicontazione della spesa.

3. Le verifiche in loco sugli interventi finanziati sono effettuate a campione e sono volte ad accertare, compatibilmente con l'avanzamento procedurale del progetto, l'effettiva disponibilità e la reale possibilità di accesso alla documentazione relativa a tutti gli atti connessi all'attuazione dell'intervento nonché la realizzazione fisica dell'intervento stesso.

4. In qualsiasi momento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dei regolamenti, della normativa nazionale di riferimento e dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo.

CAPO VI – SOSPENSIONE, RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art 34 - Sospensione dell'erogazione del contributo

1. Il mancato rispetto degli obblighi a carico dei beneficiari previsti dall'articolo 28, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del contributo, da attuarsi a cura della SA entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1, limitatamente alla parte non ancora erogata e sino all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute secondo le indicazioni fornite dalla SA, il provvedimento di concessione viene revocato.

Art. 35 – Riduzione del contributo

1. Fermo restando il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originali, il contributo concesso è ridotto entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1 e secondo le modalità di cui all'articolo 26 comma 6:
a) in caso di realizzazione parziale dell'intervento;
b) in caso di spesa sostenuta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate;
c) in caso di variazioni degli interventi, di sospensioni e proroghe dei termini di realizzazione degli interventi, di proroghe dei termini di rendicontazione degli interventi, come disciplinati agli articoli 31, 32 e 33.
d) nei casi di cui all'articolo 28 comma 3 lettere a) (obblighi di informazione e pubblicità) e b). (rispetto delle politiche comunitarie trasversali) e comma 6 (mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2015 e rispetto del termine del 30 giugno 2016).

Art. 36 - Revoca dell'erogazione del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
a) rinuncia di uno o più beneficiari, che comporta il mancato limite minimo stabilito dall'articolo 8 comma 1 lettera a);
b) difformità nella realizzazione dal progetto originario che comporta una diversa valutazione del progetto rispetto ai criteri di selezione originariamente previsti, tale che il nuovo punteggio attribuibile al progetto risulti inferiore al 50% rispetto a quello assegnato;
d) spesa ammissibile a rendiconto risultante ridotta in misura superiore al 50% delle spese inizialmente ammesse;
e) riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti, della mancanza degli altri requisiti di ammissibilità ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte superiore al 50% rispetto all'ammontare complessivo delle spese ammesse a contributo;
f) riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto del mancato mantenimento degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all'atto della presentazione della domanda di cui all'articolo 28 comma 1;
g) mancato rispetto del termine del 30 giugno 2016 di cui all'articolo 28 comma 6.
h) negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.

2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'art. 49, commi 1 e 2, della legge regionale 7/2000, da richiedersi da parte della SA entro i termini di cui all'articolo 37 comma 1.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 37 - Informazioni sul procedimento

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e in particolare delle disposizioni di cui agli articoli 24- 26 - 27 30 – 31 – 32 - 34 – 35 – 36, vengono definiti i seguenti termini:

Procedimento	Termine	Termine iniziale	Termine finale
Ammissione al finanziamento e concessione del contributo (rif. Art. 24)	45 giorni	Giorno successivo dalla data di ricezione della domanda	Data di registrazione del decreto del Direttore della SA di concessione del contributo
Erogazione in via anticipata del contributo (rif. Art. 27)	60 giorni	Giorno successivo alla ricevimento della documentazione per l'ottenimento dell'anticipo	Data di registrazione del decreto di liquidazione
Approvazione del rendiconto (rif. Art. 26)	60 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione del rendiconto	Data del decreto del Direttore della SA di approvazione del rendiconto.
Liquidazione del contributo (rif. Art. 27)	30 giorni	Data del decreto del Direttore della SA di approvazione del rendiconto	Data di registrazione del decreto del Direttore della SA di liquidazione del contributo
Variazioni del progetto (rif. Art. 30)	45 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego variazione del progetto
Sospensione dei termini di realizzazione del progetto (rif. Art. 31)	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego sospensione dei termini del progetto
Proroga dei termini del progetto (rif. Art. 31)	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego proroga dei termini progettuali
Proroga dei termini di rendicontazione del progetto (rif. Art. 32)	30 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione della domanda	Data nota di accoglimento / diniego proroga dei termini di rendicontazione del progetto
Sospensione dell'erogazione del contributo (rif. Art. 34)	30 giorni	Giorno successivo alla data di conclusione degli accertamenti / verifiche	Data di adozione del provvedimento di sospensione dell'erogazione del contributo
Riduzione del contributo (rif. Art. 35)		Provvedimento incluso nella fase di liquidazione e approvazione del rendiconto	

Revoca del contributo (rif. Art. 36)	60 giorni	Giorno successivo dalla data di conclusione degli accertamenti o verifiche oppure Giorno successivo dalla data di comunicazione di rinuncia da parte del beneficiario Oppure Provvedimento incluso nella Fase 6	Data di adozione del provvedimento di revoca del contributo.

Art. 38 – Normativa di riferimento

1. Il presente invito è disciplinato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, riportata ai successivi commi.

A) NORMATIVA COMUNITARIA

a. Comunicazione della Commissione 2014/C 198/01 del 27 giugno 2014 avente ad oggetto "Ulteriori dichiarazioni di spesa potranno essere richieste dall'Organismo di Programmazione e Attuazione nel corso dell'anno in relazione a particolare esigenze di certificazione della spesa."

B) NORMATIVA NAZIONALE

a. Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuazione del quadro strategico nazionale 2007-2013 programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate;
b. Delibera CIPE . n. 112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
c. Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
d. Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
e. Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007).
f. Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, con cui il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
g. Delibera 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) di "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unit-aria della politica regionale per il 2007-2013";
h. D.lgs 163/06 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";D.P.R. del 5 ott0bre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE' ".

C) NORMATIVA REGIONALE E ALTRI ATTI

a. LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
b. Legge regionale n. 26 del 10 novembre 2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";

c. Delibera di Giunta Regionale n. 847 del 17 maggio 2012, ad oggetto "Delibere Cipe n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva."
d. Delibera di Giunta regionale n.359 del 27 febbraio 2014 con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007–2013, tenutosi il 18 dicembre 2013 e sono stati approvati le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma stesso.
e. Delibera di Giunta regionale n. 360 del 27 febbraio 2014 con cui la Giunta regionale ha deliberato di ripristinare l'assegnazione originaria prevista dal PAR FSC della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 per le singole Linee di Azione.
f. Delibera della Giunta regionale n. 748 del 11 aprile 2013 con la quale è stata approvata la scheda di attività relativa all'Asse 3 – Competitività – Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007–2013";
g. Delibera della Giunta regionale n. 1194 del 5 luglio 2013 con la quale è stata modificata al 22 luglio 2013 l'originaria previsione di scadenza di presentazione delle domande contenuta nella scheda di attività approvata con Delibera della Giunta regionale n.748 del 11 aprile 2013, limitatamente al Bando afferente al Distretto tecnologico navale e nautico del FVG – DITENAVE;
h. Delibera di Giunta regionale n. 1575 del 29 agosto 2014 con cui la Giunta regionale ha approvato le modifiche della scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico" del PAR FSC.
i. Delibera di Giunta Regionale n. 2263 del 28 novembre 2014, ad oggetto "Delibere Cipe n. 166/2007, 1/2009, 1/2011 e 10/2012. Programma attuativo regionale del fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007-2013. Approvazione in via preliminare delle proposte di modifica e di aggiornamento del PAR FSC e avvio della procedura scritta. Presa d'atto del disegno della valutazione on going.";
j. Delibera di Giunta Regionale n. 708 del 17 aprile 2015, ad oggetto "Politica di coesione 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013. Obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e Obiettivo tematico 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime". Approvazione Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia".

Art. 39 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla SA sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente invito, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.

2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.

3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento

di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore della SA.

Art. 40 - cumulo con altri contributi
1.Il contributo regionale a valere sui fondi PAR FSC può essere cumulato con altri contributi e provvidenze pubblici e privati, comunque denominati, nei limiti di cui all'articolo 26 comma 10.

Art. 41 – Elementi informativi
1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
Via San Francesco, n. 37
34100 – Trieste
mail istruzione@regione.fvg.it
PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento
il Direttore del Servizio
dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria
dott. Daniele SCANO – tel. 040/3775241; e-mail daniele.scano@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente invito e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

15_19_1_DDS_ISTR DIR_947_3_ALL2

ALLEGATO 2

Modulo di domanda PAR FSC Ricerca

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
FSC 2007 - 2013
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Attività/Linea d'azione 3.1.2
Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

3.1.2.1 - SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

modulo di domanda

Alla
Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca

Via San Francesco, n. 37
34100 – Trieste

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER LA COSTITUZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA DI UN CENTRO REGIONALE PER LA MECCATRONICA AVANZATA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO REGIONALE

Il sottoscritto

Cognome	
Nome	
codice fiscale	
nato a	in data

in qualità di[1] ……..

dell'ente

Denominazione
codice fiscale
partita IVA

sede legale

	indirizzo (via, piazza, ecc.)	n.
Comune		Provincia CAP
Tel	e-mail (a cui inviare le comunicazioni)	
indirizzo di POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) (a cui inviare le comunicazioni)		

[1] Legale rappresentante o soggetto dotato di poteri di firma (in quest'ultimo caso allegare la documentazione a dimostrazione del possesso dei poteri di firma)

Il sottoscritto

Cognome	
Nome	
codice fiscale	
nato a	in data

in qualità di[2] ………...

dell'ente

Denominazione
codice fiscale
partita IVA

sede legale

	indirizzo (via, piazza, ecc.)	n.
Comune		Provincia CAP
Tel	e-mail (a cui inviare le comunicazioni)	
indirizzo di POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) (a cui inviare le comunicazioni)		

[2] Legale rappresentante o soggetto dotato di poteri di firma (in quest'ultimo caso allegare la documentazione a dimostrazione del possesso dei poteri di firma)

Il sottoscritto

Cognome	
Nome	
codice fiscale	
nato a	in data

in qualità di[3] ……...

dell'ente

Denominazione
codice fiscale
partita IVA

sede legale

	indirizzo (via, piazza, ecc.)		n.
Comune			Provincia CAP
Tel		e-mail (a cui inviare le comunicazioni)	
indirizzo di POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) (a cui inviare le comunicazioni)			

[3] Legale rappresentante o soggetto dotato di poteri di firma (in quest'ultimo caso allegare la documentazione a dimostrazione del possesso dei poteri di firma)

Chiedono

l'assegnazione del contributo a valere sul **Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013**, per l'iniziativa di seguito illustrata e dettagliata negli allegati che fanno parte integrante della presente domanda, ai sensi dell'invito approvato con Decreto del Direttore di Servizio n. xxxxxx/ISTR/2015 del XXXXXXX.

<table>
<tr><td rowspan="9">dati di sintesi del progetto</td><td colspan="2">titolo progetto congiunto</td></tr>
<tr><td colspan="2">eventuale acronimo</td></tr>
<tr><td rowspan="2">date previste e durata prevista di realizzazione progetto</td><td>Data prevista di inizio progetto[4]</td></tr>
<tr><td>durata prevista[5] (in mesi)</td></tr>
<tr><td rowspan="4">referente per il progetto</td><td>cognome e nome</td></tr>
<tr><td>Qualifica</td></tr>
<tr><td>Telefono</td></tr>
<tr><td>e-mail</td></tr>
<tr><td>Spesa totale prevista per il progetto[6]</td><td>……………………………………</td></tr>
<tr><td></td><td>Totale contributo richiesto a valere sui fondi PAR FSC[7]</td><td>……………………………………</td></tr>
<tr><td></td><td>Totale cofinanziamento a carico dei richiedenti[8]</td><td>……………………………………</td></tr>
</table>

chiedono altresì

che il contributo sia concesso a ciascun beneficiario sulla base della quota di spettanza come risultante dall'allegato B e dall'Accordo di collaborazione

dichiarano

a. di aver sottoscritto un Accordo di collaborazione ai fini della realizzazione del progetto
b. di assicurare la copertura dell'eventuale costo aggiuntivo del progetto rispetto al contributo regionale;

In caso di concessione del contributo

si impegnano

a) ad impiegare le risorse PAR FSC per l'esclusiva realizzazione dell'intervento per il quale sono state concesse, nonché per le finalità previste dall' invito;
b) a mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 29 dell'invito
c) a concludere le attività progettuali non oltre il termine massimo del 30 giugno 2017, e a presentare la rendicontazione non oltre il termine del 30 settembre 2017, fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 32 e 33 dell'invito;

---

[4] La data di avvio del progetto deve essere successiva alla data di approvazione dell'invito
[5] Durata minima 12 mesi, durata massima 24 mesi.
[6] L'importo corrisponde al totale spese generali di cui all'allegato modello B)
[7] L'importo corrisponde al finanziamento PAR FSC di cui all'allegato modello B). L'importo non può essere superiore a euro 400.000.
[8] L'importo corrisponde al cofinanziamento beneficiari di cui all'allegato modello B) ed è pari alla differenza tra la Spesa totale prevista per il progetto e il totale del contributo richiesto a valere sui fondi PAR FSC.

d) a consentire ed agevolare ispezioni e controlli disposte dalla Regione o dal Ministero dello Sviluppo economico;
e) a adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato con risorse del PAR FSC, che renda possibile la rappresentazione dei movimenti contabili e che faciliti la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo;
f) a conservare in un plico separato, fino a tutto il 2022, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
g) a comunicare il CUP del progetto così come disposto dalla Legge 3/2003 e dalle delibere CIPE 143/2002 e 34/2009;
h) a rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, in particolare le disposizioni richiamate all'articolo 4 comma 3 dell'invito;
i) nel caso di cofinanziamento da parte del beneficiario, a certificare la partecipazione finanziaria;
j) a comunicare, le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, ivi compresi i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale, secondo il Sistema Informativo adottato nell'ambito del PAR FSC;
k) a comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo progetto;
l) a comunicare eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce ed ogni altro fatto che possa pregiudicare il buon esito del progetto;
m) a rendicontare l'utilizzo delle risorse e inviare, su richiesta motivata dell'Amministrazione regionale, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
n) a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'articolo 28 comma 5 dell'invito;
o) a garantire il rispetto dei principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici;
p) a concludere le attività progettuali entro il termine previsto dal decreto di concessione;
q) a effettuare i pagamenti entro i termini di rendicontazione;
r) a rendicontare le spese entro i termini stabiliti dal decreto;
s) a restituire le eventuali economie di spesa realizzate alla conclusione del progetto secondo le condizioni di cui all'articolo 26 comma 7 dell'invito, indipendentemente dal loro valore;
t) a comunicare il mantenimento dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 29 dell'invito;
u) a provvedere, entro la data del 31 dicembre 2015, all'aggiudicazione provvisoria in favore del soggetto terzo contraente selezionato sulla base di procedure di gara previste dai rispettivi ordinamenti e dalla normativa vigente per quanto concerne la fornitura di strumenti, attrezzature, macchinari, servizi e beni materiali di cui all'articolo 14, 16 e 17 dell'invito.

comunicano

☐ di voler richiedere l'erogazione in via anticipata del contributo concesso, nella misura pari al (*in cifre*) % (*in lettere*)……………………………….. per cento [9] del contributo concesso;

oppure:

☐ di non voler richiedere l'erogazione in via anticipata del contributo concesso.

Fanno parte integrante della domanda gli **allegati** riepilogati in calce al presente modulo.

La domanda è firmata digitalmente da NOME COGNOME
La sottoscrizione digitale apposta al documento elettronico si intende apposta sulla presente domanda

La domanda è firmata digitalmente da NOME COGNOME
La sottoscrizione digitale apposta al documento elettronico si intende apposta sulla presente domanda

La domanda è firmata digitalmente da NOME COGNOME
La sottoscrizione digitale apposta al documento elettronico si intende apposta sulla presente domanda

[9] Anticipo ammissibile fino al 70% del contributo concesso

Riepilogo **allegati** alla domanda:

- □ Immagine da scansione del modello F23 attraverso il quale è stato assolto l'obbligo relativo all'l'imposta di bollo[10]
- □ SCHEDA PROGETTO (modello A)
- □ PREVENTIVO (modello B)
- □ DICHIARAZIONI (modello C)
- □ Copia documento d'identità dei sottoscrittori della domanda
- □ Accordo di collaborazione
- □ Copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma del sottoscrittore (*eventuale*)[11]

[10] E' necessaria la scansione del modello F23 attestante il versamento dell'imposta di bollo.
[11] La documentazione va prodotta solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda di contributo e delle relative dichiarazioni non coincida con il legale rappresentante.

15_19_1_DDS_ISTR DIR_947_4_ALL3

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
FSC 2007 - 2013
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Modello A – SCHEDA PROGETTO

ALLEGATO 3

Attività/Linea d'azione
3.1.2 Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
3.1.2.1 – Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario

SEZIONE 1

IL PROGETTO

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO[1]	
ACRONIMO *(eventuale)*	

2. DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO E DELLE SUE FINALITÀ

Descrivere in maniera generale i contenuti del progetto, evidenziando lo stato dell'arte e gli aspetti salienti dello sviluppo progettuale.   *Compilare la parte sottostante non superando le* ***30*** *righe.*

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Descrivere gli obiettivi da raggiungere alla conclusione del progetto.   *Compilare la casella non superando le* ***30*** *righe.*

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Descrivere i contenuti delle attività necessarie per la realizzazione del progetto   *Compilare ciascuna casella non superando le* ***30*** *righe*
Attività 1   Attività 2   Attività 3   Attività 4   Attività ….

5. DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO

Descrivere i risultati attesi del progetto   *Compilare la casella non superando le* ***30*** *righe*

6. PARTNER IMPIEGATI NEL PROGETTO

Barrare con una X i partner impiegati nell'ambito di ciascun attività			
Attività/codice partner	**P1**	**P2**	**P3**

[1] Riportare lo stesso titolo e acronimo riportato nella domanda

Modello A – SCHEDA PROGETTO

Attività 1			
Attività 2			
Attività 3			
Attività 4			
Attività …			

7.CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI[2]

Barrare con una X le attività svolte in funzione del periodo di attuazione								
ATTIVITA' PER ANNO	**ANNO 1**				**ANNO 2**			
trimestri	**1°**	**2°**	**3°**	**4°**	**1°**	**2°**	**3°**	**4°**
Attività 1								
Attività 2								
Attività 3								
Attività 4								
Attività ….								

8. DESCRIZIONE DEI COSTI PER TIPOLOGIA:

Riportare una descrizione dei costi da sostenere per tutta la durata dell'intervento, il cui ammontare è riportato nell'allegato C *Non superare le **30** righe per tipologia di costo*
Prestazioni di servizi
Beni immateriali
Strumenti, attrezzature e macchinari
Materiali
Spese generali
IVA (se non recuperabile)

[2] Non rileva la data di avvio del progetto, ma la durata temporale delle attività. Complessivamente il progetto non può avere una durata inferiore a 12 mesi e superiore a 24 mesi

Modello A – SCHEDA PROGETTO

SEZIONE 2

GLI ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

*Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione specificati nel Bando. Compilare esclusivamente le parti che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le **30** righe ciascuna.*

CRITERIO 1: Chiara descrizione dei contenuti tecnico-scientifici del progetto e coerenza degli stessi rispetto alle traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3) - MASSIMO 10 PUNTI

1.A) chiarezza descrittiva dei contenuti tecnico-scientifici del progetto	MAX PUNTI 7 (Nessuna descrizione 0; insufficiente descrizione 1; descrizione parzialmente chiara 3; descrizione sufficientemente chiara 4; descrizione chiara 5; descrizione molto chiara 7)
1.B) coerenza tra i contenuti tecnico-scientifici del progetto e le traiettorie di sviluppo delle aree di specializzazione contenute nella Strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3). La coerenza è dimostrata attraverso la precisazione delle aree e traiettorie di sviluppo di riferimento.	MAX PUNTI 3 (Assenza della coerenza 0 Presenza della coerenza 3)

CRITERIO 2: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo per favorire il miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese - MASSIMO 10 PUNTI

2.A) Implicazioni del progetto in termini di sviluppo della collaborazione con il sistema produttivo	MAX PUNTI 7 (Implicazioni assenti 0; implicazioni non sufficientemente adeguate 1; implicazioni parzialmente adeguate 2 implicazioni sufficientemente adeguate 3; implicazioni adeguate 5 implicazioni molto adeguate 7)
2.B) elementi di miglioramento delle capacità di innovazione e della competitività delle imprese conseguibili attraverso la realizzazione del progetto	MAX PUNTI 3 (Assenza di elementi 0 Presenza di elementi 3)

CRITERIO 3: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo tecnologico al servizio della ricerca presente nel sistema scientifico regionale - MASSIMO 10 PUNTI

Modello A – SCHEDA PROGETTO

3.A) implicazioni del progetto in termini di sviluppo tecnologico al servizio della ricerca presente nel sistema scientifico regionale	MAX PUNTI 10 Punti 2,5 per ogni aspetto di sviluppo tecnologico presente a beneficio della ricerca derivante dal progetto

CRITERIO 4: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della ricerca scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale- MASSIMO 10 PUNTI

4.A) implicazioni del progetto in termini di sviluppo della ricerca scientifica a livello regionale, nazionale e internazionale	MAX PUNTI 10 Punti 2,5 per ogni aspetto di sviluppo della ricerca scientifica presente a livello regionale e/o nazionale e/o internazionale

CRITERIO 5: Descrizione delle implicazioni del progetto in termini di sviluppo della formazione del capitale umano e possibili ricadute occupazionali- MASSIMO 10 PUNTI

5.A) implicazioni del progetto in termini di sviluppo della formazione del capitale umano	MAX PUNTI 7,5 Punti 2,5 per ogni aspetto di sviluppo della formazione del capitale umano
5.B) se anche definite le possibili ricadute occupazionali	PUNTI 2,5 Se assenti 0 Se presenti 2,5

Documento firmato digitalmente da NOME COGNOME
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nel presente modello A

Documento firmato digitalmente da NOME COGNOME
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nel presente modello A

Documento firmato digitalmente da NOME COGNOME
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nel presente modello A

15_19_1_DDS_ISTR DIR_947_5_ALL4

ALLEGATO 4

MODELLO B: PREVENTIVO DI SPESA PROGETTO

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
FSC 2007 - 2013

Attività/Linea d'azione
3.1.2 Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
3.1.2.1 - Supporto all'attività di ricerca del sistema universitario

COSTI PER SOGGETTO/TIPOLOGIA	SOGGETTO 1	SOGGETTO 2	SOGGETTO 3	TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA	IN PERCENTUALE
	(nominativo soggetto)…..	(nominativo soggetto)…..	(nominativo soggetto)…..		
prestazioni di servizi				-	#DIV/0!
beni immateriali				-	#DIV/0!
attrezzature e macchianri				-	#DIV/0!
beni materiali				-	#DIV/0!
iva se non recuperabile				-	#DIV/0!
TOTALE COSTI DIRETTI	-	-	-	-	**#DIV/0!**
spese generali (non superiori a 6% di costi diretti)				-	#DIV/0!
Totale SPESE GENERALI	-	-	-	-	**#DIV/0!**
Totale COSTI PER RICHIEDENTE **	-	-	-	-	**#DIV/0!**

FINANZIAMENTO DEL PROGETTO	SOGGETTO 1	SOGGETTO 2	SOGGETTO 3	TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA	IN PERCENTUALE
	(nominativo soggetto)…..	(nominativo soggetto)…..	(nominativo soggetto)…..		
FINANZIAMENTO PAR FSC *				-	#DIV/0!
COFINANZIAMENTO BENEFICIARI				-	#DIV/0!
FINANZIAMENTO **	-	-	-	-	**#DIV/0!**

(compilare le sole parti in bianco)

*** L'IMPORTO NON DEVE SUPERARE € 400.000**

Documento firmato digitalmente da
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nel presente modello B — NOME E COGNOME

Documento firmato digitalmente da
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nel presente modello B — NOME E COGNOME

Documento firmato digitalmente da
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nel presente modello B — NOME E COGNOME

15_19_1_DDS_ISTR DIR_947_6_ALL5

Modello C – DICHIARAZIONI

ALLEGATO 5

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
FSC 2007 - 2013
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Attività/Linea d'azione
3.1.2 Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
3.1.2.1 - SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ____
Codice fiscale ____

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)*
□ rappresentante legale
□ soggetto dotato di idonei poteri di firma

del soggetto giuridico:
____
Via ______________________________
CAP __________
Città _______________________
Prov. ________
Codice fiscale ____
Partita IVA ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 3.1.2 Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, 3.1.2.2 - SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI RICERCA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO del PAR FSC riferita al progetto Centro Meccatronica FVG
____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

Modello C – DICHIARAZIONI

A) DICHIARAZIONE REQUISITI SOGGETTIVI

(ai fini dell'ammissibilità al progetto è necessario che il soggetto disponga di entrambi i requisiti e quindi barrare entrambe le caselle)

a. ☐ DI poter svolgere attività di ricerca nel settore interessato dal progetto, anche in base alle disposizioni statutarie;

b. ☐ DI disporre della capacità tecnico-gestionale per soddisfare le finalità del bando di cui all'art. 1, riguardanti la costituzione in Friuli Venezia Giulia di un Centro regionale per la Meccatronica Avanzata del sistema universitario regionale, quale infrastruttura di ricerca di eccellenza a livello regionale e nazionale per lo sviluppo della ricerca e della formazione in collaborazione con il sistema produttivo.

Modello C – DICHIARAZIONI

B) DICHIARAZIONE REGIME IVA

(barrare l'opzione di interesse. Nel caso dell'opzione c) completare gli appositi spazi con l'indicazione degli importi e delle attività. Nel caso dell'opzione d) "altro" precisare le ragioni della non applicazione dell'IVA)

a) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo COSTITUISCE UN COSTO in quanto non recuperabile in alcun modo dal sottoscritto.

b) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo NON COSTITUISCE UN COSTO in quanto recuperabile dal sottoscritto.

c) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili al progetto per il quale si richiede il contributo COSTITUISCE PARZIALMENTE UN COSTO in quanto non recuperabile dal sottoscritto per l'importo di euro ____________________ _________ con riferimento alle seguenti attività progettuali:

1. attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ____________________________

2. attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ____________________________

3. attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ____________________________

4. attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro ____________________________

d) che le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo sono:

- ☐ esenti IVA
- ☐ non imponibili IVA
- ☐ escluse IVA
- ☐ fuori campo IVA
- ☐ altro (precisare)____

Modello C – DICHIARAZIONI

C) DICHIARAZIONE POSIZIONE FISCALE

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ il soggetto giuridico rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale**.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

Modello C – DICHIARAZIONI

D) DICHIARAZIONE NON AIUTO DI STATO

(*barrare una o più caselle di interesse*)

Per tutta la durata progettuale verranno rispettate una o più delle seguenti condizioni affinché il finanziamento non integri aiuto di Stato

☐ L'infrastruttura di ricerca che si intende realizzare viene utilizzata tanto per attività economiche che non economiche e l'infrastruttura di ricerca viene utilizzata quasi esclusivamente per attività di natura non economica, e l'utilizzo economico è puramente accessorio, ossia corrisponde a un'attività necessaria e direttamente collegata al funzionamento dell'infrastruttura di ricerca oppure intrinsecamente legata al suo uso non economico principale, e ha portata limitata. Si ritiene soddisfatto tale requisito laddove l'attività economica assorbe esattamente gli stessi fattori di produzione (quali materiali, attrezzature, manodopera e capitale fisso) delle attività non economiche e la capacità destinata ogni anno a tali attività economiche non supera il 20 % della pertinente capacità annua complessiva dell'infrastruttura di ricerca.

☐ L'infrastruttura di ricerca viene utilizzata per svolgere ricerca contrattuale o per fornire un servizio di ricerca a un'impresa e i termini e le condizioni del contratto sono generalmente precisati, nonché sono definite la proprietà dei risultati delle attività di ricerca e l'onere del rischio di insuccesso, e i soggetti ricevono una remunerazione appropriata a fronte dei loro servizi, ossia viene soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:
a) l'infrastruttura di ricerca fornisce il servizio di ricerca o la ricerca contrattuale al prezzo di mercato oppure
b) in assenza di prezzo di mercato, l'infrastruttura di ricerca fornisce il servizio di ricerca o ricerca contrattuale a un prezzo che:
- rispecchia la totalità dei costi del servizio e generalmente include un margine stabilito con riferimento a quelli comunemente applicati dalle imprese operanti nel settore del servizio in questione, oppure
- è il risultato di negoziati svoltisi alle normali condizioni di mercato durante i quali l'infrastruttura di ricerca, nella capacità di prestatore di servizi, tratta per ottenere il massimo beneficio economico all'atto della stipula del contratto e copre almeno i costi marginali.
- Nel caso in cui la proprietà dei diritti di proprietà intellettuale o i diritti di accesso agli stessi sono mantenuti dai soggetti beneficiari, il loro valore di mercato può essere detratto dal prezzo pagabile per i servizi in questione.

☐ L'infrastruttura di ricerca viene utilizzata in progetti di collaborazione con le imprese. Si considera che un progetto sia svolto attraverso un'efficace collaborazione quando almeno due parti indipendenti perseguono un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro e ne definiscono congiuntamente l'ambito d'applicazione, partecipano alla relativa concezione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi finanziari, tecnologici, scientifici e di altro genere, nonché i relativi risultati. I termini e le condizioni di un progetto di collaborazione, in particolare per quanto riguarda i contributi ai costi, la condivisione dei rischi e dei risultati, la divulgazione dei risultati, le norme per l'attribuzione dei diritti di proprietà intellettuale e l'accesso agli stessi devono essere stabiliti prima dell'inizio del progetto. Nel caso di progetti di collaborazione realizzati congiuntamente da imprese e da organismi di ricerca, ricorrono una delle seguenti condizioni:
a) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti, oppure
b) i risultati della collaborazione che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e gli eventuali diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli organismi di ricerca o infrastrutture di ricerca sono integralmente attribuiti a tali entità, oppure
c) tutti i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto, nonché i relativi diritti di accesso, sono attribuiti ai diversi partner della collaborazione in modo da rispecchiare adeguatamente i rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi al progetto, oppure
d) l'organismo di ricerca o l'infrastruttura di ricerca ricevono una remunerazione equivalente al

Modello C – DICHIARAZIONI

prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che derivano dalle loro attività e che sono assegnati alle imprese partecipanti o per i quali le imprese partecipanti ricevono un diritto di accesso. L'importo assoluto del valore dei contributi, finanziari e non finanziari, delle imprese partecipanti ai costi delle attività dell'organismo di ricerca o dell'infrastruttura di ricerca che hanno generato i diritti di proprietà intellettuale in questione può essere detratto da tale remunerazione.
Ai fini della lettera d), la remunerazione ricevuta è equivalente al prezzo di mercato se essa consente agli organismi di ricerca di godere del pieno vantaggio economico derivante da tali diritti; ciò avviene in particolare quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:
a) l'importo della remunerazione è stato stabilito mediante una procedura di vendita competitiva, aperta, trasparente e non discriminatoria, oppure
b) la valutazione di un esperto indipendente ha confermato che l'importo della compensazione è pari almeno al prezzo di mercato, oppure
c) l'organismo di ricerca, in qualità di venditore, può dimostrare che ha effettiva mente negoziato la remunerazione, alle normali condizioni di mercato, al fine di ottenere il massimo vantaggio economico all'atto della stipula del contratto, pur tenendo conto dei suoi obiettivi istituzionali, oppure
d) nei casi in cui l'accordo di collaborazione conferisce all'impresa che collabora il diritto di prelazione nei confronti dei diritti di proprietà intellettuale generati da organismi di ricerca che collaborano, se tali entità esercitano il diritto reciproco di richiedere offerte economicamente più vantaggiose da terzi di modo che l'impresa che collabora sia costretta ad adeguare la sua offerta di conseguenza.

La domanda è firmata digitalmente da NOME COGNOME

La sottoscrizione digitale apposta al documento elettronico si intende apposta nel presente modello C

15_19_1_DDS_PROG GEST_923_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 aprile 2015, n. 923

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 29 aprile 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, e n. 2490 del 18 dicembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, e n. 801/ LAVFOR.FP del 15 aprile 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, e n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/ Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/ LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 809/LAVFOR.FP del 17 aprile 2015 con il quale è stata apportata la modifica al costo del progetto formativo di tirocinio FP20150013319001 "Tirocinio in contabilità - D.S. presso Confartigianato Udine Servizi Srl" presentato dall'Università degli Studi di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.887.271,00	2.399.068,00	992.878,00	3.449.288,00	2.046.037,00

EVIDENZIATO che:
- in data 14 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Fondazione Opera sacra Famiglia al progetto formativo di tirocinio FP20150013238001 "Tirocinio in redazione documentazione tecnica di prodotto" approvato e finanziato con il decreto n. 566/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.050,00,
- in data 14 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte del Cramars Società Cooperativa Sociale al progetto formativo di tirocinio FP20150013173001 "Tirocinio in aiuto cuoco P.R." approvato e finanziato con il decreto n. 566/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 20 aprile 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150017277001 "Tirocinio di Addetto agenzia viaggi - M.S." approvato e finanziato con il decreto n. 779/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.500,00,
ed a seguito delle quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.894.421,00	2.399.068,00	992.878,00	3.454.388,00	2.048.087,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (29 aprile 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il 29 aprile 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 72 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 163.566,00, di cui 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 12.980,00, 12 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 24.062,00, 13 progetti formativi di

tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 35.539,00, e 41 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 90.985,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
8.730.855,00	2.363.529,00	979.898,00	3.363.403,00	2.024.025,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 29 aprile 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 72 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 163.566,00, di cui 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 12.980,00, 12 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 24.062,00, 13 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 35.539,00, e 41 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 90.985,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 29 aprile 2015

FERFOGLIA

15_19_1_DDS_PROG GEST_923_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 18997	07/04/2015	Tirocini	FP20150018997001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINION IN ADDETTA ACCONCIATRICE A.C.	2.500,00
N° 21203	15/04/2015	Tirocini	FP20150021203001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINIO PER ADDETTA FAST FOOD L.R.	2.080,00
N° 21068	15/04/2015	Tirocini	FP20150021068001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE M.M.	2.100,00
N° 23307	23/04/2015	Tirocini	FP20150023307001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONFEZIONE (L.P.)	2.100,00
N° 23308	23/04/2015	Tirocini	FP20150023308001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI TESSILI (V.P.)	2.100,00
N° 24642	28/04/2015	Tirocini	FP20150024642001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN IMPIEGATO SMALTIMENTO RIFIUTI M.M.	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 6						**12.980,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 20459	14/04/2015	Tirocini	FP20150020459001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN PROGETTISTA PRODOTTO E MARKETING	1.050,00
N° 20781	14/04/2015	Tirocini	FP20150020781001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN LEGISLAZIONE AMBIENTALE E LE RELATIVE PRATICHE AUTORIZZATIVE	2.100,00
N° 20906	15/04/2015	Tirocini	FP20150020906001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE.	2.100,00
N° 23485	23/04/2015	Tirocini	FP20150023485001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA COMUNICAZIONE	1.470,00
N° 23685	23/04/2015	Tirocini	FP20150023685001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ACCETTAZIONE	1.932,00
N° 23798	24/04/2015	Tirocini	FP20150023798001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN GESTIONE DEL PERSONALE	2.100,00
N° 20484	14/04/2015	Tirocini	FP20150020484001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA'	2.390,00
N° 20490	14/04/2015	Tirocini	FP20150020490001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN GESTIONE PRATICHE AMMINISTRATIVE	2.500,00
N° 20275	13/04/2015	Tirocini	FP20150020275001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER COORDINATORE DI ASSOCIAZIONE D.M.A.	2.500,00

N° 20488	14/04/2015	Tirocini	FP20150020488001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER SVILUPPATORE SOFTWARE S.D.	2.500,00
N° 23388	23/04/2015	Tirocini	FP20150023388001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA L.A.	1.760,00
N° 23901	24/04/2015	Tirocini	FP20150023901001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA S.E.	1.660,00

Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 12 **24.062,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 20580	14/04/2015	Tirocini ex	FP20150020580001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN INDUSTRIAL BIOTECHNOLOGY	9.253,00
N° 20731	14/04/2015	Tirocini	FP20150020731001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO RELATIVA A PROGETTI IN NANOMATERIALI	2.016,00
N° 20776	14/04/2015	Tirocini	FP20150020776001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO	2.016,00
N° 21121	15/04/2015	Tirocini	FP20150021121001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA	2.100,00
N° 19950	10/04/2015	Tirocini	FP20150019950001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE C.C. PRESSO IL FILO DI PAGLIA	2.274,00
N° 20439	14/04/2015	Tirocini	FP20150020439001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROCEDURE DEL PROGETTO E DEL CANTIERE - GP	2.500,00
N° 20500	14/04/2015	Tirocini	FP20150020500001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO - PM	2.500,00
N° 20984	15/04/2015	Tirocini	FP20150020984001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE TECNICA - NP	2.400,00
N° 21038	15/04/2015	Tirocini	FP20150021038001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE NEI GIARDINI ZOOLOGICI - SB	2.050,00
N° 22078	20/04/2015	Tirocini	FP20150022078001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ATTIVITÀ COMMERCIALE - TIROCINIO DI C. B.	2.500,00
N° 22277	20/04/2015	Tirocini	FP20150022277001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN UFFICIO HEALTH&SAFETY - TIROCINIO DI L. A.	2.400,00
N° 23833	24/04/2015	Tirocini	FP20150023833001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN FARMACIA S.M.	1.450,00
N° 23911	24/04/2015	Tirocini	FP20150023911001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'UFFICIO RISORSE UMANE ED UFFICIO SINISTRI –M.C.	2.080,00

Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 13 **35.539,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 21148	15/04/2015	Tirocini	FP20150021148001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE - A.V.	2.500,00
N° 24129	27/04/2015	Tirocini	FP20150024129001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR - S.D.	2.180,00
N° 19329	08/04/2015	Tirocini	FP20150019329001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PANIFICAZIONE E ALLA PASTICCERIA-J.T.	2.600,00
N° 20400	13/04/2015	Tirocini	FP20150020400001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - M.M.	2.500,00
N° 19945	10/04/2015	Tirocini	FP20150019945001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL BANCO AFFETTAMENTO DI PROSCIUTTERIA - P.S.	1.450,00
N° 21542	16/04/2015	Tirocini	FP20150021542001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR - G.N.S.	2.500,00
N° 21547	16/04/2015	Tirocini	FP20150021547001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA - A.A.	2.500,00
N° 24414	27/04/2015	Tirocini	FP20150024414001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA GENERALE - T.M.	2.500,00
N° 21990	20/04/2015	Tirocini	FP20150021990001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - S.L.	2.500,00
N° 24106	27/04/2015	Tirocini	FP20150024106001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE SETTORE ALIMENTARI_LB	2.500,00
N° 24160	27/04/2015	Tirocini	FP20150024160001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E CONTABILLI_VL	2.600,00
N° 21021	15/04/2015	Tirocini	FP20150021021001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO CREAZIONE DISEGNI CAMICERIA UOMO E FOULARD DONNA - C.M.	2.600,00
N° 20391	13/04/2015	Tirocini	FP20150020391001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA VENDITA ABBIGLIAMENTO - D.J.	2.500,00
N° 18102	01/04/2015	Tirocini	FP20150018102001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE PAGHE - DICHIARAZIONI 730	1.645,00
N° 18142	01/04/2015	Tirocini	FP20150018142001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI	1.890,00
N° 18665	03/04/2015	Tirocini	FP20150018665001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	2.100,00

N° 19360	08/04/2015	Tirocini	FP20150019360001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN LABORATORIO ODONTOTECNICO	2.100,00
N° 20056	10/04/2015	Tirocini	FP20150020056001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ODONTOTECNICO	2.100,00
N° 20132	13/04/2015	Tirocini	FP20150020132001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERA SALA	2.100,00
N° 20646	14/04/2015	Tirocini	FP20150020646001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ARCHITETTO	2.100,00
N° 20769	14/04/2015	Tirocini	FP20150020769001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN MONTATORE MECCANICO	2.100,00
N° 20770	14/04/2015	Tirocini	FP20150020770001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	2.100,00
N° 20808	14/04/2015	Tirocini	FP20150020808001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PASTICCERE-Z.E.-	2.100,00
N° 21214	15/04/2015	Tirocini	FP20150021214002	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA ADDETTA ALLA CONTABILITA' - B.A.	2.100,00
N° 21664	17/04/2015	Tirocini	FP20150021664001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA E BAR PER D S	1.400,00
N° 22590	21/04/2015	Tirocini	FP20150022590001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	5.100,00
N° 22896	22/04/2015	Tirocini	FP20150022896002	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN COMMIS DI CUCINA	2.100,00
N° 23437	23/04/2015	Tirocini	FP20150023437001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE D'INTERNI	2.100,00
N° 23656	23/04/2015	Tirocini	FP20150023656001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA (U.A.)	1.680,00
N° 24369	27/04/2015	Tirocini	FP20150024369001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI AGRICOLE DI A R	1.750,00
N° 20950	15/04/2015	Tirocini	FP20150020950001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI INTERVENTO DI RISANAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI ESISTENTI - V.C.	2.150,00
N° 20959	15/04/2015	Tirocini	FP20150020959001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ASSISTENZA AMBULATORIALE - V.Z	1.140,00
N° 20971	15/04/2015	Tirocini	FP20150020971001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI EDUCATORE DI NIDO D'INFANZIA - O.F.	2.500,00
N° 20982	15/04/2015	Tirocini	FP20150020982001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI FORMAZIONE TECNICA ALLA CONSULENZA E ANALISI DI IMPIANTI DI FILTRAZIONE INDUSTRIALE - D.DM	930,00
N° 20994	15/04/2015	Tirocini	FP20150020994001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTA MARKETING - P.V.	2.416,00
N° 21002	15/04/2015	Tirocini	FP20150021002001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI RICERCA E SVILUPPO IN AZIENDA DEL SETTORE MEDICALE - R.P	2.400,00
N° 21149	15/04/2015	Tirocini	FP20150021149001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI RICERCA E SVILUPPO IN AZIENDA DEL SETTORE MEDICALE - A.P.	2.400,00
N° 21155	15/04/2015	Tirocini	FP20150021155001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI DEVELOPMENT & PRODUCT DESIGN ENGINEER - J.G.	2.400,00
N° 21161	15/04/2015	Tirocini	FP20150021161001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI DEVELOPMENT & PRODUCT DESIGN ELECTRICS & AUTOMATION - E.C.	2.400,00
N° 21191	15/04/2015	Tirocini	FP20150021191001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ASSISTENZA AMBULATORIALE PRESSO AMBULATORIO VETERINARIO - T.M.	1.854,00

N° 21195	15/04/2015	Tirocini	FP20150021195001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI STUDIO DI PROCESSO PRODUTTIVO DIGITALE IN AMBITO DENTALE - M.S.	2.400,00

Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 41 **90.985,00**

Totale progetti: 72 **163.566,00**

15_19_1_DGR_757_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 757
LR 30/1987 - DLgs. 152/2006 - Autorizzazione alla realizzazione di una variante non sostanziale e della proroga del termine per la conclusione dei lavori dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi da spazzamento stradale, sito in Comune di Palmanova, zona industriale - Foglio n. 1, mappali n. 754, 757, 780 di proprietà della società Palm'e Srl Energia per Esempio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n.0278/Pres di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti urbani;

VISTO l'art. 23, comma 1 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, sostituito dall'art. 18 della L.R. 14 giugno 1996, n. 22, come introdotto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13, secondo il quale qualora la Provincia promuova o partecipi ad aziende o società di cui all'art. 22 della L. 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 17, comma 58 della L. 15 maggio 1997, n. 127, che abbiano tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento dei rifiuti e che le esercitino direttamente o tramite partecipazione ad altre società, il provvedimento finale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio spettano rispettivamente alla Giunta regionale e al Direttore regionale dell'ambiente;

ACCERTATO che la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio è costituita da due società; la EXE s.p.a. di Udine e la Daneco Impianti s.r.l. di Milano;

RILEVATO che, per quanto concerne l'impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n.754 , 757, 780 di proprietà della Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, l'Amministrazione provinciale di Udine si trova nella situazione disciplinata dal precitato comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 30/1987;

ACCERTATA la competenza ad emettere il presente provvedimento ai sensi del comma 1 bis dell'art. 23 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30, come aggiunto dall'art. 4 della L.R. 9 novembre 1998, n. 13;

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta regionale n.1022 di data 8 giugno 2012 è stata autorizzata la realizzazione, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, dell'impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n.754,757,780 di proprietà della Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, con sede legale in Udine, Via Tavagnacco n.83/30;

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta regionale n.1873 di data 25 ottobre 2012 è stata autorizzata la realizzazione della variante non sostanziale dell'impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n.754,757,780 inerente i "Lavori di compartimentazione ed adeguamento dell'impianto di aspirazione del reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa e di depurazione delle acque reflue" previsti dall'articolo 6 della predetta deliberazione n.1022/2012;

VISTA la nota prot. n. 291 di data 19 giugno 2014, con la quale la Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, con sede legale in Udine, Via Tavagnacco n.83/30, ha inviato alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione del progetto "Richiesta di variante non sostanziale e ridefinizione del termine per la conclusione dei lavori" relativo all'impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780, nonché la ridefinizione del termine per la conclusione dei lavori in ulteriori diciotto mesi.

VISTO l'art. 11, comma 3 bis, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, secondo il quale le varianti sostanziali "sono esclusivamente quelle relative ad aumenti di potenzialità di impianti già autorizzati,

quelle che comportano una modificazione dei materiali da conferire agli impianti stessi, ovvero quelle che comportano una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto".
CONSIDERATO che la variante progettuale presentata dalla ditta prevede:
- l'installazione di una coclea compattatrice della frazione organica fine in uscita dall'impianto di lavaggio in luogo del vibro asciugatore. L'intervento si pone l'obiettivo di ottenere un materiale organico con un tenore di secco molto più elevato rispetto l'attuale
- l'ottimizzazione del sistema di scarico e selezione del ghiaietto dall'impianto di lavaggio mediante l'installazione di un separatore gravimetrico che consenta, da un lato, la suddivisione per specifica granulometria del materiale in uscita e, dall'altro, la separazione della frazione organica ancora residua eliminando la necessità di rilavaggio del ghiaietto prima della sua commercializzazione.
- la ridefinizione del termine per la conclusione dei lavori fissato dall'articolo 6 della deliberazione n. 1022/2012, in ulteriori diciotto mesi.

RITENUTO che il progetto presentato si identifica come variante non sostanziale in quanto non è previsto l'aumento della potenzialità dell'impianto, né la modifica dei rifiuti da conferire e nemmeno la modifica della tecnologia generale applicata all'impianto e la realizzazione delle modifiche proposte si rendono necessarie al fine di ottimizzare e migliorare il ciclo produttivo;
CONSIDERATO che la richiesta della proroga di 18 mesi del termine ultimo di completamento dei lavori si rende necessaria per garantire la progettazione e la realizzazione delle modifiche impiantistiche richieste;
CONSIDERATO che il progetto presentato in data 19 giugno 2014 " Richiesta di variante non sostanziale e ridefinizione del termine per la conclusione dei lavori" viene approvato sulla base dei seguenti elaborati progettuali, facenti parte integrante del presente provvedimento:

1.5.5.1	Planimetria generale e viabilità	Maggio 2014
	Relazione tecnica descrittiva delle migliorie tecnologiche	Maggio 2014

RITENUTO opportuno modificare la "Scheda tecnica impianto" allegata alla deliberazione n.1873 di data 25 ottobre 2012 conformemente agli elaborati progettuali presentati dalla Ditta;
VISTA la nota n. SGRIF/19325/UD/ESR/3475 di data 30 giugno 2014, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione in oggetto ed ha inviato alla Provincia di Udine, al Comune di Palmanova, all'A.S.S. n.5 Bassa Friulana ed al Dipartimento provinciale di Udine dell'ARPA copia della documentazione tecnica inviata dalla Ditta al fine di acquisire eventuali osservazioni;
VISTA la nota prot. 12543 di data 16 luglio 2014 con la quale il Comune di Palmanova ha confermato il parere negativo già espresso in sede di conferenza tecnica per l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed ha sottolineato con particolare attenzione il fatto che la modifica presentata dalla Ditta è da considerarsi come modifica sostanziale e, pertanto, deve sottostare alla procedura autorizzativa prevista dal D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n.01/Pres;
VISTA la relazione del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati di data 16 settembre 2014 nella quale viene ribadito che la variante in oggetto è da intendersi come modifica non sostanziale in quanto non prevede l'aumento della potenzialità dell'impianto, né la modifica dei rifiuti da conferire e nemmeno la modifica della tecnologia generale applicata all'impianto e che le modifiche richieste non producono, altresì, effetti negativi e significativi sull'ambiente;
CONSIDERATO che la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" ed il dipartimento provinciale di Udine dell'ARPA non hanno inviato alcuna osservazione entro la scadenza dei 30 giorni fissata nella nota prot. n. SGRIF/19325/UD/ESR/3475 di data 30 giugno 2014;
VALUTATO che la Ditta dovrà comunque ottenere dagli Enti competenti le ulteriori autorizzazioni, nulla osta, permessi eventualmente necessarie per la realizzazione dell'opera non ricompresi nella presente autorizzazione;
RITENUTO di provvedere all'approvazione progetto "Richiesta di variante non sostanziale e ridefinizione del termine per la conclusione dei lavori" relativo all'impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780, di proprietà della Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, con sede legale in Udine, Via Tavagnacco n.83/30 ed al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere ivi previste;
VISTA la nota n. SGRIF- 27126 -UD/ESR/3475 di data 1 ottobre 2014 con la quale la Direzione centrale ambiente ed energia ha richiesto alla Prefettura di Trieste il rilascio della comunicazione ai sensi dell'articolo 87 del decreto legislativo 159/2011;
VISTA la nota prot. 3838 di data 28 gennaio 2015 con la quale la Prefettura di Trieste ha inviato la comunicazione richiesta;
VISTA la nota n. SGRIF- 2617 -UD/ESR/3475 di data 2 febbraio 2015 con la quale la Direzione centrale ambiente ed energia ha richiesto alla Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio la documentazione am-

ministrativa per poter emanare il provvedimento autorizzatorio;
CONSTATATA la completezza della documentazione amministrativa inviata dalla società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio con nota prot. n. 334 di data 3 febbraio 2015 ed acquisita agli atti in data 18 febbraio 2015 con nota prot. n.4390;
VISTO l'articolo 64, comma 1, lettera a) dell'Allegato A alla d.g.r. 1860/2010, di approvazione dell'articolazione e della declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, in base al quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, tra l'altro, attende alla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti e alla definizione di indirizzi e criteri;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, è approvata la realizzazione del progetto "Richiesta di variante non sostanziale e ridefinizione del termine per la conclusione dei lavori" relativo all'impianto di trattamento e recupero delle terre provenienti dallo spazzamento stradale sito in Comune di Palmanova, Zona Industriale - foglio n.1 mappali n. 754, 757, 780, di proprietà della Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, con sede legale in Udine, Via Tavagnacco n.83/30;
2. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio, è autorizzata a realizzare le opere come previsto dagli elaborati grafici allegati al progetto e riportati di seguito:

1.5.5.1	Planimetria generale e viabilita'	Maggio 2014
	Relazione tecnica descrittiva delle migliorie tecnologiche	Maggio 2014

3. Le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante del presente provvedimento.
4. La conclusione dei lavori per la realizzazione dell'opera sono prorogati di ulteriori diciotto (18) mesi e dovranno concludersi entro il 24 dicembre 2015
5. La Società Palm'e S.r.l. Energia per Esempio prima dell'inizio dei lavori deve ottenere dagli Enti competenti le ulteriori autorizzazioni, nulla osta, permessi eventualmente necessarie per la realizzazione dell'opera non ricompresi nella presente autorizzazione.
6. Questa amministrazione si riserva la facoltà di modificare, aggiornare, sospendere e/o revocare la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venir emanate.
7. Rimangono ferme ed immutate tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti precedentemente emessi che non siano in contrasto con il presente atto
8. La presente autorizzazione lascia impregiudicata l'osservanza delle altre disposizioni di legge in materia di gestione rifiuti.
Il presente atto verrà pubblicato sul BUR e verrà notificato dalla Direzione centrale ambiente ed energia ai soggetti ed agli Enti interessati.
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dello stesso.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_19_1_DGR_757_2_ALL1

" SCHEDA TECNICA IMPIANTO "

Soggetto titolare del provvedimento:
Palm'e Energia per Esempio S.r.l.
codice fiscale 02545860302
partita iva 02545860302
REA di UD CCIAA n. 269434

Sede legale del soggetto titolare del provvedimento:
via Tavagnacco n. 83/30
località Udine
cap 33100
comune di Udine
provincia di Udine
telefono 0432 26941
fax 0432 229471
pec palmesrl@eastpec

Localizzazione impianto oggetto del provvedimento:
località zona industriale
cap 33057
comune di Palmanova
provincia di Udine

coordinate Gauss – Boaga fuso est	X: 45,905 N	Y: 13,29 E
comune censuario di Palmanova	foglio 1	mappale 754
	foglio 1	mappale 757
	foglio 1	mappale 780

zona PRGC D2-B zona industriale comunale di espansione

Tipologia impianto oggetto del provvedimento:

impianto di:	operazione
impianto di recupero inerti	R5
impianto di messa in riserva	R13

Potenzialità impianto:

potenzialità annuale	29.640	t
potenzialità giornaliera massima	168	t
capacità di stoccaggio istantanea	655	mc

Capacità specifiche di stoccaggio:
per rifiuti prodotti:

non pericolosi	518	mc
per materiali prodotti:	606	mc

Rifiuti trattati dall'impianto:

CER	specifiche rifiuto	operazioni	quantità massima di trattamento	quantità massima di stoccaggio istantaneo	stato fisico	caratteristiche di pericolo
200303		R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido	
200306	limitatamente al residuo della pulizia di caditoie	R5, R13	29.640 t/a	655 mc	solido	

Rifiuti prodotti dall'impianto:

CER	specifiche rifiuto	operazioni	quantità massima di stoccaggio istantanea
190814		D15, R13	235 mc

191212	compresi i rifiuti inerti non conformi alle specifiche tecniche per i materiali recuperati	D15, R13	262 mc
191202		D15, R13	21 mc

Elaborati progettuali approvati:

1.7	Computo metrico estimativo	feb 2011
1.9	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	feb 2011
1.12.12	Viste tridimensionali	feb 2011
1.5.5.7	Schema di flusso con bilancio materiali indicativo	feb 2011
1.5.5.8	Schema funzionale	feb 2011
1.12.1.1	Pianta fondazioni - spiccato pilastri	feb 2011
1.12.1.2	Pianta impalcati	feb 2011
1.12.1.3	Armatura plinto tipo	feb 2011
1.12.1.4	Armatura plinto rompitratta "tipo a"	feb 2011
1.12.1.5	Armatura plinto rompitratta "tipo b"	feb 2011
1.12.1.6	Armatura bicchiere tipo	feb 2011
1.12.1.7	Armatura - travi di collegamento	feb 2011
1.12.1.8	Armatura pilastri	feb 2011
1.12.1.9	Armatura trave dp	feb 2011
1.12.1.10	Armatura canale di gronda gr	feb 2011
1.12.1.11	armatura tegolo tcc	feb 2011
1.12.13	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche travi di collegamento	feb 2011
1.12.14	Relazione di calcolo calcoli statici verifiche plinti di fondazione	feb 2011
1.12.15	Verifica elementi prefabbricati	feb 2011
1.12.16	Relazione sui materiali	feb 2011
1.14	Cronoprogramma	feb 2011
1.15	Piano qualita' di commessa	feb 2011
1.16	Piano dei controlli	feb 2011
1.12.5	biofiltro - architettonico	sett 2011
1.5.5.10	Schema di flusso reti idriche	sett 2011
1.12.6	Vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia - architettonico	lug 2010
1.12.9	bacino di stoccaggio percolati - architettonico	feb 2011
1.5.5.21	Vasca di laminazione - pianta e sezione	feb 2011
1.2.1	Relazione tecnica di prevenzione incendi	feb 2011
1.5.5.12	P&ID impianto antincendio	feb 2011
1.5.5.11	P&ID impianto di distribuzione aria compressa	feb 2011
1.2.2	Relazione tecnica impianto elettrico	feb 2011
1.2.3	Relazione di calcolo illuminotecnico	feb 2011
1.2.4	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - soil washing	feb 2011
1.2.5	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - cabina enel	feb 2011
1.2.6	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - biofiltro	feb 2011
1.2.7	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - bacino di stoccaggio percolato	feb 2011
1.2.8	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua antincendio e vasca di stoccaggio acqua industriale	feb 2011
1.2.9	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - vasca di stoccaggio acqua di prima pioggia	feb 2011
1.2.10	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio gasolio	feb 2011
1.2.11	Valutazione del rischio della protezione da fulmini - serbatoio di stoccaggio oli lubrificanti	feb 2011
1.5.5.16.2	Planimetria impianto di illuminazione interna e forza motrice zona soil washing - impianto forza motrice zona spogliatoi e uffici	feb 2011
1.5.5.16.3	Planimetria impianto di illuminazione zona spogliatoi e uffici	feb 2011
1.5.5.16.4	Planimetria generale impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	feb 2011
1.5.5.17	Tipici di realizzazione rete di terra	feb 2011
1.19	Relazione tecnica impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.18	Schema di installazione impianto fotovoltaico	feb 2011
1.5.5.22	Schema unifilare impianto fotovoltai co	feb 2011
1.5.5.19	Schema a blocchi impianto	feb 2011
1.12.2	Sezioni tipo idriche 1:100	feb 2011
1.12.3	Sezioni tipo stradali 1:100	sett 2011
1.12.4	pesa automezzi - architettonico	feb 2011

1.12.7	Vasca di stoccaggio acqua industriale- architettonico	feb 2011
1.12.8	Vasca di stoccaggio acqua antincendio - architettonico	feb 2011
1.12.10	Particolare serbatoio di stoccaggio gasolio, oli lubrificanti e stoccaggio bombole ossiacetileniche	sett 2011
1.12.11	Planimetria cabina Enel mt/bt	sett 2011
1.3	Studio preliminare ambientale	feb 2011
01	Relazione tecnica previsionale di impatto acustico nell'ambito di realizzazione di un impianto di trattamento e recupero delle terre di spazzamento stradale sito in comune di Palmanova	sett 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dalle strutture di prelievo acque sotterranee connesse in rete acquedottistica	feb 2011
ver. 1	Relazione per la richiesta di deroga dal vincolo di distanza dai centri abitati (art. 19 comma 1 delle norme di attuazione del PR gestione rifiuti)	feb 2011
1.5.1	Corografia generale 1:25000	sett 2011
1.5.2	Stralcio dello strumento di pianificazione territoriale e del piano urbanistico 1:25000	sett 2011
1.5.3.1	Inquadramento urbanistico ed uso del suolo	sett 2011
1.5.3.3	IGM - CTR - etratto PRCG	sett 2011
1.5.3.4	Estratto di mappa catastale - estratto PRPC	sett 2011
1.5.4	Rilievo planoaltimetrico 1:500	feb 2011
1.5.5.20	Collegamenti alla rete viaria principale	feb 2011
1.13	Piano di gestione	feb 2011
1.13 all. 1	Piano di gestione delle emergenze	feb 2011
	Autorizzazione paesaggistica per opere e/o interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata	sett 2011
1.2.13	Relazione tecnica	sett 2011
1.12.1.12	Recinzione – particolari di realizzazione	sett 2011
	Foto 1	sett 2011
	Foto 2	sett 2011
	Foto 3	sett 2011
	Scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali	sett 2011
1.2.15	Relazione sulle misure che si intendono adottare per la tutela della salute dei lavoratori (rischio rumore, rischio polveri, rischio microbiologico)	sett 2011
1.2.16	Risposta al punto "ventilazione artificiale" della "scheda informativa per progetti di attività produttive in genere, di beni e servizi commerciali"	sett 2011
	Risposta alla richiesta di integrazioni della Provincia di Udine prot. N. 2011/85837 del 08/07/2011 e del Comune di Palmanova prot. N. 11758 RRR del 08/07/2011, dell'ASS 5 prot.n. 20777/22666 SISP it/PC/ca e dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia prot. N. 8154/5011/SA/PA/12	sett 2011
1.2.14	Stima del carico organico in ingresso al biofiltro	ago 2011
1.12.1.13	Cancello di ingresso – particolari di realizzazione	sett 2011
	Risposta alla richiesta di integrazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prot. N. 21212-UD/ESR/3475 del 14/06/2011	lug 2011
1	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Corografia	
2	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 - Estratto di mappa	
RT	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 – Relazione tecnica	
RG	Domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 – Relazione geologica/geotecnica	

Modifiche introdotte con la variante non sostanziale "Lavori di compartimentazione ed adeguamento dell'impianto di aspirazione del reparto di ricevimento e di alimentazione nella fossa e di depurazione delle acque reflue"

1.2	Relazione tecnica	Lug 2012
1.6 All. 1	Planimetria di cantiere allegata al PSC	Lug 2012
1.5.5.1	Planimetria generale e viabilita'	Lug 2012
1.5.5.2	Layout impianto	Lug 2012
1.5.5.13	Pianta stoccaggi	Lug 2012
1.5.5.14	Pianta rete drenaggi	Lug 2012
1.5.5.25	Sezione impianto	Lug 2012
1.12.1	Impianto - architettonico	Lug 2012
1.5.5.34	Planimetria generale – interventi secondo prescrizioni progettuali autorizzazione prot. SGRIF/22159-UD/ESR/3475 di data 25/06/2012	Lug 2012
1.5.5.3	Planimetria impianto di aspirazione	Lug 2012
1.5.5.4	Planimetria reti idriche	Lug 2012

1.5.5.9	Schema di flusso impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste	Lug 2012
1.5.5.6	Presidio antincendio e vie di esodo	Lug 2012
1.5.5.5	Planimetria rete di distribuzione aria compressa	Lug 2012
1.5.5.23	Planimetria generale distribuzione esterna	Lug 2012
1.5.5.24	Planimetria generale utenze elettriche	Lug 2012
1.5.5.15	Planimetria impianto di terra	Lug 2012
1.5.5.16.1	Planimetria illuminazione esterna	Lug 2012
1.11	Piano di monitoraggio e controllo	Lug 2012

Modifiche introdotte con la variante non sostanziale "Richiesta di variante non sostanziale e ridefinizione del termine per la conclusione dei lavori"

1.5.5.1	Planimetria generale e	Maggio 2014
	Relazione tecnica descrittiva delle migliorie tecnologiche	Maggio 2014

Prescrizioni realizzative:

1. i locali dovranno essere tenuti in depressione garantendo idonei ricambi d'aria

Prescrizioni gestionali:

1. effettuare una campagna di campionamento dei rifiuti in ingresso ed in uscita per il primo anno di gestione con cadenza trimestrale
2. effettuare un'analisi olfattometrica del fondo iniziale
3. realizzare un'indagine olfattometrica dei dintorni dell'area nel primo anno di attività con cadenza trimestrale
4. alla scadenza del primo anno di attività la società deve presentare una relazione contenete i risultati delle analisi sui rifiuti e delle analisi olfattometriche

Emissioni in atmosfera

1 – Punti di emissione e valori limite

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Tavola n. 1.5.5.3 – "Planimetria impianto di aspirazione" in scala 1:200 (datata gennaio 2010) allegate alla domanda di autorizzazione prot. prov. 399911/2011.

1.1 – Emissioni puntuali

Punto di emissione E1: biofiltro portata 31.200 Nm^3/ora

Valori limite di emissione di riferimento:

Inquinante	Concentrazione (mg/Nm^3)
Sostanze Organiche Volatili (espresse come Carbonio Totale)	5
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5
Polveri	10
Sostanze odorigene	300 (come unità odorimetriche per Nm^3)

I valori limite di emissione indicati si riferiscono alle materie prime che l'azienda utilizzerà (secondo quando dichiarato nella relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione).

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

1.2 – Emissioni diffuse

Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

1.3 – Emissioni in atmosfera afferenti alle operazioni di produzione di calore

Gli impianti di combustione presenti all'interno dello stabilimento, hanno potenza termica nominale inferiore a 1 MW e utilizzano come combustibile il gasolio o il metano pertanto rientrano tra le attività riportate alla PARTE I di allegato IV Parte I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non necessitano di autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime

2.1 – Messa in esercizio
La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. Contestualmente alla messa in esercizio dovrà essere inviato un rapporto analitico che evidenzi i valori di fondo dell'odore prima di iniziare il deposito del rifiuto da trattare ed eseguita in modo tale da poter confrontare i dati con le successive analisi periodiche.

2.2 – Messa a regime
Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.
Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.
Tale campagna di misurazioni deve prevedere la verifica dei seguenti parametri in ingresso ed uscita dal biofiltro:

- sezione, velocità e portata;
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale);

Per la verifica dei parametri in uscita dal biofiltro la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate In ciascuna delle subaree così individuate.
Le misurazioni e la relativa valutazione di conformità (per l'effluente in uscita dal biofiltro) devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.

3 – Misure analitiche di autocontrollo

Punto di emissione E1: biofiltro

La ditta deve effettuare, con periodicità semestrale dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo e trasmetterne copia all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.
Le misurazioni di autocontrollo periodico prevedono la verifica degli stessi parametri individuati per la messa a regime.
La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.
La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7.
I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).
Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7.
Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.

4 – Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera
L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche minime:

- altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
- portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m^3 di aria in ingresso per ora e per m^3 di letto filtrante;
- tempo di contatto superiore a 30 secondi;
- umidità del letto compresa tra 40 e 60 %.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento degli impianti industriali cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione nonché

la minimizzazione degli impatti olfattivi (valore guida di riferimento per la concentrazione odorigena in uscita al biofiltro: 300 Unità Odorimetriche/m^3 di aria effluente)[1].

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione anche con riferimento alle indicazioni della norma tecnica UNI 10996-4:2003.

Si danno alcune indicazioni in merito a verifiche e manutenzioni periodiche per la corretta gestione del processo di biofiltrazione:

Parametro	Periodicità	Note
Temperatura e umidità dell'aria in ingresso	In continuo	--
Temperatura e umidità del letto	Settimanale	Eventualmente provvedere alla bagnatura manuale del letto soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento critico dell'umidità nei primi 10-20 cm.
Portata in ingresso al biofiltro	Mensile	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale)	Semestrale	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)	Giornaliera	--
pH del letto	Semestrale	Eventualmente correggere anche mediante dosaggio automatico nell'acqua di nebulizzazione del plenum.
Perdita di carico	Settimanale	--
Ripristino o sostituzione del letto filtrante	Biennale	In ogni caso se non vengono rispettati i parametri di cui al punto 1.1 e 4.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
Qualora la ditta intenda procedere con la captazione delle emissioni interne provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque e dal deposito del rifiuto da trattare, così come indicato nel parere dell'ASS 5, dovranno rimanere costanti le caratteristiche impiantistiche di cui al punto 4 ed i valori limite di cui al punto 1.1.
Qualora ai fini della captazione di dette emissioni interne risulti necessario un aumento della portata al biofiltro che comporti uno sforamento dei parametri di cui al punto 4, dei valori limite di cui al punto 1.1 o in ogni caso se tale aumento è uguale o superiore al 50% della portata massima autorizzata, si dovrà provvedere a formulare istanza per modifica sostanziale.
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5 – Guasto
Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax.

6 – Accessibilità ai punti di campionamento e misura
Le sezioni e i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259, prevedendo l'uso di piattaforme e/o dispositivi mobili per il solo trasporto in quota dell'attrezzatura necessaria ai campionamenti.
I punti di campionamento saranno realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100 * 250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).

[1] Secondo quanto indicato nelle "Linee Guida relative alla costruzione ed all'esercizio degli impianti di produzione del compost - Revoca della D.G.R. n. 44263-1999" contenute nella D.G.R. Lombardia n.7/12764-2003.

7 – Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13649:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente.
Norma UNI EN 12619:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
Norma UNI 10996-1:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili – Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione – Generalità.
Norma UNI 10996-4:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili – Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione – Impianti di biofiltrazione.
DM 25/08/00 – Allegato 1	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2 (Metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 97/35)
Norma UNI EN ISO 14956:2004	Qualità dell'aria - Valutazione dell'idoneità di una procedura di misurazione per confronto con un'incertezza di misura richiesta
Conditional test method CTM – 027 US EPA	Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13725:2004	Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.
Norma UNI EN 14791:2006	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di diossido di zolfo - Metodo di riferimento

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.
Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_19_1_ADC_AMB ENERPN BIANCHI-NADALIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Bianchi Giuseppe e Nadalin Tecla.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/328/IPD/3316, emesso in data 05/03/2015, è stato assentito a Bianchi Giuseppe e Nadalin Tecla (IPD/3316) il diritto di derivare, per 30 anni dalla data del 05/11/2013, moduli max 0,50 (pari a l/s. 50) d'acqua per uso irriguo, per un consumo annuale non superiore a mc 12.000, mediante un pozzo terebrato al foglio 30, mappale 51 del comune di Morsano al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERPN COOP MEDIO TAGLIAMENTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Società cooperativa Medio Tagliamento Spilimbergo.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SGRIPN/354/IPD/493_2, emesso in data 05.03.2015, è stato assentito alla ditta Società Cooperativa Medio Tagliamento Spilimbergo il subentro al Consorzio Cooperativo latterie Friulane scarl nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, moduli 0,15 (l/s. 15) d'acqua per uso industriale, per un consumo annuo non superiore a 300.000, mediante un pozzo in comune di Spilimbergo, ubicato sul terreno censito al foglio 54, mappali 60 e 64.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERPN GESTORE LIVENZA E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Direttore di Servizio n. SGRIPN/495/PN/IGD/33_2, emesso in data 20.03.2015, il diritto di derivare moduli massimi 6,00 e medi 3,80 d'acqua per uso consumo umano da falda sotterranea nei comuni di Chions, Azzano Decimo e Fiume Veneto mediante n. 25 pozzi, assentito al Gestore del servizio idrico integrato Acque del Basso Livenza S.p.A. (IGD/33) con provvedimento n. SGRIPN/1812/PN/IGD.33 dd. 15.09.2014, in scadenza alla data del 31/12/2019, è stato trasferito al nuovo Gestore Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Con decreto del Direttore di Servizio n. SGRIPN/496/PN/IGD/18_2, emesso in data 20.03.2015, il diritto di derivare moduli medi 2,69 d'acqua per uso consumo umano da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante n. 8 pozzi, assentito al Gestore del servizio idrico integrato CAIBT S.p.A. (IGD/18) con provvedimento n. SIDR/2346/PN/IGD.18 dd. 06.12.2011, in scadenza alla data del 09.03.2024, è stato trasferito al nuovo Gestore Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Con decreto del Direttore di Servizio n. SGRIPN/508/IPD/391_2, emesso in data 20.03.2015, il diritto di derivare moduli massimi 0,50 d'acqua per uso industriale da falda sotterranea in comune di Valvasone Arzene, assentito alla ditta Ghiaie Tagliamento di Bolzan S.r.l. con provvedimento n. ALPPN/2/777/IPD/391_1 dd. 23.09.2008, in scadenza al 31.12.2018, è stato trasferito alla ditta Mosole S.p.A.

Con atto ricognitivo n. SGRIPN/494/IPD/2116_2, emesso in data 20.03.2015, il diritto di derivare mod. 0,433 d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, assentito alla ditta Bianchini Virginia con il provvedimento n. LL.PP./661/IPD VARIE dd. 06.07.2005, in scadenza al 31.12.2015, è stato trasferito alla ditta Fiorido Gabriella.

Con atto ricognitivo n. SGRIPN/503/IPD/2033_2, emesso in data 20.03.2015, il diritto di derivare mod. 0,433 d'acqua da falda sotterranea nei comuni di Valvasone Arzene, Zoppola e Casarsa della Delizia assentito alla ditta Raffin Paolo con il provvedimento n. LL.PP./564/IPD VARIE dd. 30.05.2005, in scadenza al 31.12.2015, è stato trasferito alla ditta Tellan Anna.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERPN LA FABBRICA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta la Fabbrica Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/329/IPD/3130, emesso in data 05/03/2015, è stato assentito alla ditta La Fabbrica srl (IPD/3130) il diritto di derivare, per 30 anni dalla data del 05/03/2015, moduli max 0,013 (pari a l/s. 1,3) d'acqua per uso potabile, per un consumo annuale non superiore a mc 500, mediante un pozzo terebrato al foglio 3, mappale 65 del comune di Morsano al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERPN PAPAIS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Maglieria Papais Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso igienico ed assimilati da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento (IPD/3252).

Con domanda dd. 17.05.2012 la ditta Maglieria Papais srl ha chiesto la concessione per derivare mod.

massimi 0,003 (pari a 0,3 l/sec.) d'acqua per uso igienico ed assimilati da falda sotterranea in comune di S.Vito al Tagliamento, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 3, mappale n. 1351.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 13.05.2015 e, pertanto, fino al 27.05.2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretori o del Comune di S.Vito al Tagliamento..
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 11.06.2015.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi dell'art. 2 comma 5 della Legge regionale dd 26.12.2012, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 810 giorni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERUD AGRISEMES_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua della ditta Agrisemes Società agricola Srl.

La ditta Agrisemes Società agricola srl con sede legale in Comune di Udine ha chiesto, in data 24/04/2013, la concessione per derivare mod. 0,04 d'acqua ad uso irriguo in comune di Udine Loc. Laipacco Fg. 46 Mapp. 10.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 19/06/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Udine.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 24/04/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERUD ASS TESTIMONI GEOVA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua dell'Associazione dei Testimoni di Geova di Codroipo.

La ditta Associazione dei Testimoni di Geova con sede legale in Comune di Codroipo ha chiesto, in data 22/09/2014, la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,0042 d'acqua ad uso irriguo in comune di Codroipo Loc. Grovis Fg. 25 Mapp. 870.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno15/07/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Codroipo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 22/09/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 29 aprile 2015

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
arch. Pietro Giust

15_19_1_ADC_AMB ENERUD BOSCHETTI MARCO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua della ditta Boschetti Marco di Cercivento.

La ditta Boschetti Marco con sede legale in Comune di Cercivento ha chiesto, in data 16/05/2014, la concessione per derivare mod. 0,02 d'acqua ad uso irriguo ed igienico sanitario in comune di Cercivento - loc. Monte Tenchia Fg. 2 Mapp. 22.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/06/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cercivento.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Mariarosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 16/05/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 29 aprile 2015

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
arch. Pietro Giust

15_19_1_ADC_AMB ENERUD BUGITTI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua della ditta Bugitti Claudio.

La ditta Bugitti Claudio con sede legale in Comune di Remanzacco, ha chiesto, in data 23/09/2013 la concessione per derivare mod. 0,10 d'acqua ad uso irriguo in comune di Remanzacco Fg. 15 Mapp. 141.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 26/06/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Remanzacco.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/09/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERUD COM FORNI AVOLTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua del Comune di Forni Avoltri.

La ditta Comune di Forni Avoltri con sede legale in Comune di Forni Avoltri ha chiesto, in data 07/10/2014, la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,02 d'acqua ad uso potabile in comune di Forni Avoltri Loc. Frassenetto Fg. 8 Mapp. 141.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 24/06/2015, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Forni Avoltri.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 07/10/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 23 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO di P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERUD GREGORY_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua della ditta Gregory Srl.

La ditta Gregory srl Via San Vitale 34 con sede legale in Comune di Treviso ha chiesto, in data 28/07/2014, la concessione per derivare mod. 0,12 d'acqua ad uso igienico sanitario e potabile in comune di Comeglians Loc. Nomplan Fg. 27 Mapp. 25.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/07/2015, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Comeglians.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 28/07/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 24 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERUD LIVON_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione di derivazione d'acqua della ditta Società Agricola Livon Ss.

La ditta Società Agricola Livon s.s., con sede legale in Comune di San Giovanni al Natisone, ha chiesto, in data 16/12/2013 la concessione per derivare mod. 0,08 d'acqua ad uso irriguo in comune di San Giovanni al Natisone Fg. 1 Mapp. 245-318.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17/06/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di San Giovanni al Natisone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 16/12/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 22 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_AMB ENERUD MORASSUTTI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Richiesta concessione in sanatoria di derivazione d'acqua della ditta Emanuele Morassutti Vitale.

La ditta Emanuele Morassutti Vitale con sede legale in Comune di Trieste ha chiesto, in data 21/10/2014, la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,20 d'acqua ad uso igienico sanitario in comune di Cervignano del Friuli Fg. 18 Mapp. 218.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 13/05/2015 e pertanto fino al giorno 27/05/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 01/07/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cervignano del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 21/10/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 24 aprile 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_19_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 423 2015 Presentato il 11/03/2015
G.N. 425 2015 Presentato il 11/03/2015
G.N. 429 2015 Presentato il 12/03/2015
G.N. 431 2015 Presentato il 12/03/2015
G.N. 432 2015 Presentato il 13/03/2015
G.N. 433 2015 Presentato il 13/03/2015
G.N. 445 2015 Presentato il 16/03/2015
G.N. 446 2015 Presentato il 16/03/2015
G.N. 465 2015 Presentato il 17/03/2015
G.N. 466 2015 Presentato il 17/03/2015
G.N. 470 2015 Presentato il 18/03/2015
G.N. 478 2015 Presentato il 18/03/2015
G.N. 481 2015 Presentato il 19/03/2015
G.N. 482 2015 Presentato il 19/03/2015
G.N. 487 2015 Presentato il 19/03/2015
G.N. 491 2015 Presentato il 20/03/2015
G.N. 500 2015 Presentato il 23/03/2015
G.N. 501 2015 Presentato il 23/03/2015
G.N. 502 2015 Presentato il 23/03/2015
G.N. 503 2015 Presentato il 23/03/2015
G.N. 507 2015 Presentato il 24/03/2015
G.N. 508 2015 Presentato il 24/03/2015
G.N. 509 2015 Presentato il 24/03/2015
G.N. 512 2015 Presentato il 25/03/2015
G.N. 513 2015 Presentato il 25/03/2015
G.N. 544 2015 Presentato il 27/03/2015

G.N. 545 2015 Presentato il 27/03/2015
G.N. 553 2015 Presentato il 30/03/2015
G.N. 554 2015 Presentato il 30/03/2015
G.N. 555 2015 Presentato il 30/03/2015
G.N. 556 2015 Presentato il 30/03/2015
G.N. 557 2015 Presentato il 30/03/2015
G.N. 565 2015 Presentato il 01/04/2015
G.N. 566 2015 Presentato il 01/04/2015
G.N 577 2015 Presentato il 02/04/2015
G.N. 592 2015 Presentato il 02/04/2015
G.N. 594 2015 Presentato il 02/04/2015
G.N. 596 2015 Presentato il 02/04/2015
G.N. 597 2015 Presentato il 02/04/2015
G.N. 598 2015 Presentato il 02/04/2015
G.N. 602 2015 Presentato il 03/04/2015
G.N. 606 2015 Presentato il 03/04/2015
G.N. 614 2015 Presentato il 07/04/2015
G.N. 616 2015 Presentato il 08/04/2015
G.N. 621 2015 Presentato il 08/04/2015
G.N. 622 2015 Presentato il 08/04/2015
G.N. 623 2015 Presentato il 09/04/2015
G.N. 624 2015 Presentato il 09/04/2015
G.N. 625 2015 Presentato il 09/04/2015
G.N. 626 2015 Presentato il 09/04/2015
G.N. 628 2015 Presentato il 10/04/2015
G.N. 629 2015 Presentato il 10/04/2015
G.N. 633 2015 Presentato il 10/04/2015
G.N. 636 2015 Presentato il 13/04/2015
G.N. 641 2015 Presentato il 13/04/2015
G.N. 643 2015 Presentato il 14/04/2015
G.N. 644 2015 Presentato il 14/04/2015
G.N. 645 2015 Presentato il 14/04/2015
G.N. 654 2015 Presentato il 15/04/2015
G.N. 655 2015 Presentato il 15/04/2015
G.N. 656 2015 Presentato il 15/04/2015
G.N. 660 2015 Presentato il 15/04/2015
G.N. 661 2015 Presentato il 15/04/2015
G.N. 663 2015 Presentato il 16/04/2015
G.N. 664 2015 Presentato il 16/04/2015
G.N. 665 2015 Presentato il 16/04/2015
G.N. 666 2015 Presentato il 16/04/2015
G.N. 682 2015 Presentato il 17/04/2015
G.N. 683 2015 Presentato il 17/04/2015
G.N. 711 2015 Presentato il 21/04/2015
G.N. 733 2015 Presentato il 22/04/2015
G.N. 737 2015 Presentato il 22/04/2015

15_19_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1078/2015 presentato il 01/04/2015
GN 1217/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1218/2015 presentato il 14/04/2015
GN 1271/2015 presentato il 17/04/2015
GN 1283/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1296/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1299/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1300/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1301/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1305/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1306/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1307/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1308/2015 presentato il 20/04/2015
GN 1310/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1311/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1312/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1313/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1314/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1315/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1318/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1319/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1320/2015 presentato il 21/04/2015
GN 1347/2015 presentato il 23/04/2015
GN 1350/2015 presentato il 23/04/2015
GN 1351/2015 presentato il 23/04/2015
GN 1352/2015 presentato il 23/04/2015
GN 1357/2015 presentato il 23/04/2015
GN 1360/2015 presentato il 24/04/2015
GN 1372/2015 presentato il 24/04/2015
GN 1377/2015 presentato il 24/04/2015
GN 1378/2015 presentato il 24/04/2015
GN 1390/2015 presentato il 27/04/2015
GN 1391/2015 presentato il 27/04/2015
GN 1392/2015 presentato il 27/04/2015

15_19_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 9273/13 presentato il 13/08/2013
GN 3351/14 presentato il 03/04/2014
GN 4196/14 presentato il 29/04/2014
GN 4582/14 presentato il 13/05/2014
GN 4583/14 presentato il 13/05/2014
GN 4584/14 presentato il 13/05/2014
GN 4630/14 presentato il 13/05/2014
GN 4713/14 presentato il 15/05/2014
GN 4818/14 presentato il 19/05/2014
GN 4822/14 presentato il 19/05/2014
GN 6987/14 presentato il 16/07/2014
GN 7281/14 presentato il 22/07/2014
GN 7282/14 presentato il 22/07/2014
GN 7284/14 presentato il 22/07/2014
GN 7286/14 presentato il 23/07/2014
GN 7350/14 presentato il 24/07/2014
GN 7471/14 presentato il 28/07/2014
GN 7514/14 presentato il 29/07/2014
GN 8102/14 presentato il 11/08/2014
GN 9355/14 presentato il 22/09/2014
GN 9443/14 presentato il 24/09/2014
GN 9444/14 presentato il 24/09/2014
GN 9646/14 presentato il 29/09/2014
GN 9684/14 presentato il 30/09/2014
GN 9811/14 presentato il 03/10/2014
GN 9812/14 presentato il 03/10/2014
GN 10138/14 presentato il 13/10/2014
GN 10176/14 presentato il 14/10/2014
GN 10250/14 presentato il 16/10/2014
GN 10650/14 presentato il 28/10/2014
GN 10672/14 presentato il 29/10/2014
GN 11023/14 presentato il 07/11/2014
GN 11429/14 presentato il 19/11/2014
GN 11434/14 presentato il 19/11/2014
GN 11435/14 presentato il 19/11/2014
GN 11439/14 presentato il 19/11/2014
GN 11575/14 presentato il 24/11/2014
GN 11945/14 presentato il 03/12/2014
GN 11976/14 presentato il 04/12/2014
GN 12237/14 presentato il 12/12/2014
GN 12350/14 presentato il 17/12/2014
GN 12355/14 presentato il 17/12/2014
GN 12356/14 presentato il 17/12/2014
GN 12357/14 presentato il 17/12/2014
GN 12365/14 presentato il 17/12/2014
GN 12366/14 presentato il 17/12/2014
GN 12368/14 presentato il 17/12/2014
GN 12373/14 presentato il 17/12/2014
GN 12374/14 presentato il 17/12/2014
GN 12377/14 presentato il 17/12/2014
GN 12378/14 presentato il 17/12/2014
GN 12382/14 presentato il 17/12/2014
GN 12858/14 presentato il 31/12/2014
GN 382/15 presentato il 16/01/2015
GN 568/15 presentato il 21/01/2015
GN 1022/15 presentato il 03/02/2015
GN 1977/15 presentato il 02/03/2015
GN 1978/15 presentato il 02/03/2015
GN 1980/15 presentato il 02/03/2015
GN 3267/15 presentato il 08/04/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_19_3_GAR_COM TARVISO ASTA IMMOBILI_002

Comune di Tarvisio (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale.

Si rende noto che il giorno 16 giugno 2015 alle ore 09.00 presso il Comune di Tarvisio, dinanzi apposita commissione, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dei seguenti immobili:

IMMOBILE EX ENAL E MAGAZZINO ADIACENTE ALL'EDIFICIO EX ENAL SITI IN LOCALITA' CAVE DEL PREDIL - Mapp. 37/2 del Foglio 28-Mapp. 372/4 del Foglio 28 del C.C. di Cave del Predil
PREZZO A BASE D'ASTA: € 468.131,00.=

COMPLESSO DI FABBRICATI IN CAVE DEL PREDIL - BORGO CAROLI- Mappali vari del C.C. di Cave del Predil
PREZZO A BASE D'ASTA: € 286.680,00.=

PALESTRA PRESSO CONDOMINIO "PALAZZO" NELLA FRAZIONE DI CAVE DEL PREDIL- F.28 del C.C. di Cave del Predil p.c.289/2
PREZZO A BASE D'ASTA: € 52.000,00.=

NR.1 UNITÀ IMMOBILIARI SITE IN VIA RODODENDRO (EX CASE DOGANA) DI TARVISIO CAPOLUOGO- Mapp. 31/1 del Foglio 5 Sub.10-sub.26
PREZZO A BASE D'ASTA: € 100.686,99.=

NR.1 UNITÀ IMMOBILIARI SITE IN VIA RODODENDRO (EX CASE DOGANA) DI TARVISIO CAPOLUOGO- Mapp. 31/1 del Foglio 5 Sub.14-sub.30
PREZZO A BASE D'ASTA: € 94.73,28.=

Informazioni sul sito del Comune di Tarvisio www.comuneditarvisio.com - Responsabile del presente procedimento è l'arch. ing. Amedeo Aristei.
Tarvisio, 29 aprile 2015

IL DIRETTORE AREA TECNICA:
arch. ing. Amedeo Aristei

15_19_3_AVV_COM ARTA TERME_22 PRGC_003

Comune di Arta Terme (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 10.04.2015, esecutiva, è stata adottata la variante urbanistica n. 22 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione della variante, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13/05/2015 al 25/06/2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 25/06/2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arta Terme, 30 aprile 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Manuel Sandri

15_19_3_AVV_COM FAGAGNA_44 PRGC_006

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 28.04.2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13.05.2015 al 24.06.2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalle varianti ai Piani possono far pervenire opposizioni.
Fagagna, 13 maggio 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE:
arch. Paolo Martina

15_19_3_AVV_COM GORIZIA ORD 13 PAGAMENTO DIRETTO_001

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino - Via dei Catterini.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 13/2015 del 28.04.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:

1)	Indennità: €. 55,00 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. della p.c. 9/1 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 66 del C.C. di Prati
	a favore di: CULOT Maria nata a Gorizia il 16.01.1945

Gorizia, 28 aprile 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_19_3_AVV_FVG STRADE_PROVV 40-2015_004

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 14+830 in Comune di Manzano. Deposito presso Cassa depositi e prestiti Spa delle indennità e impegno di spesa a favore di Ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 40 del 04/05/2015

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI DI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

dott. Ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in via Mazzini, 22 a Trieste
VISTO

…omissis…

DISPONE

Il deposito a favore della Ditta catastale di seguito elencata, per l'immobile interessato, l'importo complessivo di € 35.150,42 a titolo di pagamento del 100% dell'indennità di esproprio, stabilite a favore dei proprietari di seguito elencati.

Terreno censito catastalmente in comune di Manzano, foglio 19, mappale n. 1277 di mq. 505;
F.LLI OLIVO S.r.l , C.F. 00154220305; prop. 870,6/1000
Totale indennità € 35.150,42.

…omissis…

Il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. ing. Luca Vittori

15_19_3_AVV_PROV GORIZIA_DELIBERAZIONE 37-2015_COSTRUZIONI ISONZO_005

Provincia di Gorizia

Deliberazione n. 37, prot. 8472/2015 adottata nella seduta del 25 marzo 2015. Società Costruzioni Isonzo Srl - CO.IS. - Autorizzazione vaglio mobile Marca Keestrack - Modello Novum 4215 - Matricola n. N262 per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/06, della LR 30/1987 e del DPGR 01/1998 Pres.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:
- con nota acquisita al prot. n. 24673 del 1 settembre 2014, il sig. Antonio BRUSEGHIN in qualità di Legale Rappresentante della società COSTRUZIONI ISONZO S.r.l. - CO.IS. avente sede legale in via Soleschiano, 20 in comune di San Pier d'Isonzo (GO), ha presentato istanza di Autorizzazione all'esercizio del vaglio mobile Marca KEESTRACK - Modello NOVUM 4215 - Matricola n. N262 per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 30/1987 e del D.P.G.R. 01/1998

Pres.;
- alla suddetta domanda risultavano allegate numero 7 (SETTE) copie in formato digitale (CD-ROM) della seguente documentazione:
- Allegato 1 - Relazione tecnica dell'impianto mobile;
- Allegato 2 - Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto mobile;
- Allegato 3 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione dell'atto di notorietà attestanti i requisiti soggettivi e societari;
- Allegato 4 - Visura camerale della società richiedente, con autocertificazione della comunicazione antimafia;
- Allegato 5 - Fotocopia documento d'identità del Legale Rappresentante, in corso di validità;

; (OMISSIS)

DELIBERA

(omissis)

2. di ACCOGLIERE, secondo quanto specificato nell'Allegato A e nell'Allegato B facenti parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, l'istanza presentata dal sig. Antonio BRUSEGHIN, in qualità di Legale Rappresentante della società COSTRUZIONI ISONZO S.r.l. - CO.IS. avente sede legale in via Soleschiano n. 20 in comune di San Pier d'Isonzo (GO), acquisita al protocollo provinciale n. 24673 del 1 settembre 2014;

3. di AUTORIZZARE, secondo quanto specificato nell'Allegato A e nell'Allegato B facenti parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, il vaglio mobile Marca KEESTRACK - Modello NOVUM 4215 - Matricola n. N262 per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi come da istanza proposta dalla società COSTRUZIONI ISONZO S.r.l. - CO.IS. e costituita dai seguenti elaborati depositati agli atti presso il competente Ufficio:
- ALLEGATO 1 - Relazione tecnica dell'impianto mobile;
- ALLEGATO 2 - Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto mobile;
- ALLEGATO 3 - Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione dell'atto di notorietà attestanti i requisiti soggettivi e societari;
- ALLEGATO 4 - Visura camerale della Società richiedente, con autocertificazione della comunicazione antimafia;
- ALLEGATO 5 - Fotocopia documento d'identità del Legale Rappresentante, in corso di validità;

(omissis)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.
La presente Deliberazione viene approvata ad unanimità dei voti palesemente espressi.
Ad unanimità dei voti espressi in forma palese, viene dichiarata la immediata eseguibilità della presente Deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giacinta Sinante Colucci

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali